

RASSEGNA STAMPA
del
01/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-02-2012 al 01-03-2012

29-02-2012 Adnkronos Livorno, paraffina alla Meloria: la Protezione Civile del Comune è allertata	1
29-02-2012 Adnkronos Roma, rise del terremoto: calci e pugni a Piscicelli, aggredito a Parioli	2
29-02-2012 Adnkronos Libri: esce 'Zona proibita', reportage di Vollmann dal Giappone post-terremoto	3
29-02-2012 Adnkronos Beni culturali, Ornaghi: "Nasce l'unità di crisi del Mibac per le emergenze"	4
29-02-2012 Adnkronos Viminale: Cancellieri sigla accordo di cooperazione con San Marino	5
29-02-2012 Affari Italiani (Online) Nuovo scandalo, trema il Papa Tutta la verità sulla suora-spia	6
29-02-2012 AgenFax Scossa di terremoto in Piemonte	11
29-02-2012 AgenParl PD: DOMANI CANCELLIERI A RIUNIONE PD SU PROTEZIONE CIVILE	12
29-02-2012 AgenParl PROTEZIONE CIVILE: FP - CGIL, BENE PASSO INDIETRO SU GRANDI EVENTI	13
29-02-2012 AgenParl TERAMO: GEOLOGI, 1 E 2 MARZO PROFESSIONISTI A CONFRONTO	14
29-02-2012 AgenParl ITALIA-SAN MARINO: VIMINALE, SOTTOSCRITTO ACCORDO CONTRO CRIMINALITA'	15
29-02-2012 AgenParl ROMA: INCENDIO SUL TEVERE A LA CELSA-ROMA NORD / VIDEO	16
29-02-2012 AgenParl VENETO: COMMISSIONE BILANCIO APPROVA LEGGE FINANZIARIA 2012	17
29-02-2012 AgenParl ALESSANDRIA: REGISTRATO EVENTO SISMICO IN PROVINCIA	18
29-02-2012 Agi Maltempo: Ornaghi, 20 mln danni a monumeri; nasce unita' crisi	19
29-02-2012 AgoPress Sicurezza. Italia e San Marino siglano accordo anti-criminalità	21
29-02-2012 America Oggi Liberalizzazioni. Il decreto ha superato il primo passaggio parlamentare	22
29-02-2012 Asca Pd: domani Cancellieri all'assise del Forum sicurezza del partito	24
29-02-2012 Asca Terremoto: scossa di magnitudo 3.7 in provincia di Alessandria	25
29-02-2012 Asca Maltempo: Reguzzoni, negati aiuti a Comuni Nord. Governo sordo	26
29-02-2012 Avvenire Già aperta un'inchiesta a Genova	27
29-02-2012 Avvenire Costa Allegra Ancora 24 ore in alto mare	28
01-03-2012 Blog Amici di CorriereAL [BlogLettera] Progetto europeo Inarma 2012: e del progetto europeo Inunda 2004 che ne è stato? ..	29
29-02-2012 Borsa(La Repubblica.it) Liberalizzazioni, accordo su taxi e farmacie. Oggi DL in Aula Senato	30

29-02-2012 Borsa(La Repubblica.it) Costa Allegra: slitta a domani arrivo a Mahé	31
29-02-2012 Corriere della Sera Nuove regole su farmacie e taxi Primo sì alle liberalizzazioni	32
29-02-2012 Corriere della Sera La Allegra trainata nel mare dei pirati	34
29-02-2012 Corriere.it Chiusa la centrale nucleare più vecchia al mondo	36
29-02-2012 Corriere.it Nuove regole su farmacie e taxi	37
29-02-2012 CronacaQui.it Vicenza, incendio in casa: anziana muore carbonizzata	39
29-02-2012 Dagospia.com SCONTRI IN VAL SUSA, PASSERA: SI VA AVANTI - LIBERALIZZAZIONI, ACCORDO SU FARMACIE E TAXI - EVASIONE, IL PIANO MONTI - L'ELUSIONE FISCALE DIVENTA REATO - TERREMOTO IN UNICREDIT RAM	40
29-02-2012 Dagospia.com FERITA AL COSTA-TO - IL NOME "ALLEGRA" RENDE BENE LA SITUAZIONE TRAGICOMICA DELLA COSTA CROCIERE, CHE STAVOLTA POTREBBE ANDARE A PICCO DEFINITIVAMENTE - LA SITUAZIONE SEMBRA IRREPA	41
29-02-2012 Eco dalle Città Difesa del suolo, l'ok della Camera	43
29-02-2012 El mundo.es La torre de comunicaciones más alta del mundo, acabada	44
29-02-2012 El mundo.es Sobrevivir en el 'Costa Allegra': agua mineral, embutido y un calor 'sofocante'	45
29-02-2012 Fai Informazione.it Crescono le Probabilità di un Sisma a Tokyo per gli Assicuratori	47
29-02-2012 Il Fatto Quotidiano Lobby, il governo piega solo le banche	48
29-02-2012 Il Fatto Quotidiano IL TETTO IMPOSSIBILE	50
29-02-2012 Il Fatto Quotidiano Dalla paura all'attesa: passeggeri (e fucilieri) dell'Allegra verso il porto	51
29-02-2012 Il Fatto Quotidiano.it Piscicelli, l'imprenditore che "rideva" del terremoto all'Aquila, picchiato a Roma	52
29-02-2012 Il Gazzettino ROMA - Il decreto liberalizzazioni supera il primo passaggio parlamentare, quello della commissione	53
29-02-2012 Il Gazzettino 0 Saranno una ogni 3300 abitanti, per le vetture di trasporto la parola resta ai Comuni Perplexità di entrambi gli schieramenti sul tema della tesoreria unica. Decreto oggi in aul	55
29-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto ad Alessandria: oggi alle 16.34 scossa 3.7	57
29-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sigillo della Regione Piemonte alla ProCiv	58
29-02-2012 Il Giornale senza titolo.	60

29-02-2012 Il Giornale	
I tre giorni del Papa tra bagni di folla e il concerto alla Scala	62
29-02-2012 Il Giornale	
In arrivo il farmaco monodose Tassa extra sulle grandi imprese	64
29-02-2012 Il Giornale	
Caldo e cibo razionato Non è ancora finita l'odissea dell'Allegra	66
01-03-2012 Il Giornale dell'arte.com	
Un'unità di crisi per il Mibac	68
29-02-2012 Italia Oggi	
Premiato chi rispetta la legalità	69
29-02-2012 Il Manifesto	
Taxi, i poteri ai comuni Ok a 5.000 farmacie	70
29-02-2012 Il Manifesto	
Lo slalom di Cialente nel Pd E in aiuto accorre Bersani	71
29-02-2012 Il Manifesto	
«Sinistra e movimenti divisi dall'antipolitica»	73
29-02-2012 Il Messaggero	
I grandi eventi non saranno più di competenza della Protezione civile. D'ora in poi dovranno...	74
29-02-2012 Il Messaggero	
ROMA - Via libera dalla commissione Industria del Senato al decreto liberalizzazioni del governo...	75
29-02-2012 Il Messaggero	
ROMA Sui taxi decideranno i Comuni, mentre apriranno 5 mila nuove farmacie. Sembrano sciolti i prin...	77
29-02-2012 Il Messaggero	
È un'imbarcazione francese lunga circa 90 metri, cioè la metà dell'...	78
29-02-2012 Panorama.it	
Terremoti ed eruzioni: conseguenze nascoste dell'emergenza climatica	80
29-02-2012 Rai News 24	
Liberalizzazioni, intesa sulle farmacie	82
29-02-2012 La Repubblica	
si occupa delle emergenze mai più dei grandi eventi	84
29-02-2012 La Repubblica	
e la procura di genova apre un fascicolo contro ignoti	85
29-02-2012 La Repubblica	
variante, la regione dice basta "autostrade fermi quei cantieri" - luigi spezia	86
29-02-2012 La Repubblica	
una tendopoli da 50mila persone per i tre giorni del papa a milano	87
29-02-2012 La Repubblica	
- valentina conte	88
29-02-2012 La Repubblica	
agopunturisti, traduttrici e la "tv delle libertà" i consulenti di palazzo chigi ai tempi di silvio - annalisa cuzzocrea	89
29-02-2012 La Repubblica	
costa tradita dalla nave più vecchia - massimo minella	90
29-02-2012 La Repubblica	
l'allegra al traino verso le seychelles "aveva tutti i certificati in scadenza" - wanda valli	91
29-02-2012 La Repubblica	
paura all'ilva, una nube nera avvolge taranto - mario diliberto	92

29-02-2012 Repubblica.it	
Trovato morto sul Gran Sasso l'escursionista disperso	93
29-02-2012 Repubblica.it	
Ritrovato morto sul Gran Sasso -	94
29-02-2012 Il Riformista.it	
Pompei/Pronti bandi restauro, Ornaghi: Cerchiamo sponsor privati	95
01-03-2012 La Sentinella	
paura per l'incendio nei boschi dell'area verso burolo	96
29-02-2012 Il Sole 24 Ore Online	
Liberalizzazioni, raffica di novità	97
01-03-2012 Il Sole 24 Ore	
Domani l'arrivo in porto al traino	100
01-03-2012 Il Sole 24 Ore	
Banche, taxi, farmacie: tutte le novità	101
29-02-2012 Il Sole 24 Ore (Rapporti)	
Quaranta idee che fanno impresa	102
29-02-2012 Il Sole 24 Ore (Rapporti)	
Tre start-up sul mercato con l'hi-tech dei satelliti	104
29-02-2012 La Stampa (Torino)	
Tutte le misure::Protezione civile L	105
29-02-2012 La Stampa (Torino)	
La truffa delle finte assicurazioni Broker sparisce con 30 mila euro::Tutti lo cercano da s...	106
29-02-2012 La Stampa (Torino)	
Evasione, ecco il piano Monti::Il premier. «Il fisc...	107
29-02-2012 La Stampa (Torino)	
"È stato terribile, portateci a casa"::a situazione però ad...	108
29-02-2012 La Stampa (Torino)	
Anche un ex industriale intrappolato sulla Costa::Piermario Boggio Gilo...	110
29-02-2012 La Stampaweb	
Peschereccio traina in salvo la Costa, "È stato terribile, portateci a casa"	111
29-02-2012 La Stampaweb	
Costa Allegra, slitta il rientro in porto	114
29-02-2012 La Stampaweb	
Valanga di emendamenti al decreto liberalizzazioni	116
29-02-2012 TGCom	
Costa, altro incidente a febbraio?	118
29-02-2012 TMNews	
Giappone/ Primo anniversario del terremoto visto da Ridley Scott	119
29-02-2012 Il Tempo	
Rotta verso Mahè Stremati dal caldo	120
29-02-2012 Vita non profit online	
Liberalizzazioni, niente "lenzuolate"	121
29-02-2012 WindPress.it	
29-02-2012 Profughi dalla Libia, La Russa: velocizzare iter per asilo politico	125
29-02-2012 WindPress.it	
Emergenza Nave Concordia: nota della struttura commissariale	126
01-03-2012 marketpress.info	

ACQUE SOTTERRANEE: GIUNTA PUGLIESE APPROVA DIRETTIVE SU PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI	127
01-03-2012 marketpress.info STATALE 172: ORA TOCCA SOLTANTO ALL'ANAS	128
01-03-2012 marketpress.info PROFUGHI LIBIA, LOMBARDIA: VELOCIZZARE ITER ASILO COSTANO 100.000 EURO AL GIORNO,RIGETTATO IL 70% DELLE DOMANDE	129

Livorno, paraffina alla Meloria: la Protezione Civile del Comune è allertata

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Livorno, paraffina alla Meloria: la Protezione Civile del Comune è allertata"

Data: **29/02/2012**

Indietro

Livorno, paraffina alla Meloria: la Protezione Civile del Comune è allertata
(dal sito dell'Arpat)

ultimo aggiornamento: 29 febbraio, ore 15:25

Livorno - (Adnkronos) - In base alle analisi effettuate da Arpat, il materiale disperso sarebbe paraffina piuttosto raffinata, di una tipologia che al momento non sembra rappresentare un problema per la salute e per l'ambiente

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Livorno, 29 feb. - (Adnkronos) - Appresa la notizia della presenza di una ampia chiazza in prossimità delle secche della Meloria, la Protezione Civile del Comune di Livorno ha immediatamente attivato, secondo la propria competenza, il livello operativo di attenzione che prevede la bonifica del materiale nell'eventualità che questo possa giungere a riva.

Come spiega l'assessore all'Ambiente Mauro Grassi, il Comune sta seguendo inoltre con attenzione il monitoraggio via mare che la Capitaneria sta effettuando, sia per capire l'evoluzione di questo episodio di inquinamento, sia per venire a conoscenza delle cause dell'incidente. In base alle analisi effettuate da Arpat, risulta che il materiale disperso (probabilmente scaricato da una nave di passaggio) sia una paraffina piuttosto raffinata, di una tipologia che al momento non sembra rappresentare un problema per la salute e per l'ambiente. Tuttavia la Protezione Civile del Comune, come detto, resta allertata.

"Purtroppo questo incidente si aggiunge ai tanti che si verificano nel nostro mare, come quello recentissimo dell'Eurocargo Venezia", dichiara l'assessore all'Ambiente Mauro Grassi. "Per cui dobbiamo oggi più che mai - aggiunge Grassi - mantenere alto il livello di vigilanza e di attenzione. Soprattutto dobbiamo impegnarci a intervenire sempre in maniera coordinata, integrata e coesa con tutti i soggetti che hanno competenza sul mare, nell'ambito di un sistema teso a garantire il massimo rispetto dell'ambiente e della salute umana".

Sono stati i Vigili del Fuoco (impegnati in una esercitazione di addestramento) a segnalare nel primo pomeriggio di ieri alla Capitaneria la presenza di una macchia di materiale nei pressi delle secche Meloria per una estensione di circa 200 mq.

I Vigili del Fuoco hanno provveduto anche a prelevare un campione del materiale, e l'hanno consegnato ad Arpat per le analisi. In tempi strettissimi Arpat ha stabilito la natura del materiale disperso: come detto, una paraffina piuttosto raffinata. La Capitaneria di Porto ha provveduto subito ad una verifica, con uscita di un mezzo operativo (ieri fra le 17.30/18.30) peraltro senza rilevare la presenza della macchia. Un altro sopralluogo è stato effettuato anche stamani dalla Capitaneria, ma nessuna macchia è stata avvistata.

ixA

Data:

29-02-2012

Adnkronos

Roma, rise del terremoto: calci e pugni a Piscicelli, aggredito a Parioli

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"Roma, rise del terremoto: calci e pugni a Piscicelli, aggredito a Parioli"

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

Roma, rise del terremoto: calci e pugni a Piscicelli, aggredito a Parioli

ultimo aggiornamento: 29 febbraio, ore 17:28

Roma - (Adnkronos) - l'imprenditore era finito al centro dell'inchiesta sugli appalti per i grandi eventi e divenuto noto al grade pubblico per l'intercettazione in cui rideva alla notizia del terremoto che aveva appena devastato L'Aquila e i comuni della provincia, parlando degli 'affari' che si sarebbero potuti fare in Abruzzo con la ricostruzione

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 29 feb. - (Adnkronos) - Aggredito in strada a Roma l'imprenditore Francesco Maria De Vito Piscicelli, finito al centro dell'inchiesta sugli appalti per i grandi eventi e divenuto noto al grade pubblico per l'intercettazione in cui rideva alla notizia del terremoto che aveva appena devastato L'Aquila e i comuni della provincia, parlando degli 'affari' che si sarebbero potuti fare in Abruzzo con la ricostruzione. Due uomini lo avrebbero avvicinato e poi preso a calci e pugni. L'aggressione e' avvenuta a piazza Cuba, ai Parioli.

Libri: esce 'Zona proibita', reportage di Vollmann dal Giappone post-terremoto

- Adnkronos Cultura

Adnkronos

"Libri: esce 'Zona proibita', reportage di Vollmann dal Giappone post-terremoto"

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

Libri: esce 'Zona proibita', reportage di Vollmann dal Giappone post-terremoto
ultimo aggiornamento: 29 febbraio, ore 12:57

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 29 feb.(Adnkronos) - Un reportage sulla situazione del Giappone ad un anno dal sisma che ha sconvolto il paese del Sol Levante. E' 'Zona proibita', l'inchiesta dello scrittore e giornalista americano William T. Vollmann pubblicato da Mondadori (euro 10, pagine 128). Poche settimane dopo il disastro, Vollmann si e' recato nella zona a massimo rischio di contaminazione nucleare, la cosiddetta 'Zona proibita' , munito solo di guanti da cucina in gomma, mascherina e di un rilevatore di radioattivita' poco credibile.

Produrre energia nucleare e' una scelta assennata? Quando si pensa alle radiazioni cosa ci passa per la mente? Bisogna essere favorevoli alle centrali nucleari? William T. Vollmann ha rivolto queste domande, che sono al centro di tante discussioni quotidiane, a persone che erano sul posto al momento del terremoto, che sono riuscite a sopravvivere al successivo tsunami e che ora si trovano alle prese con l'elemento piu' terribile di questa catastrofe: l'ignoto.

Le risposte che Vollmann raccoglie sorprendono almeno tanto quanto lo spirito indomabile con cui il popolo giapponese ha affrontato questa tragedia.

Beni culturali, Ornaghi: "Nasce l'unità di crisi del Mibac per le emergenze"

- Adnkronos Cultura

Adnkronos

"Beni culturali, Ornaghi: "Nasce l'unità di crisi del Mibac per le emergenze"

Data: **29/02/2012**

Indietro

Beni culturali, Ornaghi: "Nasce l'unità di crisi del Mibac per le emergenze"

'Lo sposalizio della Vergine' di Raffaello esposto a Brera che nei mesi scorsi ha rischiato di essere danneggiato per un'infiltrazione d'acqua

ultimo aggiornamento: 29 febbraio, ore 15:52

Roma - (Adnkronos) - Il ministro durante il question time alla Camera: "Indispensabile procedere alla costituzione di una propria struttura operativa a rete da attivare in situazioni di emergenze future per il patrimonio culturale. Farà capo al segretario generale e si articolerà sul territorio attraverso direzioni regionali"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 29 feb. (Adnkronos) - "Il Mibac ha ritenuto indispensabile procedere alla costituzione di una propria struttura operativa, possiamo chiamarla 'unità di crisi', una struttura a rete da attivare in situazioni di emergenze future per il patrimonio culturale". Lo ha detto il ministro dei Beni culturali, Lorenzo Ornaghi, nel corso del question time alla Camera dei Deputati, a proposito dell'emergenza maltempo, che nelle ultime settimane ha colpito il patrimonio dei beni culturali in Italia.

L'"unità di crisi", ha spiegato Ornaghi, farà capo al segretariato generale del ministero e "si articolerà territorialmente in nodi principali corrispondenti alle direzioni regionali per i Beni culturali e paesaggistici". Inoltre Ornaghi, nel corso del question time, ha riferito di avere dato mandato al segretario generale del Mibac, Antonia Pasqua Recchia, "di avviare tutte le iniziative al fine di formalizzare i rapporti di vertice con il dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile del ministero dell'Interno, nonché con il dipartimento della Protezione Civile della presidenza del Consiglio, anche allo scopo di verificare - ha affermato - la possibilità di consentire la partecipazione del ministero alle attività della Sala operativa attivata in situazioni di crisi".

Sempre il segretario generale del Mibac, ha chiarito Ornaghi, è impegnato a definire, "in accordo con le direzioni generali e regionali del Mibac, codici e protocolli di comportamento unitari da adottarsi in tutti gli uffici periferici in occasione di eventi di rischio per il patrimonio culturale. Il sottosegretario Roberto Cecchi - ha aggiunto il ministro - il prossimo 9 marzo visiterà le aree più colpite dal maltempo, in particolare le Marche e l'Emilia Romagna", per completare il monitoraggio in corso. Infine, Mibac e Comando dei Carabinieri per la tutela del patrimonio metteranno a punto "apposite modalità operative" attraverso le quali i Carabinieri potranno essere chiamati a svolgere un ruolo "attivo al fine di contribuire a garantire la sicurezza del patrimonio culturale in situazioni di grave rischio".

Il ministro ha riferito che le regioni più colpite sono state proprio le Marche per il maltempo e l'Emilia Romagna per il terremoto, e gli interventi più urgenti riguardano il consolidamento di molti edifici e i rifacimenti delle coperture crollate per la neve. "Al momento non è possibile fare delle previsioni di spesa -ha concluso Ornaghi- che dovrebbero comunque rientrare entro i 20 milioni di euro".

Viminale: Cancellieri sigla accordo di cooperazione con San Marino

- Adnkronos Politica

Adnkronos

"*Viminale: Cancellieri sigla accordo di cooperazione con San Marino*"

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

Viminale: Cancellieri sigla accordo di cooperazione con San Marino

ultimo aggiornamento: 29 febbraio, ore 12:31

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 29 feb. (Adnkronos) - Il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, ha incontrato oggi al Viminale il segretario di Stato per gli Affari Esteri e Politici, Antonella Mularoni, e il segretario di Stato per gli Affari Interni, alla Protezione Civile e all'attuazione del Programma della Repubblica di San Marino, Valeria Ciavatta. Lo comunica una nota del Viminale.

Nuovo scandalo, trema il Papa Tutta la verità sulla suora-spia

"E liberaci dal male" - Nuovo scandalo, trema il Papa. Tutta la verità sulla suora-spia - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

"E liberaci dal male" - Nuovo scandalo, trema il Papa. Tutta la verità sulla suora-spia

Mercoledì, 29 febbraio 2012 - 15:17:00

Un nuovo temibile scandalo pende sul Vaticano minacciando di rivelare oscuri segreti che legano la Chiesa ad alcuni dei fatti più agghiaccianti del dopoguerra ad oggi. In "E liberaci dal male", (Aliberti, 12 euro), Antonio Parisi parla, documentando, di una potentissima suora che sarebbe stata amica di Licio Gelli, il Gran Maestro della Massoneria italiana che costruì un apparato di potere occulto.

La suora è il segretario Generale di un organismo della Cei che raccoglie 16 mila sacerdoti italiani associati, un piccolo esercito. Secondo Parisi la suorina, alcuni mesi fa, avrebbe guidato un blitz in compagnia di un falso generale della Guardia di Finanza e di un noto truffatore internazionale arrestato in Germania e membro della commissione Mitrokhin, per tentare di appropriarsi di documenti da un archivio riservato della Santa Sede per poi ricattare un cardinale di primissimo piano.

La religiosa, dopo il tentativo andato a vuoto, avrebbe stretto rapporti con il falso generale divenuto factotum dell'organismo della Cei. Guai a criticare il generale, protetto dalla suorina, o a cercare di scoprirne il passato (in realtà non appartiene ad alcun corpo o servizio dello Stato Italiano). La vendetta della religiosa è caduta sulla testa di un agente dei Sisse, l'ex colonnello dei Carabinieri Fausto del Vecchio.

L'agente, già conosciuto alle cronache per le indagini su lui condotte dal Pubblico Ministero di Potenza Woodkoc, ha predisposto un appunto su Suora vera e Generale fasullo. Consegnata la lettera-informativa alla Cei, Del Vecchio, invece che un ringraziamento, si è visto dichiarare indesiderabile dalla Santa Sede...

[Leggi il capitolo tre del libro "E liberaci dal male". in cui viene svelata l'identità e i maneggi della potentissima suora](#)

Si chiama Faci, e sta per Federazione tra le associazioni del clero in Italia. Presieduta sino a dicembre del 2011 da un monsignore piemontese, Luciano Vindrola, sacerdote buono con un piglio da gentiluomo d'altri tempi, la federazione ha come suo segretario generale una suora di origini pugliesi: Lucia Lacandia, professoressa di storia e filosofia, materia che per anni ha insegnato nei licei statali italiani.

La federazione è nella sostanza una sorta di sindacato, ma in Faci questa definizione non è particolarmente gradita: preferiscono definirsi come uno strumento di sostegno pratico, giuridico e materiale al clero italiano. L'organismo, che opera in piena sintonia con la Conferenza Episcopale Italiana, tanto che questa ne nomina i vertici, è nato all'inizio del secolo scorso per opera di un monsignore senese, Nazareno Orlandi, con lo scopo di difendere il clero italiano, visto che all'epoca sui sacerdoti, in un clima di acceso anticlericalismo, venivano riversate accuse spesso ingiuste e contraddittorie. Alla Faci aderiscono oggi circa sedicimila sacerdoti, ma anche numerosi laici che si associano contribuendo alla vita della Federazione.

Come mi ha raccontato monsignor Vindrola in un'intervista concessa questa estate, in occasione della beatificazione di papa Giovanni Paolo II, ben duecento dei laici guidati dall'ex poliziotto Alessandro Cetti e coordinati da Fausto Del Vecchio del Sisse hanno collaborato insieme agli uomini della Protezione civile nell'aiutare e nel prestare soccorso ai pellegrini che affollavano Roma. A latere la Faci ha creato un organismo, la Fraternitas, che gestisce un negozio nel quale si può comprare di tutto: dagli abiti ai televisori, dalle scarpe ai megafoni per le processioni.

Proprio la possibilità di far partecipare dei laici ha portato però in Faci oltre che persone votate albene della chiesa e dei suoi sacerdoti anche alcuni personaggi che si sono resi protagonisti di vicende che presentano aspetti degni di una commedia di Totò. Ecco i fatti. Qualche tempo fa cominciò a collaborare con la Faci un amico di monsignor Vindrola, il sindaco di

Nuovo scandalo, trema il Papa Tutta la verità sulla suora-spia

una simpatica cittadina della provincia di Torino, Oulx: Mauro Cassi. Questi presentò a sua volta in Faci un giornalista pubblicista iscritto all'albo di Torino, ma vivente in Emilia Romagna, Nello Boni, consulente della Commissione di inchiesta parlamentare Mitrokhin ma reduce da una brutta avventura ai tempi di Tangentopoli. Boni, arrestato e detenuto in Germania a Ulm (Stoccarda) per oltre quindici mesi, accusato e condannato per riciclaggi di cinquanta miliardi provenienti da politici italiani, in una sorta di catena di sant'Antonio, portò in Faci Carlo Forghieri: uomo che, secondo uno scritto indirizzato da Del Vecchio alla Conferenza episcopale italiana, amava farsi passare addirittura per generale della Guardia di Finanza. Di questo documento, consegnatoci in copia dall'agente del Sisde, siamo stati da lui autorizzati all'uso.

Ritornando a Cassi, Boni e Forghieri non è dato sapere quali erano le loro intenzioni relativamente alle attività da svolgere in Faci. Quello che è certo è che i "tre amici" conquistarono il cuore del segretario generale, suor Lucia. Sia Boni che Cassi, separatamente e in due occasioni diverse, mi hanno raccontato che suor Lucia aveva un desiderio: quello di diventare monsignor Vindrola vescovo. Le gerarchie su questo punto però sembravano non essere disponibili. Sempre stando a un dettagliato racconto fattomi da Boni, con testimonianza regolarmente registrata e autorizzata da lui stesso e confermata in altra occasione anche da Cassi, davanti a testimoni a un tavolino del bar Giolitti di Roma (famoso perché posto di rimpetto ai gruppi parlamentari della Camera dei deputati), suor Lucia avrebbe avuto un'idea che la dice lunga sulla tempra della religiosa: procurarsi in Vaticano dei documenti da un archivio riservato, riguardanti alcune chiacchierate operazioni immobiliari fatte dal fratello (ora morto) di un famoso cardinale curiale, e costringere quest'ultimo a far sì che Vindrola divenisse vescovo. Il tutto all'insaputa dello stesso presidente della Faci. Non posso sapere quanto ci sia di vero ma sempre secondo Boni e Cassi il piano, degno di un'azione dell'agente segreto 007, scattò nell'aprile del 2010. Ecco cosa testimonia Boni nella registrazione:

L'appuntamento di noi quattro era all'ingresso alla Città del Vaticano di Santa Marta, quello adiacente all'omonimo albergo interno al piccolo Stato dove sono stati alloggiati i cardinali durante l'ultimo conclave. La squadra era guidata da suor Lucia ed era composta da me, Forghieri e Cassi. Forghieri e Cassi avevano il tesserino che consente l'accesso in Vaticano, suor Lucia, conosciutissima, non ne aveva bisogno, mentre io avrei fatto finta di accompagnare suor Lucia a fare degli acquisti nella vicina tabaccheria vaticana per giustificare l'ingresso. Nostro compito era di introdurci in un palazzo dove al quinto piano doveva esserci un archivio riservato, diverso da quello storico situato al terzo piano del Palazzo apostolico dove risiede il Papa ed è situata la segreteria di Stato.

Ci dividemmo i compiti: suor Lucia, Cassi e Forghieri avrebbero aspettato innanzi al Palazzo, mentre io sarei salito su con l'ascensore sino al quarto piano dove si fermava e poi a piedi sarei montato sino al quinto piano. È quello che feci, ma giunto all'ultimo piano trovai tutto cambiato. L'archivio non c'era più, ho saputo che a seguito di lavori era stato riservatamente spostato. Al colmo della sfortuna incontrai un uomo della Gendarmeria che mi chiese cosa stessi cercando e cosa facessi lì. Farfugliai un'uscita e riscesi senza alcun fascicolo tra la delusione degli altri membri della spedizione. Raccontai tutto. Suor Lucia era seccata e da quel momento si freddarono i rapporti con me, mentre diventaronosaldissimi con Forghieri. Che divenne una sorta di fiduciario di suor Lucia nella gestione di affari edel negozio dove alcuni dipendenti poi mandati a lavorare in nero.

Ma quali erano gli affari? Difficile dirlo. Forse qualcosa la si può capire leggendo il già citato appunto riservato fatto giungere al presidente della Cei da Del Vecchio, il quale, come già detto, frequentava anche lui la Faci da laico con tessera di iscrizione numero 619282. L'uomo dei servizi, tra l'altro, conferma in alcuni colloqui essere rimasto perplesso nel verificare che la struttura della Faci vedeva la presenza di affaristi legati ad alcune logge massoniche e alla setta di reverendo Moon, conosciuta all'opinione pubblica a causa del vescovo cattolico Milino che vi aveva aderito.

Del Vecchio, che certo non era uno sprovveduto, aveva una sorta di "timore reverenziale" nei confronti del presidente della Faci, e aveva difficoltà a esprimere a monsignor Vindrola le sue perplessità sui personaggi che frequentavano la sede nazionale della Federazione. Un giorno, però, fu proprio Vindrola a chiedere un parere a Del Vecchio su Forghieri. Del Vecchio, colta l'occasione, rivelò che Forghieri non era generale della guardia di finanza e che non apparteneva ad alcun corpo della Repubblica italiana. Come andarono le cose e quello che Del Vecchio scoprì lo lascio raccontare a lui stesso, attraverso l'appunto che ho già menzionato, e che il funzionario dei nostri servizi segreti ha sottoscritto e inviato alle autorità vaticane e della Conferenza episcopale.

Roma, 9 Settembre 2011 Sono Fausto Del Vecchio, sono nato a Pignataro Interamna (FR) il 15 Novembre del 1953. Attualmente risiedo a Fiumicino [seguono via di residenza e numero telefonico di cellulare, ndr]. Ho due lauree,

Nuovo scandalo, trema il Papa Tutta la verità sulla suora-spia

quella in Sociologia e quella in Scienze politiche. Mi sono arruolato nell'arma dei carabinieri nel 1974. Nel 1979 sono transitato nei servizi di sicurezza (Sisde) con la qualifica di funzionario. Ho ricoperto nel servizio importanti ed delicati incarichi tra i quali: coordinatore delle agenzie di Latina e Frosinone; funzionario responsabile sez. criminalità organizzata del centro Roma; funzionario responsabile sez. terrorismo internazionale del centro Lazio; coordinatore di Rieti e Viterbo; responsabile sicurezza olimpiadi invernali centro di Torino; funzionario presso il centro di Perugia. Nel 2006 sono rientrato nell'arma dove sino a maggio di quest'anno ho ricoperto il ruolo di comandante del nucleo comando del comando carabinieri servizi sicurezza e.v. Nella mia ormai lunga carriera, vissuta sempre in prima linea nella lotta contro il crimine, ho ricevuto numerosi e importanti encomi a livello nazionale ed internazionale. A mia domanda nel mese di giugno, sono stato posto in riserva, in attesa di importante e prestigioso incarico internazionale.

Le mie note caratteristiche sono state superiori alla media o "eccellente"; mai ho riportato punizioni orichiami di alcun genere, né sono mai stato sospeso dal servizio. Vero è che sono stato indagato dalle Procure della Repubblica per fatti inerenti alla mia attività istituzionale, risultando totalmente estraneo ai fatti, tanto da non essere mai stato rinviato a giudizio; mai ho subito condanne di carattere penale o civile, né ho attualmente procedimenti penali pendenti. Detto ciò intendo riferire a "chi di dovere" quanto segue: Nel mese di gennaio di quest'anno mi è stato presentato da amici "tale" Carlo Forghieri qualificatosi come "dipendente" della Federazione delle associazioni del clero. L'uomo, pur sapendo della mia appartenenza alle forze dell'ordine non intuiva il mio reale ruolo all'interno delle istituzioni italiane, e mi invitava nel suo ufficio a Roma in piazza Galamini presso la Faci per presentarmi suor Lucia Lacandia, segretario generale della stessa federazione.

Si notava sin da subito il forte legame tra i due e mi colpiva il fatto che il Forghieri avesse una grande padronanza degli ambienti e della federazione tanto da apparire il vero dirigente responsabile della struttura; lo stesso dormiva in Faci e consumava i pasti all'interno della Città del Vaticano, usando per gli spostamenti la vettura della federazione.

«Forghieri» mi diceva la suora per esaltarne il ruolo «è l'uomo della provvidenza. Senza di lui saremmo persi».

Successivamente mi veniva fatto conoscere monsignor Luciano Vindrola presidente della Faci. Poco tempo dopo, nel corso della frequentazione con Forghieri e Lacandia, ripetutamente venivo sollecitato a non stringere eccessivamente i rapporti con il presidente Vindrola perché persona «ingenua e paurosa», prossima al pensionamento, il quale, a loro dire, frequentava amici di dubbia moralità che potevano danneggiare la Faci.

Alla mia domanda, rivolta al Forghieri, sull'origine di quelle notizie così particolareggiate su monsignor Vindrola, mi rispondeva in maniera ambigua, di appartenere a un non meglio identificato servizio segreto, di essere in possesso di riservate notizie ed essere capace di controllare telefoni e persone. L'uomo, in maniera ammiccante, in più di un'occasione e presenti altre persone frequentatrici della Faci, menava vanto del suo "potere" specificando il suo passato da ufficiale della guardia di finanza. Inutile dire che la mia esperienza, proprio nel settore di cui Forghieri si diceva frequentatore, mi suggeriva di trovarmi di fronte a un ridicolo ma non per questo meno pericoloso millantatore. A ogni buon conto provvedevo a fare una rapida verifica circa la reale appartenenza, quale dipendente o collaboratore a qualsiasi titolo, dell'uomo ad apparati e forze dello Stato, avendo confermato la pietosa verità: il Forghieri millantava, poiché era un grande nulla per gli organismi a cui apparteneva. Da quel giorno cominciai a canzonarlo nella speranza che la suora capisse chiara il suo collaboratore e amico all'interno di Faci. Quest'ultimo, un po' risentito del mio sfottò, per dimostrare invece di essere in gamba, un giorno mi riferì di aver bonificato i locali della Faci, grazie a una ditta di sua fiducia, alla ricerca di microspie piazzate, a suo dire, dalla Conferenza episcopale italiana che, sempre secondo Forghieri, avrebbe voluto la chiusura della Federazione delle associazioni del clero.

Il motivo della presunta azione della Cei sarebbe stato determinato da un inescusabile episodio verificatosi all'interno degli uffici della federazione, da cui Forghieri e suor Lucia avevano scacciato in malo modo due funzionari della Cattolica Assicurazioni intenzionati a stipulare convenzione con la stessa Faci. L'assicurazione in parola avrebbe indirizzato una forte nota di protesta alla Conferenza dei vescovi italiani, a seguito della quale la Cei avrebbe deciso, sempre secondo Forghieri, di indagare su Faci. Siccome mi dimostravo scettico rispetto alla spropositata reazione della Cei a fronte del racconto del Forghieri, questi per avvalorare la versione dei fatti e della "bonifica" effettuata mi invitava a sincerarmi presso la stessa suor Lucia e monsignor Vindrola. Al di là della cattiva impressione suscitata dall'"uomo della provvidenza" di suor Lucia, sostenuto dal sincero spirito cattolico da cui grazie a Dio sono animato e comprendendo la missione di Faci in favore del nostro clero, decidevo di offrire un mio aiuto alla federazione attraverso la fornitura a mie spese di quattrocento magliette e quattrocento cappelli muniti di logo della Faci-Fraternitas.

Nuovo scandalo, trema il Papa Tutta la verità sulla suora-spia

Presentavo, altresì, imprenditori che, senza nulla chiedere, spon-sorizzavano la rivista ufficiale della federazione. In occasione, poi, della beatificazione del nostro defun-to pontefice Giovanni Paolo II, mettevo a disposizio-ne alle dipendenze di suor Lucia, per due giorni, due-cento persone dell'Associazione europea operatori dipolizia-protezione civile, utilizzati per l'accompagnoe nell'assistenza per il primo soccorso dei fedeli.L'opera dei volontari, svoltasi con i simboli dellaFederazione, è stata riportata nel "bollettino" dellaFaci. Nulla ho mai chiesto in cambio, ma suor Lucia midiceva che, per dimostrarmi la sua gratitudine, avevapiacere di dotarmi di una "tessera servizi" per l'otte-nimento di rifornimento carburante ed effettuare la spesa al supermarket della Città del Vaticano.Intanto nel mese di giugno il Forghieri si allontana-va da Roma per un periodo di riposo e in tal lassodi tempo ricevevo una telefonata da parte di mon-signor Vindrola, che mi pregava di recarmi alla Faci per comunicazioni urgenti. Giunto sul postotrovavo il presidente il quale, alla presenza delsegretario generale, mi chiedeva notizie sulla pre-sunta appartenenza ad apparati dello Stato o dellaguardia di finanza del signor Forghieri. Non pote-vo non esimermi dal rispondere alla richiesta e cosìfornivo le informazioni in mio possesso.

Alle noti-zie non certo esaltanti ascoltate su Forghieri, mon-signor Vindrola, in maniera accorata e addolorataedarguiva la suora rimproverandola del fatto chela religiosa usava attribuire al Forghieri il titolo di"generale". Il presidente aggiungeva poi di sentir-si umiliato dal fatto che lo stesso sedicente genera-le della guardia di finanza in più di una occasione(come gli era stato riferito dal personale internodella Faci) lo aveva apostrofato come un incapace eun cretino… Incredibile a credersi, per me cattolico e uomopronto all'ubbidienza, la suora invece di chiederescusa si rivolgeva in maniera adirata contro il mon-signore difendendo a spada tratta il Forghieri eaffermando contro ogni evidenza per i presenti,che erano gli amici di Forghieri che lo considerava-no appartenente ai servizi italiani e alla guardia difinanza. Naturalmente le affermazioni della suora apparivano a me fuori luogo perché le mie orecchiee quelle di altri testimoni avevano udito ilForghieri più volte millantare la sua appartenza aistituzioni dello Stato italiano, le amicizie potentinella società civile italiana, nelle strutture vaticanee persino in tutte le organizzazioni massonicheoperanti in Europa.

A questo proposito qualcosa potrebbe esserci di vero, visto che suor Lucia rac-contava spesso delle sue relazioni con il famosoLicio Gelli maestro venerabile della Loggia masso-nica P2 di cui aveva più volte elogiato, (persino inpresenza di più persone) le doti e le virtù… cristia-ne. In verità delle relazioni di suor Lucia con il Gelli ero già a conoscenza perché più volte diffusala notizia attraverso diversi media operanti anche"on line". Quello che mi lasciava perplesso, rispet-to a questa questione massonica, era il "coraggio"e la sicurezza della religiosa nel menare vanto della"relazione" con Gelli anche in considerazione del Magistero della Chiesa contraria - giustamente -all'iscrizione dei cattolici alla Massoneria e "pru-dentissima", immaginavo, nel consentire contattidi sacerdoti e religiosi con le "obbedienze" dei libe-ri muratori e di loro esponenti.Ritornando a quel giorno di giugno in cui ero statoconvocato da Vindrola, Monsignore quella matti-na, a seguito delle notizie raccolte su Forghieri, nestrappava un contratto di lavoro sottopostogli perla terza volta da suor Lucia che pretendeva così diregolarizzare per più anni a venire la posizione inFaci del così detto suo "uomo della provvidenza".Il presidente della Faci in quell'occasione proibiva a suor Lucia di consentire ulteriormente l'accesso al Forghieri in Faci.

L'AUTORE

Antonio Parisi, giornalista, è nato in provincia di Taranto e vive a Roma. Ha diretto, succedendo a Ruggero Orlando, l'emittente nazionale Rete Mia e, per due anni, il quotidiano "il Meridiano". Ha firmato diversi scoop sui più importanti settimanali italiani, ritrovando, tra gli altri, i documenti inediti in cui Pio XII difendeva gli ebrei durante la persecuzione nazista. Da anni segue il caso della morte di Edoardo Agnelli, ed è stato al centro della clamorosa puntata de La Storia siamo noi sulla vicenda. E' considerato un esperto della storia delle grandi dinastie che hanno regnato e regnano tuttora in Europa e nel mondo. Per Aliberti ha pubblicato 'I misteri di casa Agnelli', vincitore del premio giornalistico Rea, Radiotelevisioni europee associate.

Notizie correlateEx Ici/ Vaticano anti-Imu. Malumori OltretreverEl Vaticano sospetta che ci sia una "sponda" esterna, in Italia, che sta centellinando 'veleni' per colpire il cardinale Bertone, senza risparmiare il PapaTravolto dai debiti, il

Nuovo scandalo, trema il Papa Tutta la verità sulla suora-spia

Policlinico Gemelli in vendita

Scossa di terremoto in Piemonte**AgenFax**

"Scossa di terremoto in Piemonte"

Data: **29/02/2012**

Indietro

ANSA: Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 è stata registrata alle 6:44 di stamani dalla rete dell Istituto nazionale di Geofisica in Piemonte. L epicentro è stato localizzato dallo stesso Istituto fra i comuni di Pomaretto, Roberso e Perrero, tutti in provincia di Torino, a una cinquantina di chilometri dal capoluogo, in direzione del confine con la Francia. La scossa da quanto si è saputo non ha causato alcun danno. (Fonte: ANSA).

PD: DOMANI CANCELLIERI A RIUNIONE PD SU PROTEZIONE CIVILE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PD: DOMANI CANCELLIERI A RIUNIONE PD SU PROTEZIONE CIVILE"

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 29 Febbraio 2012 11:46

PD: DOMANI CANCELLIERI A RIUNIONE PD SU PROTEZIONE CIVILE Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 29 feb - Domani, giovedì 1 marzo alle ore 15, a Roma, presso la sala Capranichetta (piazza Montecitorio), si terrà la prima assise nazionale del forum Sicurezza del Pd, convocata sul tema de "Il soccorso pubblico e la Protezione civile per la sicurezza e lo sviluppo del Paese".

I lavori, che saranno introdotti dal responsabile Pd Soccorso pubblico e Protezione Civile Ettore Rosato e conclusi da Emanuele Fiano, presidente del forum Sicurezza, vedranno, tra gli altri, la partecipazione del ministro degli Interni Annamaria Cancellieri.

PROTEZIONE CIVILE: FP - CGIL, BENE PASSO INDIETRO SU GRANDI EVENTI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PROTEZIONE CIVILE: FP - CGIL, BENE PASSO INDIETRO SU GRANDI EVENTI"

Data: **29/02/2012**

Indietro

Mercoledì 29 Febbraio 2012 16:43

PROTEZIONE CIVILE: FP - CGIL, BENE PASSO INDIETRO SU GRANDI EVENTI Scritto da com/sdb

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 29 feb - "Un fatto estremamente positivo. Per anni abbiamo denunciato la deriva che ha caratterizzato l'era dei cosiddetti grandi eventi, una mutazione genetica della Protezione Civile che ha prodotto sprechi e ha indebolito la capacità di programmazione e prevenzione, snaturando le funzioni del dipartimento" con queste parole Salvatore Chiaramonte, Segretario Nazionale Fp-Cgil, commenta l'approvazione dell'emendamento al Dl liberalizzazioni che sancisce la chiusura della stagione dei grandi eventi per il DPC. "Adesso speriamo che il Capo del Dipartimento Gabrielli imprima un'accelerazione all'istituzione del comitato paritetico, come previsto dall'art.5 della legge 401 del 2001, coinvolgendo tutto il sistema di protezione civile, Stato, Regioni ed enti locali, ma senza dimenticare di riattivare il comitato operativo del Volontariato previsto dal Dpr 194/01. Si ritorni a programmare gli interventi e a occuparsi di prevenzione, ma soprattutto si dia un segnale forte di discontinuità con il passato. Crediamo che Gabrielli sia nelle condizioni per farlo - conclude Chiaramonte - e che debba pretendere dal Governo tutti gli strumenti necessari".

ÌxÅ

TERAMO: GEOLOGI, 1 E 2 MARZO PROFESSIONISTI A CONFRONTO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERAMO: GEOLOGI, 1 E 2 MARZO PROFESSIONISTI A CONFRONTO"

Data: 29/02/2012

[Indietro](#)

Mercoledì 29 Febbraio 2012 11:05

TERAMO: GEOLOGI, 1 E 2 MARZO PROFESSIONISTI A CONFRONTO Scritto da com/cip

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 29 feb - "In Abruzzo non esiste ancora il Servizio Geologico e Sismico che invece è già attivo in molte altre realtà italiane. E' oramai indispensabile istituirlo anche nella nostra regione". Parole chiare, che si leggono in una nota, quelle di Giorgio Di Bartolomeo, abruzzese, consigliere nazionale dei geologi (CNG). Un anno fa, ed esattamente l'1 ed il 2 Marzo, la provincia di Teramo veniva severamente colpita da un'alluvione. "Nel solo Abruzzo - ha proseguito Di Bartolomeo - il Ministero dell'Ambiente ha censito oltre 178 comuni per circa 600 Km² di aree complessive "a potenziale rischio idrogeologico più elevato". Questi dati assai indicativi dell'entità del fenomeno, sono peraltro ampiamente confermati dal Piano di Assetto Idrogeologico Regionale, il quale a sua volta evidenziava già nel 2008, soltanto per i dissesti da frana ed erosione, un numero complessivo pari a 16.666, estesi lungo ben 1.560 Km² di superficie". Geologi a confronto a Teramo, in Abruzzo ad un anno dall'evento alluvionale e quasi a 3 anni dal terremoto che colpì l'Aquila. Ed in Abruzzo arriverà anche Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. "Evidenzieremo tutti i dissesti - ha affermato Di Bartolomeo - che affliggono il nostro territorio. Siamo dinanzi ad un problema annoso, quale quello del rischio idrogeologico, la cui complessità dei fenomeni geologici ed idraulici (legati assieme alla crescita delle attività antropiche richiede non solo un'attenzione sempre maggiore e capillare, ma l'istituzione di nuove strutture operative sul territorio che sappiano gestire e monitorare i fenomeni nonché coordinare gli interventi di pianificazione e/o risanamento. I Geologi ritengono sia oramai essenziale istituire anche in Abruzzo il Servizio Geologico e Sismico, indispensabile cardine per il processo di sviluppo della regione stessa)". Incisive le dichiarazioni di Nicola Tullo, Presidente dell'Ordine dei Geologi dell'Abruzzo. "I dati sul dissesto idrogeologico - ha affermato Tullo - riportati dal Piano per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, approvato nel 2008, sono eloquenti: 258 le località abitate instabili, l'85% dei comuni Abruzzesi è a rischio frane, alluvioni ed erosioni. In termini percentuali oltre il 12% del territorio regionale è interessato da dissesti. Non è più ammissibile che eventi meteorologici, per quanto intensi, possano causare ancora esondazioni dei corsi d'acqua, allagamenti e frane causando ingenti danni al patrimonio pubblico e privato, alle infrastrutture ed alle attività produttive e a volte, purtroppo, anche vittime innocenti. Le cause del dissesto sono da ricercarsi quasi sempre nelle radicali modificazioni degli equilibri idrogeologici lungo i corsi d'acqua e nella scarsa manutenzione del territorio da parte dell'uomo che fa sì che ogni qual volta piova un poco più del normale interi paesi vadano in crisi". "E' necessario avviare una diversa politica di prevenzione e gestione del territorio - ha concluso Tullo - un nuovo modello di governance basato su una corretta e consapevole Pianificazione e Programmazione territoriale, seguendo un più moderno approccio interdisciplinare". L'evento, organizzato dall'Ordine dei Geologi dell'Abruzzo, Ordine degli Architetti di Teramo, Ordine degli Ingegneri di Teramo, Ordine degli Agronomi, è in programma domani 1 Marzo, ore 10 e Venerdì 2 Marzo. Di estrema importanza la giornata di Venerdì con la partecipazione, alle ore 10, di Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi.

ITALIA-SAN MARINO: VIMINALE, SOTTOSCRITTO ACCORDO CONTRO CRIMINALITA'

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ITALIA-SAN MARINO: VIMINALE, SOTTOSCRITTO ACCORDO CONTRO CRIMINALITA'"

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 29 Febbraio 2012 12:12

ITALIA-SAN MARINO: VIMINALE, SOTTOSCRITTO ACCORDO CONTRO CRIMINALITA' Scritto da com/bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 29 feb - Il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, ha incontrato oggi al Viminale il segretario di Stato per gli Affari Esteri e Politici, Antonella Mularoni, e il segretario di Stato per gli Affari Interni, alla Protezione Civile e all'attuazione del Programma della Repubblica di San Marino, Valeria Ciavatta. Nel corso del cordiale colloquio il ministro Cancellieri e il segretario di Stato Mularoni hanno sottoscritto l'Accordo sulla cooperazione per la prevenzione e la repressione della criminalità. L'Accordo di oggi, che è volto al rafforzamento della collaborazione bilaterale tra le autorità di polizia di Italia e San Marino, è finalizzato a sviluppare ulteriormente lo scambio di informazioni nella lotta contro la criminalità organizzata prevedendo altresì la definizione di punti di contatto in grado di agevolare le comunicazioni, con particolare riferimento ai flussi di riciclaggio di proventi di reato. Lo comunica il Viminale in una nota.

ROMA: INCENDIO SUL TEVERE A LA CELSA-ROMA NORD / VIDEO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ROMA: INCENDIO SUL TEVERE A LA CELSA-ROMA NORD / VIDEO"

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 29 Febbraio 2012 20:02

ROMA: INCENDIO SUL TEVERE A LA CELSA-ROMA NORD / VIDEO Scritto da Agenparl

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#) [Video](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 29 feb - In esclusiva per l'AgenParl il video dell'incendio che sta divampando lungo gli argini del Tevere, all'altezza de La Celsa-Roma Nord. Al momento non si conoscono le cause delle fiamme, che hanno raggiunto un'altezza di oltre 3 metri.

VENETO: COMMISSIONE BILANCIO APPROVA LEGGE FINANZIARIA 2012

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"VENETO: COMMISSIONE BILANCIO APPROVA LEGGE FINANZIARIA 2012"

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 29 Febbraio 2012 20:01

VENETO: COMMISSIONE BILANCIO APPROVA LEGGE FINANZIARIA 2012 Scritto da com/cic

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Venezia, 29 feb - Con i voti favorevoli della maggioranza, contrari quelli dell'opposizione, la commissione Bilancio, presieduta da Costantino Toniolo, ha approvato la Legge finanziaria 2012. Rispetto ai 26 articoli del testo presentato dalla Giunta, la commissione Bilancio ne ha approvati 19, bocciati 6 e modificati 2. Tra i bocciati quelli relativi a Veneto Agricoltura (Art. 5 e 6), quello relativo alle Bonifiche (Art. 7), quello per l'istituzione del "Gruppo regionale di Volontariato di protezione Civile" (art. 11), l'articolo istitutivo dell'Agenzia regionale "Veneto Film Commission" (art.13) e quello per l'istituzione della Fondazione del "Centro di restauro e valorizzazione della Regione del Veneto" (art. 24). Per quanto riguarda l'articolo relativo al riordino dell'Azienda Veneto Agricoltura, la commissione ha approvato un emendamento che prevede che entro 60 giorni dall'entrata in vigore della Finanziaria la Giunta presenti al Consiglio un disegno di legge di riordino dell'azienda stessa. La commissione ha anche respinto a maggioranza l'emendamento proposto dalla commissione Cultura, su iniziativa del consigliere dell'IdV Gustavo Franchetto, che prevedeva l'assegnazione di un contributo di 500 mila euro alle Fondazioni Arena di Verona e Fenice di Venezia. "Si è trattato - sottolinea Toniolo - di un grande lavoro della commissione, che si è confrontata nell'esame dei singoli articoli approvando la Finanziaria nella tempistica prevista, che consente di andare in aula la prossima settimana". Lo rende noto la regione Veneto.

ALESSANDRIA: REGISTRATO EVENTO SISMICO IN PROVINCIA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*ALESSANDRIA: REGISTRATO EVENTO SISMICO IN PROVINCIA*"

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 29 Febbraio 2012 17:36

ALESSANDRIA: REGISTRATO EVENTO SISMICO IN PROVINCIA Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 29 feb - Un evento sismico, localizzato in provincia di Alessandria, è stato avvertito dalla popolazione nel pomeriggio di oggi. Le località prossime all'epicentro sono Casasco, Brignano-Frascata e Momperone. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 16:34 con magnitudo 3.7.

Maltempo: Ornaghi, 20 mln danni a monumeri; nasce unita' crisi

AGI.it -

Agi*"Maltempo: Ornaghi, 20 mln danni a monumeri; nasce unita' crisi"*Data: **29/02/2012**

Indietro

VIDEO

Cameriere "maldestro" inciampa e rovescia 5 boccali di birra su Angela Merkel

Oscar: trailer e interviste al cast di 'The artist', vincitore di 5 statuette

Oscar: intervista a Martin Scorsese e trailer di 'Hugo Cabret', vincitore di 5

Calcio Motori Altri Sport

22:20 Moratti, fiducia a Ranieri totale ma ogni sbaglio pesa 20:13 Calcio: Buffon "non ho creato io putiferio"

18:05 F. 1: Test Barcellona, Maldonado il piu' veloce 12:52 F. 1: Mercedes Gp svela la nuova W03

09:30 Nba: Belinelli in ombra, New Orleans ko contro Chicago 15:50 Tennis: torneo Dubai, Cipolla elimina Ljubicic al I turno

16:29 Calcio: Doni interrogato 3 ore; legale, "spera in sconto di pena" 12:50 Moto test Sepang, Spies e Lorenzo volano; migliora Rossi

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News Iraq: 69. 000 morti dal 2004, governo ridimensiona computo Ucraina: boxer Klitschko cambia ring, candidato sindaco Kiev Wall Street: apre in leggero rialzo dopo dati Pil e BCE Stipendi manager: ok commissione Senato a riduzione subito Russia: Putin, aprire accesso a giacimenti nell'Artico Titoli Stato: spread Btp/Bund a 343 punti dopo asta Bce Cinema: Taviani, Ornaghi disse "vostro film aiuta governo" No Tav: aggredita troupe Corriere tv, rotto naso a operatore

Home Ricerca e Sviluppo

Maltempo: Ornaghi, 20 mln danni a monumeri; nasce unita' crisi Condividi:

RSS Condividi Tweet

16:33 29 FEB 2012

(AGI) - Roma, 29 feb. - I danni piu' rilevanti al patrimonio culturale risultano essere in Emilia-Romagna per gli eventi sismici e nelle Marche per gli eventi atmosferici e gli interventi piu' urgenti riguardano il consolidamento di molti edifici e i rifacimenti delle coperture crollate per la neve.

Lo ha detto il ministro dei Beni culturali, Lorenzo Ornaghi, nel corso del question time alla Camera dei deputati.

Aggiungendo che "al momento non e' possibile stimare in misura attendibile le risorse necessarie al ripristino, che dovrebbero rientrare in circa 20 mln di euro", Ornaghi ha annunciato l'istituzione da parte del Mibac "di una propria struttura operativa, che possiamo chiamare 'unita' di crisi', da attivare in situazioni di emergenza future per il patrimonio culturale".

Tale unita' di crisi, ha spiegato il ministro, fara' capo al segretariato generale del ministero e "si articolera' territorialmente in nodi principali corrispondenti alle direzioni regionali per i Beni culturali e paesaggistici". Ornaghi ha anche riferito di

Maltempo: Ornaghi, 20 mln danni a monumeri; nasce unita' crisi

aver dato mandato al segretario generale del dicastero, Antonia Pasqua Recchia, "di avviare tutte le iniziative al fine di formalizzare i rapporti di vertice con il dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile del ministero dell'Interno, nonche' con il dipartimento della Protezione Civile della presidenza del Consiglio, anche allo scopo di verificare la possibilita' di consentire la partecipazione del ministero alle attivita' della Sala operativa attivata in situazioni di crisi". Il ministro ha poi annunciato che il sottosegretario Roberto Cecchi visitera', il prossimo 9 marzo, le aree piu' colpite dal maltempo, in particolare le Marche e l'Emilia Romagna, per completare il monitoraggio in corso. Infine, Ornaghi ha spiegato che il Mibac e il Comando dei Carabinieri per la tutela del patrimonio metteranno a punto "apposite modalita' operative" attraverso le quali i Carabinieri potranno essere chiamati a svolgere un ruolo "attivo al fine di contribuire a garantire la sicurezza del patrimonio culturale in situazioni di grave rischio".

Sicurezza. Italia e San Marino siglano accordo anti-criminalità

| AGO Agenzia Giornalistica Online

AgoPress

"*Sicurezza. Italia e San Marino siglano accordo anti-criminalità*"

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

Sicurezza. Italia e San Marino siglano accordo anti-criminalità

29 feb, 2012 | Categoria Politica,Primo Piano | Scritto da Redazione Il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, ha incontrato oggi al Viminale il segretario di Stato per gli Affari Esteri e Politici, Antonella Mularoni, e il segretario di Stato per gli Affari Interni, alla Protezione Civile e all'attuazione del Programma della Repubblica di San Marino, Valeria Ciavatta.

Nel corso del colloquio il ministro Cancellieri e il segretario di Stato Mularoni hanno sottoscritto l'Accordo sulla cooperazione per la prevenzione e la repressione della criminalità.

L'intesa, che è volta al rafforzamento della collaborazione bilaterale tra le autorità di polizia di Italia e San Marino, è finalizzato a sviluppare ulteriormente lo scambio di informazioni nella lotta contro la criminalità organizzata prevedendo altresì la definizione di punti di contatto in grado di agevolare le comunicazioni, con particolare riferimento ai flussi di riciclaggio di proventi di reato.

Liberalizzazioni. Il decreto ha superato il primo passaggio parlamentare

| America Oggi

America Oggi

"Liberalizzazioni. Il decreto ha superato il primo passaggio parlamentare"

Data: **29/02/2012**

Indietro

Liberalizzazioni. Il decreto ha superato il primo passaggio parlamentare 29-02-2012

La questione della Tesoreria unica, che angustia Regioni e comuni, sarà invece risolta nel decreto fiscale. Le ultime limature al testo apportate dai senatori rafforzano le misure a tutela dei consumatori nei loro rapporti con le banche, per esempio con l'eliminazione delle clausole per l'apertura delle linee di credito.

ROMA. Il decreto liberalizzazioni supera il primo passaggio parlamentare, quello della commissione Industria del Senato che in tarda serata ha licenziato il provvedimento, dopo che sono stati sciolti gli ultimi nodi, e cioè taxi e farmacie. La questione della Tesoreria unica, che angustia Regioni e comuni, sarà invece risolta nel decreto fiscale. Le ultime limature al testo apportate dai senatori rafforzano le misure a tutela dei consumatori nei loro rapporti con le banche, per esempio con l'eliminazione delle clausole per l'apertura delle linee di credito. Il provvedimento sarà esaminato dall'aula di palazzo Madama già mercoledì mattina.

Nel braccio di ferro tra il governo e il Pdl sulle farmacie, il primo ha sostanzialmente tenuto la linea sul tetto degli abitanti per ciascuna farmacia, facendolo salire dai 3.000 del decreto a 3.300; ma comunque ben al di sotto dei 5.000 stabiliti dall'attuale normativa e dei 4.000 chiesti dal Pdl. In più cade un vincolo per le parafarmacie: potranno vendere le medicine che l'Aifa toglierà dalla lista di quelle di fascia C anche nei piccoli comuni, e non più solo in quelli oltre i 12.500 abitanti. E ancora le parafarmacie potranno vendere prodotti galenici e prodotti veterinari con ricetta. Tutto ciò ha fatto esprimere "amarezza" a Federfarma.

Il Pdl porta invece a casa le norme sui Taxi: le licenze rimarranno in capo ai sindaci e non all'Autorità per i trasporti che potrà al massimo ricorrere al Tar se i comuni non seguiranno le proprie direttive. E anche sui professionisti il Pdl strappa varie modifiche: gli avvocati non dovranno più fare obbligatoriamente un preventivo scritto, e altre loro richieste sulle società di professionisti sono state recepite. Tutti motivi che spingono il capogruppo Maurizio Gasparri a parlare di decreto "migliorato".

C'è poi la corsa a rivendicare la paternità degli emendamenti, e sono numerosi, che rafforzano le tutele dei consumatori nei riguardi di banche e assicurazioni. Ieri per esempio sono passate due modifiche del Pd che eliminano le clausole "qualsiasi sia la loro denominazione" sull'apertura e la tenuta di linee di credito. E anche le ipoteche su vecchi mutui ormai estinti saranno cancellate "automaticamente" senza dover andare dal notaio, come avviene oggi. "Noi non chiediamo che le banche non traggano profitti dalla loro attività, ma ciò deve avvenire nella trasparenza", ha detto Filippo Bubbico (Pd) che insieme a Simona Vicari (Pdl) ha svolto il ruolo di relatore e di costruttore di sintesi.

La commissione ha pure introdotto il cosiddetto "rating antimafia", fortemente voluto dal presidente del Senato Renato Schifani, che diverrà "uno strumento premiale nell'accesso al credito ed alle agevolazioni pubbliche", come ha spiegato Vicari. È invece del Pd, con prima firma di Luigi Zanda, l'emendamento che toglie alla Protezione civile la gestione degli appalti per i Grandi eventi: dovranno essere fatte d'ora in poi regolari gare e non più affidamenti diretti alle imprese. Pratica che è alla base di molti episodi di corruzione all'attenzione della magistratura. Queste norme sono blindate, nel

Liberalizzazioni. Il decreto ha superato il primo passaggio parlamentare

senso che l'accordo tra i partiti che sostengono il governo è solido e reggerà in aula.

Più insidioso il discorso sulla tesoreria unica: qui oltre alla Lega anche il Pd registra malumori tra le sue fila, cosa che dipende dall'alto numero di amministratori locali Democrat. Se quindi mercoledì pomeriggio, quando il testo approderà in aula, il governo troverà emendamenti sulla Tesoreria anche a firma Pd, presumibilmente porrà la fiducia sul testo licenziato dalla commissione.

Nel frattempo verrà approvato in Aula un ordine del giorno che impegna il governo a risolvere la questione nel decreto fiscale.

Pd: domani Cancellieri all'assise del Forum sicurezza del partito**Asca***"Pd: domani Cancellieri all'assise del Forum sicurezza del partito"*Data: **29/02/2012**

Indietro

Pd: domani Cancellieri all'assise del Forum sicurezza del partito

29 Febbraio 2012 - 11:57

(ASCA) - Roma, 29 feb - Domani, giovedì 1 maggio, alle 15, a Roma, presso la sala Capranichetta (piazza Montecitorio), si terrà la prima assise nazionale del forum Sicurezza del Pd, convocata sul tema de "Il soccorso pubblico e la Protezione civile per la sicurezza e lo sviluppo del Paese". Lo rende noto un comunicato del Pd.

I lavori, che saranno introdotti dal responsabile Pd Soccorso pubblico e Protezione Civile Ettore Rosato e conclusi da Emanuele Fiano, presidente del forum Sicurezza, vedranno, tra gli altri, la partecipazione del ministro degli Interni Annamaria Cancellieri.

com-ceg/sam/

Terremoto: scossa di magnitudo 3.7 in provincia di Alessandria**Asca**

"Terremoto: scossa di magnitudo 3.7 in provincia di Alessandria"

Data: **29/02/2012**

Indietro

Terremoto: scossa di magnitudo 3.7 in provincia di Alessandria

29 Febbraio 2012 - 17:08

(ASCA) - Roma,29 feb - Un evento sismico, localizzato in provincia di Alessandria, e' stato avvertito dalla popolazione nel pomeriggio di oggi.

Le localita' prossime all'epicentro sono Casasco, Brignano-Frascata e Momperone.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, spiega una nota, non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 16:34 con magnitudo 3.7.

com-rus

Maltempo: Reguzzoni, negati aiuti a Comuni Nord. Governo sordo**Asca**

"Maltempo: Reguzzoni, negati aiuti a Comuni Nord. Governo sordo"

Data: 01/03/2012

Indietro

Maltempo: Reguzzoni, negati aiuti a Comuni Nord. Governo sordo

29 Febbraio 2012 - 16:13

(ASCA) - Roma, 29 feb - "Il governo Monti ha negato qualsiasi tipo di sostegno ai Comuni del Verbano e della Valcuvia colpiti, il 5 agosto 2011, da un nubifragio. Sono molto dispiaciuto anche perché si tratta della dimostrazione di come Roma sia cieca e sorda ai bisogni, nel caso in questione più che tangibili, del Nord e della Padania". Lo dichiara il deputato della Lega Nord, Marco Reguzzoni, dopo la risposta data dal ministero dell'Economia e delle Finanze alla risoluzione volta ad aiutare gli otto Comuni della Provincia di Varese coinvolti, l'estate scorsa, dal violento fenomeno atmosferico.

"Il nubifragio - spiega Reguzzoni - ha causato eventi alluvionali diffusi, problemi ai reticoli stradali, ai reticoli fognari e ai reticoli di scolo idrico dei versanti pedemontani, e provocato ingenti danni, soprattutto a Cittiglio e Laveno Mombello, a infrastrutture pubbliche e a numerose proprietà private. Solo a Laveno, per fare un esempio, una frana ha coinvolto la linea ferroviaria causando danni per circa 800mila euro. Non si è trattato dei due centimetri di neve che hanno paralizzato Roma Capitale, e per i quali Alemanno ha chiesto lo stato di emergenza e ha chiuso scuole e ministeri".

"Per aiutare i Comuni a fronteggiare le diverse problematiche - ricorda il deputato leghista - avevamo presentato prima un'interrogazione (ad agosto), poi un ordine del giorno accolto dal Governo (a settembre) e infine una risoluzione approvata all'unanimità dalla commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici (a ottobre). In sostanza chiedevamo non solo la dichiarazione dello stato di emergenza, ma anche altre agevolazioni ai Comuni per le indispensabili opere di ricostruzione e di messa in sicurezza delle aree colpite".

"Il no del ministero dell'Economia e delle Finanze - conclude Reguzzoni - ha però vanificato tutto questo lavoro. Ora rimane aperta solo la possibilità di inserire, come avevamo richiesto, i territori in questione tra quelli beneficiari dei fondi per la prevenzione del rischio idrogeologico. La risposta spetta in questo caso al ministero dell'Ambiente, e ci auguriamo non sia un altro "no".

com-ceg/mau/bra

video

Già aperta un'inchiesta a Genova

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

CRONACA

29-02-2012

Già aperta un'inchiesta a GenovaDA GENOVA DINO **FRAMBATI**

Sull'incendio a bordo della Costa Allegra la Procura di Genova ha aperto un'inchiesta, a carico di ignoti, «per atti non costituenti reato». Lo ha confermato ieri il procuratore capo, Michele Di Lecce, che ha affidato il fascicolo al pm Paola Calleri: «Non partiamo con ipotesi preconcepite ha detto perché sono ancorate a fatti concreti. Per ora sappiamo solo che c'è stato un incendio. Attendiamo ulteriori comunicazioni, quindi stabiliremo quale linea seguire. È da chiarire anche se i passeggeri abbiano corso dei pericoli». Circa l'incendio Di Lecce ha detto che «bisogna accertare se sia stato casuale o di origine dolosa». Ipotesi, quest'ultima, decisamente esclusa però dalla stessa compagnia, per bocca del comandante Giorgio Moretti, dell'unità di crisi Costa.

Circa la competenza della Procura di Genova è ancora Di Lecce a spiegare che sono state le capitanerie di Porto a segnalare l'incendio ai magistrati del capoluogo ligure, in quanto avvenuto in acque internazionali e, quindi, con competenza che ricade dove ha sede la compagnia proprietaria della nave. La Procura dovrà effettuare le indagini sul sinistro e chiarire se ha avuto cause accidentali, provocate da un malfunzionamento, o se è nato casualmente.

Questa mattina, intanto, otto dei quattordici tecnici specializzati del 'Care Team' di Costa, arrivati ieri a Mahé, saliranno a bordo della Allegra, trasportati da una nave della Marina militare locale per incontrare i passeggeri e assistere lo staff della nave in accertamenti tecnici più approfonditi sulla situazione. Con loro ci saranno due ufficiali delle Seychelles per facilitare controlli e procedure di immigrazione. La nave, assicura la compagnia con un comunicato di replica a notizie pubblicate dal sito di un giornale inglese, era «in regola rispetto a tutti i controlli effettuati dalle autorità competenti. Da aprile 2010 ad oggi è stata sottoposta a sei ispezioni: solo due (gennaio 2011 ad Eilat e dicembre 2011 a Safaga) hanno notificato rilievi di minore entità prontamente sistemati entro i termini previsti dagli stessi State port control inspectors che li avevano richiesti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ÌxÀ

Costa Allegra Ancora 24 ore in alto mare

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/02/2012

Indietro

CRONACA

29-02-2012

Costa Allegra Ancora 24 ore in alto mare***La nave costretta ad allungare il tragitto di altri 230 chilometri*****DA BANGKOK STEFANO VECCHIA**

La reoccupazione tra le famiglie di quanti si trovano a bordo ma situazione sotto controllo, ieri, per la Costa Allegra, la nostra nave da crociera finita in avaria nell'arcipelago delle Seychelles, nell'Oceano Indiano. A prorogare l'attesa dei familiari e il disagio di quanti sono imbarcati, un'operazione di traino più lunga del previsto della grande nave - 187 metri di lunghezza e 25 di larghezza, 28.500 tonnellate di stazza - verso un approdo sicuro. La società armatrice ha infatti deciso di far rimorchiare la nave fino all'approdo di Port Victoria, sull'isola di Mahé, la maggiore dell'arcipelago delle Seychelles anziché verso la più vicina - ma piccola e poco attrezzata - Desroches.

Un prolungamento di rotta di 230 chilometri, ma ad accelerare il viaggio involontario saranno due rimorchiatori, ieri in avvicinamento verso la nave, scortati da guardacoste per sostituire il peschereccio francese Trevignon che nella notte di lunedì aveva trovato la Costa Allegra in avaria e aveva iniziato il suo lento traino. A Mahé la nave è attesa nella mattinata di domani. Intanto la società armatrice ha approntato «continui collegamenti via elicottero» per il rifornimento di cibo, generi di conforto e torce, visto che a bordo funzionano solo i generatori di emergenza. Sempre nel capoluogo isolano sono in arrivo una quindicina tra ingegneri e tecnici della Costa Crociere incaricati di riparare i danni e mettere in condizione la nave di riprendere il viaggio interrotto.

A provocare la sostanziale deriva del natante con a bordo 636 passeggeri e 413 membri di equipaggio, tra cui complessivamente 212 italiani, l'incendio scoppiato in una delle sale macchina mentre l'imbarcazione che proveniva dal Madagascar si trovava presso il gruppo delle Alphonse, a 200 miglia dal quadrante centrale delle Seychelles. Il fuoco è stato estinto immediatamente, senza alcuna conseguenza per le persone a bordo ma è stato impossibile ripristinare l'impianto elettrico danneggiato dei sistemi di propulsione, mentre sono rimasti in funzione gli apparati ausiliari. Una situazione di calma relativa sulla grande nave da crociera, sorvolata ieri da numerosi velivoli da ricognizione.

I passeggeri sono stati radunati nelle aree comuni e in molti hanno passato la notte sui ponti e non nelle cabine. Il mare, relativamente mosso al momento dell'avaria, non ha provocato alcun allarme, come pure non si sono segnalati danni di rilievo derivanti dall'incendio a bordo. Nessuna preoccupazione ma attenzione per il fatto che l'incidente si è prodotto in uno specchio di mare dove sono attivi pirati somali. Le loro attività si sono sempre rivolte verso navi mercantili e non hanno mai preso di mira una nave passeggeri. In ogni caso, come ha sottolineato la proprietà, a bordo della Costa Allegra si trovano nove fucilieri del battaglione San Marco che scortano l'imbarcazione. Intanto, don Giacomo Martino, direttore nazionale dell'Apostolato del mare, struttura che fa capo a Migrantes, e quindi alla Cei, fa sapere che «abbiamo una nostra struttura anche alle Seychelles, a Mahé, con la quale mi sono messo in contatto perché si metta a disposizione per contribuire all'accoglienza dei passeggeri della Costa Allegra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La società armatrice ritiene più sicuro Port Victoria rispetto al poco attrezzato porto di Desroches. Stanno bene passeggeri e membri dell'equipaggio.

[BlogLettera] Progetto europeo Inarma 2012: e del progetto europeo Inunda 2004 che ne è stato?

« Amici di CorriereAl

Blog Amici di CorriereAL*"[BlogLettera] Progetto europeo Inarma 2012: e del progetto europeo Inunda 2004 che ne è stato?"*Data: **01/03/2012**

Indietro

Home > BLettere > [BlogLettera] Progetto europeo Inarma 2012: e del progetto europeo Inunda 2004 che ne è stato?

[BlogLettera] Progetto europeo Inarma 2012: e del progetto europeo Inunda 2004 che ne è stato?

1 marzo 2012 Lascia un commento Passa ai commenti

Sabato 03 marzo c.a. nella nostra città si terrà un importante convegno internazionale della Provincia di Alessandria con il progetto europeo "INARMA" (approccio integrato alla gestione del rischio inondazioni Integrated Approach to Flood Risk Management) destinato alla prevenzione delle calamità alluvionali. Su questo progetto se ne parlava già nel 2010 e ora pare che si sia arrivati alle risposte scaturite da tanto lavoro tra incontri di aggiornamenti tecnici, monitoraggi in attività nei vari Stati europei impegnati in questo progetto. Ma già nel 2004, la nostra Provincia era impegnata in un progetto europeo direi gemello a "INARMA" dal nome "INUNDA". Il Progetto "INUNDA" (aree urbane europee: la prevenzione dal rischio idrogeologico) fu presentato a Casale Monferrato il 27 novembre 2004.

Il Progetto INUNDA riguardava le metodologie concrete di confronto con gli altri Paesi Europei sulla prevenzione del rischio idrogeologico per affrontare tematiche comuni, condividere e rafforzare le scelte a livello locale. Prevenzione e riduzione dei rischi e danni da inondazione in zone fortemente urbanizzate, elaborazione dei criteri scientifici, proporre scelte alternative di attuazioni al fine di ridurre le perdite umane e beni. In seguito cosa produsse non si ebbe a sapere perché se non viene dato un comunicato con relazione da parte dell'Ente istituzionale interessato, nulla viene pubblicato dagli organi di informazione, unico mezzo utile per i cittadini interessati e noi alessandrini e casalesi ne siamo interessati.

Su "INARMA" dal 2010 ne ho mantenuto le tracce fino a questi giorni in cui verrà presentato il risultato. Prima INUNDA, ora INARMA e sono passati dal 2004 circa otto anni. Otto anni di progetti ecc. ma nel contempo le nostre aree urbane e i nostri territori non sono indenni da alluvioni piccole, medie, grandi ma sempre di danni privati e pubblici si tratta senza dimenticare i danni alla salute dei danneggiati che puntualmente non vengono minimamente considerati. Molti denari europei vengono impegnati in questi progetti, quindi si spera in qualcosa di finalmente concreto e fattibile nella pratica, diversamente forse è meglio che i fondi del prossimo ed ennesimo progetto siano impegnati a sanare i territori una volta per tutte visto che una cantilena puntuale ma poco credibile dice: "mancano i fondi"

Graziella Zaccone Languzzi – comitati alluvionati alessandrini/casalesi

Condividi su:

FacebookLinkedInTwitter

EmailStampa

Like this:

Like

Be the first to like this post.

Liberalizzazioni, accordo su taxi e farmacie. Oggi DL in Aula Senato

Repubblica.it | Finanza

Borsa(La Repubblica.it)

""

Data: 29/02/2012

Indietro

Liberalizzazioni, accordo su taxi e farmacie. Oggi DL in Aula Senato

(Teleborsa) - Roma, 29 feb - E' arrivato ieri in tarda serata il via libera dalla commissione Industria del Senato al decreto liberalizzazioni, che già da oggi dovrebbe passare al vaglio dell'Aula del Senato.

Alla fine sono stati sciolti anche i due nodi più cruciali: quello sulle **farmacie** e quello sui taxi.

Per quanto riguarda il primo, il decreto cui dovranno attenersi i Comuni sarà quello di una farmacia ogni 3.300 abitanti. L'Esecutivo aveva chiesto un quorum di 3.000 cittadini. Secondo i calcoli, in questo modo si potranno aprire poco meno di 5.000 nuovi esercizi.

In più, le parafarmacie potranno vendere i farmaci che l'Aifa rimuoverà dalla lista di fascia C anche nei piccoli comuni, ovvero in quelli con meno di 12.500 abitanti, prodotti galenici e veterinari, questi ultimi purché con ricetta. Passa anche la proposta delle confezioni monodosi, che potranno essere immesse in commercio dal 2013.

Non sembra essere soddisfatta dell'accordo Annarosa Racca, presidente di Federfarma. "Stiamo ancora valutando il testo ma certo quello che emerge dal provvedimento sulle liberalizzazioni fa prevalere una logica commerciale, e dunque non possiamo essere soddisfatti". "Siamo molto preoccupati per la sostenibilità del sistema, è inutile negarlo perché questo provvedimento rischia di mettere in forte crisi il sistema e non favorisce lo sviluppo del settore".

Le licenze sui **taxi**, invece, rimarranno in capo ai singoli Comuni, mentre l'Autorità per i trasporti potrà al massimo ricorrere al Tar se non verranno rispettate le proprie direttive. Di certo, non sostituirsi ai Sindaci che non dovessero adempiere alle proprie indicazioni. Soddisfatto il PDL, che temeva un eccessivo rafforzamento dell'Autorità.

Quest'ultima, comunque, sarà operativa da subito e non entro sei mesi, come proposto dal Governo.

Altro importante aspetto è il '**rating antimafia**', o '**rating legalità**' un provvedimento generalmente ben accolto. Il Presidente della Confederazione Italiana degli Esercenti Commercialisti Paolo Esposito, per esempio, ha parlato di "proposta interessante, utile per contrastare l'ingerenza della criminalità organizzata nell'economia del Paese e per dare nuovo ossigeno alle imprese".

Secondo questa novità, verrà creato un albo presso l'Antitrust nel quale si assegna un punteggio alle aziende sul loro grado di rispetto delle regole. Punteggi più alti equivarranno a maggiori probabilità di avere accesso a finanziamenti pubblici e crediti bancari.

Inserito anche l'emendamento, voluto dal PD, che solleva la **Protezione Civile** dalla gestione degli appalti per il Grandi eventi.

"I primi a festeggiare saranno proprio i dirigenti e i tecnici della stessa Protezione Civile che potranno così tornare ad occuparsi a tempo pieno e con competenza del loro compito primario di soccorso nelle vere emergenze. Ma è anche un buon risultato per la tutela della concorrenza nel settore degli appalti, per la trasparenza nella gestione dei grandi eventi e per la limitazione dell'utilizzo improprio delle procedure di secretazione di contratti, opere, servizi e forniture", ha commentato il vicepresidente dei senatori del Pd Luigi Zanda.

Quanto alle **professioni**, la commissione ha assunto posizioni più morbide, togliendo per esempio l'obbligo del preventivo scritto per avvocati e commercialisti.

Fin qui, tutto è blindato, nel senso che vi è un accordo tra i partiti che sostengono il Governo.

Più spinosa la questione della **Tesoreria unica** secondo la quale gli enti territoriali dovranno versare la liquidità nel "conto" unico gestito dallo Stato. Un abbozzo di accordo, comunque, per il momento c'è.

Se tutto andrà per il verso giusto, la prossima settimana il Decreto passerà alla Camera. A quel punto, bisognerà stringere le fila: entro il 24 marzo, infatti, dovrà arrivare la conversione definitiva in legge.

29/02/2012 - 08:55

Costa Allegra: slitta a domani arrivo a Mahé

Repubblica.it | Finanza

Borsa(La Repubblica.it)

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

Costa Allegra: slitta a domani arrivo a Mahé

(Teleborsa) - Roma, 29 feb - I passeggeri della Costa Allegra, colpita da un incendio e finita alla deriva nel corso di un tour al largo delle Seychelles, e ora rimorchiata da un peschereccio francese, dovranno portare ancora un po' di pazienza. A causa delle forti correnti l'arrivo a Mahé slitterà di qualche ora. La Costa Crociere fa sapere che al momento si prevede l'attracco per giovedì 1° marzo alle ore 9 di mattina (ora locale).

Sebbene il peschereccio oceanico francese che ha agganciato ieri in tarda serata la nave (il 'Trevignon') sia forte e robusto, non è facile trainare l'immensa Allegra, che è totalmente in balia del mare dopo che l'incendio divampato in sala macchine ha mandato in tilt motori e impianto elettrico.

Tra l'altro, l'armatore ha deciso di non fare tappa presso l'isola di Desroches, come inizialmente previsto anche per dare un po' di sollievo ai passeggeri, spiegando che mancano le necessarie norme di sicurezza.

Pare comunque che il Trevignon verrà supportato nelle prossime ore da un altro peschereccio oceanico francese, il Teleduic. Le circa mille persone a bordo (636 passeggeri di varie nazionalità e 413 membri dell'equipaggio) trascorrono le ore all'aperto, visto che in assenza di aria condizionata le cabine solo caldissime, ricevendo i pasti e altri generi di conforto da elicotteri.

La cosa certa è che non temono i pirati, frequenti in quelle zone: a bordo c'è un team di fucilieri del Reggimento San Marco in servizio antipirateria.

Intanto la Procura di Genova, su segnalazione della Capitaneria di Porto, ha aperto un fascicolo. Sembra comunque esclusa l'ipotesi di dolo.

Ovviamente il Codacons non se n'è stato con le mani in mano: ha infatti avviato le pratiche per una nuova azione di risarcimento verso Carnival e Costa Crociere.

29/02/2012 - 12:06

*Nuove regole su farmacie e taxi Primo sì alle liberalizzazioni***Corriere della Sera**

""

Data: 29/02/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 29/02/2012 - pag: 2

Nuove regole su farmacie e taxi Primo sì alle liberalizzazioni

Alzato il tetto per l'apertura degli esercizi. Imprese, nasce il rating per la legalità

ROMA La battuta è del senatore Raffaele Ranucci, Pd: «Potevamo affidare la vendita dei farmaci di fascia C ai tassisti. Un colpo di qua, uno di là e avremmo chiuso subito». Ironia ma non solo, perché se la commissione Industria del Senato è riuscita ad approvare solo in zona Cesarini il decreto legge sulle liberalizzazioni è stato proprio per quei due nodi, taxi e farmacie. Due nodi politici, due questioni di bandiera, più che due leve per mettere in moto il «cresci Italia», come è stato chiamato dallo stesso Mario Monti. Eppure i veri scogli sono stati questi. Il Pdl ha messo il veto sui taxi, dicendo no all'idea di rafforzare l'Autorità dei trasporti che avrebbe sottratto potere ai sindaci. E solo dopo aver incassato l'ok del governo ha ceduto sull'aumento del numero delle farmacie che, rispetto al testo uscito da Palazzo Chigi, subisce solo una piccola limatura. Alla fine l'accordo è arrivato anche sulla tesoreria unica che aveva fatto protestare non solo la Lega ma tutti gli enti locali. Da oggi il decreto sarà all'esame dell'aula del Senato che deve chiudere entro venerdì. Probabile che tutte le modifiche fatte dalla commissione finiscano in un maxi emendamento presentato dal governo sul quale mettere la fiducia per stringere i tempi. Dalla prossima settimana il decreto passa alla Camera dove, per evitare che decada, la conversione definitiva in legge deve arrivare entro il 24 marzo. Taxi È stato forse il punto più difficile da chiudere. Nasce la nuova Autorità indipendente dei trasporti che partirà subito, non entro sei mesi come previsto dal testo uscito da Palazzo Chigi. Ma se le sue competenze generali rimangono più o meno simili, sui taxi il suo ruolo è stato ridimensionato lasciando quasi tutto nelle mani dei sindaci. Sul numero delle licenze e sul livello delle tariffe l'autorità potrà dare un parere che però non è vincolante. E se il sindaco non seguirà i suoi consigli, all'Autorità non resterà che fare ricorso al Tar. Il governo aveva chiesto una soluzione più forte, permettendo all'Autorità di esercitare i poteri sostitutivi nei confronti del sindaco che non avesse messo in pratica le sue indicazioni. Ma la linea è stata bocciata dal Pdl, con numerosi interventi del capogruppo Maurizio Gasparri. Farmacie Viene eliminata la vecchia pianta organica e sarà quindi possibile aprire nuove farmacie. Il quorum di abitanti necessari passa dai 3 mila del testo approvato dal Consiglio dei ministri a 3.300. Si calcola che sarà possibile aprire tra le 4.800 e le 5 mila nuove farmacie. Le sedi saranno assegnate con un concorso da bandire entro un anno. Proprio il concorso sarà l'occasione per concedere qualcosa anche ai parafarmacisti che, quando il decreto era ancora ai primi passi, avevano sperato di poter vendere anche i medicinali di fascia C, quelli completamente a carico del paziente. Nella graduatoria finale avranno un punteggio aggiuntivo, mentre da subito potranno vendere i farmaci veterinari con ricetta e i prodotti galenici. Ma forse la misura che più interessa i cittadini è un'altra. Anche se ammorbidita rispetto alla versione iniziale, è stata accolta la proposta del finiano Giuseppe Valditarà: dal 2013 le confezioni dovranno essere «ottimali, anche di tipo monodose, in funzione delle patologie trattate». Scatole più piccole per evitare gli sprechi. Protezione civile È un'aggiunta dell'ultima ora con un emendamento firmato da Luigi Zanda del Pd. La Protezione civile non gestirà più i «grandi eventi», come spesso era capitato negli ultimi anni, tornando a fare il lavoro per il quale era nata, e cioè organizzare i soccorsi in caso di emergenza. Cosa c'entra con le liberalizzazioni? «Eliminando le procedure di secretazione dei contratti spiega lo stesso Zanda si ripristina la piena regolarità della gestione degli appalti in tutti i casi in cui non vi è alcun bisogno di deroghe e di eccezioni». Rating legalità Nasce il rating per la legalità delle imprese. Si tratta di un albo creato presso l'Antitrust che stabilirà dei parametri sulla base dei quali dare un punteggio a ogni azienda sul grado di rispetto delle regole, comprese quelle sul Fisco. Le norme di dettaglio saranno scritte in un secondo momento, ma un punteggio alto darà la possibilità di avere accesso più facile ai finanziamenti pubblici e ai prestiti bancari. Professioni Il testo è stato ammorbidito rispetto alla versione uscita da Palazzo Chigi. Non c'è più l'obbligo del preventivo scritto per gli avvocati e i commercialisti e quindi nemmeno l'illecito disciplinare per chi non lo emette. Il professionista può sempre fornire il preventivo, ma la decisione è lasciata alla contrattazione tra lui e il cliente. Riscritta anche la norma che riguarda l'inizio della carriera negli studi professionali. Il tirocinio non sarà più

Nuove regole su farmacie e taxi Primo sì alle liberalizzazioni

retribuito fin dall'inizio, come previsto in un primo momento, ma solo dopo i primi sei mesi e nella forma del rimborso spese. Commissioni e crediti Stop alle commissioni bancarie su linee di credito, affidamenti e scoperti. Lo prevede un emendamento al decreto, approvato ieri, che ha come primo firmatario Anna Rita Fioroni del Pd: «Sono nulle tutte le clausole comunque denominate che prevedano commissioni a favore delle banche a fronte della concessione di linee di credito, della loro messa a disposizione, del loro mantenimento in essere, del loro utilizzo anche nel caso di sconfinamenti in assenza di affidamento ovvero oltre il limite del fido». Banche e assicurazioni Arriverà il conto corrente gratuito per i pensionati che hanno un assegno inferiore ai 1.500 euro al mese. Chi chiede di accendere un mutuo non dovrà più avere il conto nella stessa banca e potrà scegliere l'assicurazione sulla vita che preferisce, anche se non è tra quelle che la banca gli offre. Mentre per i mutui estinti prima delle liberalizzazioni di Bersani non sarà più necessario andare dal notaio per cancellare l'ipoteca. Per l'assicurazione Rc auto ci sarà uno sconto per chi installa sulla propria vettura la «scatola nera» che registra i movimenti anche in caso di incidente. Sono state aumentate le pene per i periti che truffano le compagnie e sarà istituito un registro unico con tutte le informazioni su danneggiati e testimoni in modo da evidenziare subito nomi troppo frequenti o incroci sospetti. C'è infine lo stop ai rimborsi per le lesioni minime che non siano dimostrabili con test medici obiettivi. Lorenzo Salvia lsalvia@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA

*La Allegra trainata nel mare dei pirati***Corriere della Sera**

""

Data: 29/02/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 29/02/2012 - pag: 27

La Allegra trainata nel mare dei pirati

Niente acqua, i viveri calati con gli elicotteri. I soldati sulla nave: si può resistere

SEGUE DALLA PRIMA La Marina Militare italiana ha già disposto il potenziamento delle attività del team dei marò ingaggiato dalla Costa proprio per garantire la protezione della nave che dopo due giorni di navigazione ha subito un incendio in una delle sale macchine ed è andata alla deriva. «Stiamo bene e non abbiamo problemi particolari», hanno fatto sapere via radio i soldati imbarcati. Dunque si procede, sia pur tra mille difficoltà, coi passeggeri ormai stremati per una traversata che durerà almeno fino a domani e li porterà a Mahè, la capitale delle Seychelles dove si sta predisponendo il ponte aereo per il rientro in patria. Doveva essere l'approdo finale di un viaggio da sogno. Si è trasformato nel miraggio che rappresenta l'uscita dall'incubo. Le foto scattate dall'elicottero della Marina indiana che per un lungo tratto di mare ha seguito le operazioni di aggancio del motopesca francese giunto accanto alla nave ieri notte, mostrano i passeggeri sui ponti per sfuggire all'afa di cabine e saloni e soprattutto per inseguire la luce appena scende l'oscurità. Il blackout a bordo è totale, non c'è stata alcuna possibilità di ripristinare gli impianti. E dunque è stato disposto anche un servizio che dall'alto, con elicotteri messi a disposizione dalla stessa Marina e dalla capitaneria locale, potesse portare altri viveri, torce elettriche e un piccolo generatore. Non c'è l'acqua, i bagni non sono funzionanti e quindi con il passare delle ore la situazione diventa sempre più drammatica. «Ma si può resistere», assicura il responsabile dei marò e lo stesso ha detto il comandante della «Allegra» Nicolò Alba, che è in contatto costante con il centro operativo della capitaneria a Roma e soprattutto con l'Unità di crisi della Compagnia. Si era pensato di portare la nave a Desroches, un piccolo atollo che si trova a circa 100 miglia dalle Seychelles, ma alla fine l'approdo sarebbe stato troppo rischioso e i vertici della Costa hanno preferito non correre pericoli ulteriori. La «Allegra» avrebbe infatti dovuto fermarsi in rada e i passeggeri sarebbero stati trasportati in porto con le scialuppe e i barchini messi a disposizione della popolazione locale e da lì trasferiti all'aeroporto, dove però non possono atterrare gli aerei di linea ma soltanto quelli da turismo. L'ipotesi di utilizzare i traghetti è stata subito scartata dalla Compagnia che in una nota ufficiale ha voluto sottolineare come «le approfondite e accurate verifiche effettuate con il supporto di esperti marittimi locali, per garantire la massima sicurezza degli ospiti a bordo, hanno dimostrato lo sbarco a Desroches non garantiva le necessarie e adeguate condizioni di sicurezza per l'attracco della nave e lo sbarco» ma anche «l'insufficienza dei supporti logistici e alberghieri». I vertici di Costa sono consapevoli che l'incendio a bordo della «Allegra» può trasformarsi nel colpo mortale per la compagnia. La frase che chiude il comunicato «la priorità assoluta dell'azienda è quella di rendere il disagio il più breve possibile» fornisce l'esatta immagine di quanto sta accadendo nel quartier generale di Genova. E quali possono essere, in queste ore, le comunicazioni con la Carnival, negli Stati Uniti, che già si trova a fronteggiare una class action da milioni e milioni di dollari per il naufragio dell'isola del Giglio. Dopo quella tragedia le possibilità di assorbire i danni senza conseguenze erano già molto basse e adesso tutto diventa più complicato, quasi impossibile. Anche tenendo conto del fatto che i componenti dell'unità di crisi sono finiti sotto inchiesta insieme al comandante Francesco Schettino, indagati con il sospetto di essere come lui responsabili dei ritardi e delle omissioni che hanno causato morti e feriti. E dunque che la stessa Costa rischia di finire sul banco degli imputati quando si celebrerà il processo. Non ci sono vittime o feriti, ma questo al momento non sembra ridimensionare quanto è accaduto. Una squadra tecnica composta da una quindicina di specialisti scelti dall'azienda è arrivata a Mahe ieri mattina, con un volo privato noleggiato in tutta fretta, e oggi otto di loro saliranno a bordo. Per cercare di correre ai ripari bisogna fare il massimo, pur nella consapevolezza che potrebbe non essere sufficiente. E allora si tenta di creare le condizioni migliori per lo sbarco, ma soprattutto per l'accoglienza e il rientro a casa di tutti i passeggeri e poi dei membri dell'equipaggio. Sono stati presi contatti con le autorità locali e con il console italiano Claudio Izzi. Si stanno predisponendo i voli per riportare ognuno nella propria città di provenienza non escludendo di poter ospitare in albergo chi vorrà proseguire la vacanza ma non potrà per ovvie ragioni alloggiare sulla

La Allegra trainata nel mare dei pirati

nave come aveva invece previsto. E poi bisognerà scoprire che cosa è accaduto. Accertare se sia davvero stata una tragica fatalità ad aver provocato l'incendio che ha distrutto la sala generatori mandando in tilt gli impianti e la «Allegra» alla deriva. Costa continua ad escludere l'ipotesi del dolo, l'eventualità che si tratti di un sabotaggio. Ma un'ispezione accurata di tutti gli impianti potrà essere effettuata soltanto dopo l'approdo. E anche se si trattasse di un incidente le conseguenze potrebbero essere altrettanto serie perché si pone il problema della corretta manutenzione e quello della sicurezza degli impianti, entrambi aspetti fondamentali per l'incolumità di chi sceglie di trascorrere le proprie vacanze in crociera e si ritrova poi in balia delle onde. La procura di Grosseto aveva già avviato verifiche sulle procedure seguite per garantire il perfetto funzionamento della flotta. Adesso anche i magistrati di Genova potrebbero decidere di fare altrettanto. Ma prima bisogna portare in salvo le oltre mille persone tra loro anche i 212 italiani che sono a bordo. Chiudere le operazioni di soccorso, per poter avviare quelle di controllo. Mettendo nel conto che per la compagnia potrebbe trattarsi dell'ultimo atto prima della resa. Fiorenza Sarzanini fsarzanini@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiusa la centrale nucleare più vecchia al mondo

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 29/02/2012

Indietro

stampa | chiudi

A Oldbury-on-Severn: attiva da 44 anni

Gb: chiusa la più vecchia

centrale nucleare del mondo

E a Fukushima aumenta il rischio sismico. Un rapporto svela per la prima volta che il governo era pronto a evacuare Tokyo MILANO - Alle 11 è suonata la sirena (in Italia era mezzogiorno) e il reattore è stato spento. A Oldbury-on-Severn, nel Gloucestershire, 20 km a nord di Bristol, è stata fermata il 29 febbraio la più antica centrale nucleare al mondo ancora in funzione. A poche centinaia di metri di distanza, nel 2025 ne aprirà una nuova costruita dalle aziende tedesche E.On e Rwe, con una potenza sei volte maggiore di quella operativa dal 1967.

FUKUSHIMA - Dall'altra parte del mondo, a quasi un anno di distanza (11 marzo) dal terremoto di 9 gradi Richter e dal conseguente tsunami, stanno uscendo nuovi studi sulle centrali di Fukushima e da imbarazzanti notizie sulla gestione da parte del governo giapponese dell'incidente nucleare. Uno studio sismico basato su oltre 6 mila scosse pubblicato su *Solid Earth*, dimostra che il terremoto dell'11 marzo ha riattivato una faglia nella zona delle centrali e suggerisce alle autorità nipponiche di incrementare le misure di sicurezza per contrastare un terremoto che potrebbe arrivare sino a 7 gradi di magnitudo con epicentro in terraferma, come avvenuto nella vicina Iwaki (60 km a sud-ovest di Fukushima) esattamente un mese dopo il sisma distruttivo. Il rischio è stato evidenziato anche da Michael Friedlander. Come riporta la Cnn, l'esperto dice che permane la minaccia costante di fuga di materiale radioattivo: nel caso di terremoto la rottura di una conduttura potrebbe liberare tonnellate di acqua contaminata utilizzata per il raffreddamento dei reattori.

RADIOATTIVITÀ - Sebbene il livello di radioattività sia calato notevolmente dalla prima fuoriuscita di materiale contaminato, il tasso resterà «cronico e durerà per molti anni», ha ammesso Didier Champion, dell'Istituto francese di protezione radiologica e sicurezza nucleare (Irsn), secondo il quale le autorità giapponesi dovranno continuare a monitorare frutta, latte, funghi, pesce e selvaggina per i «rischi di esposizione cronica a bassi dosaggi». Secondo l'istituto francese sono fuoriusciti da Fukushima in quindici incidenti almeno 408 peta becquerel di iodio radioattivo (ossia 408 milioni di miliardi di becquerel), pari al 10% della radioattività emessa nell'incidente di Chernobyl. Per quanto riguarda tutti gli isotopi di cesio, le emissioni di Fukushima sono state di 58 peta becquerel, un terzo di quelle emesse a Chernobyl solo dall'isotopo cesio-137.

ERRORI DEL GOVERNO - E infine in un rapporto indipendente diffuso da Rebuild Japan Initiative Foundation (Rjif) l'ex premier Naoto Kan (in carica al momento del disastro) viene accusato di aver fatto confusione con il suo intervento diretto, rendendo la gestione della crisi ancora più difficile. Kan, però, scarica le colpe sulla Tepco (che gestiva la centrale).

TOKYO EVACUATA - In quei giorni difficili, svela per la prima volta il rapporto di 400 pagine con oltre 300 interviste, il governo arrivò a ipotizzare anche l'evacuazione di Tokyo se ci fosse stata una catena di esplosioni di centrali nucleari lungo la costa pacifica. «Avevo questo scenario infernale nella mia testa», ha raccontato l'ex segretario di gabinetto, Yukio Edano. «Se fosse accaduto, Tokyo era finita». La Tepco, che non ha voluto collaborare al rapporto, avrebbe voluto abbandonare Fukushima al proprio destino, secondo quanto ha rivelato la commissione. E questo avrebbe potuto comportare conseguenze devastanti, fino a una reazione a catena delle altre centrali nucleari vicine. A costringere la Tepco a fare il suo dovere sarebbe stato proprio il primo ministro Kan, che arrivò a minacciare lo smantellamento della società elettrica.

Paolo Virtuani

stampa | chiudi

Nuove regole su farmacie e taxi

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 29/02/2012

Indietro

stampa | chiudi

IL DECRETO LEGGE

Nuove regole su farmacie e taxi

Primo sì alle liberalizzazioni

Alzato il tetto per l'apertura degli esercizi. Imprese, nasce il rating per la legalità. Nulle le clausole sulle linee di credito delle banche ROMA - La battuta è del senatore Raffaele Ranucci, Pd: «Potevamo affidare la vendita dei farmaci di fascia C ai tassisti. Un colpo di qua, uno di là e avremmo chiuso subito». Ironia ma non solo, perché se la commissione Industria del Senato è riuscita ad approvare solo in zona Cesarini il decreto legge sulle liberalizzazioni è stato proprio per quei due nodi, taxi e farmacie. Due nodi politici, due questioni di bandiera, più che due leve per mettere in moto il «cresci Italia», come è stato chiamato dallo stesso Mario Monti. Eppure i veri scogli sono stati questi. Il Pdl ha messo il veto sui taxi, dicendo no all'idea di rafforzare l'Autorità dei trasporti che avrebbe sottratto potere ai sindaci. E solo dopo aver incassato l'ok del governo ha ceduto sull'aumento del numero delle farmacie che, rispetto al testo uscito da Palazzo Chigi, subisce solo una piccola limatura. Alla fine l'accordo è arrivato anche sulla tesoreria unica che aveva fatto protestare non solo la Lega ma tutti gli enti locali.

Da oggi il decreto sarà all'esame dell'aula del Senato che deve chiudere entro venerdì. Probabile che tutte le modifiche fatte dalla commissione finiscano in un maxi emendamento presentato dal governo sul quale mettere la fiducia per stringere i tempi. Dalla prossima settimana il decreto passa alla Camera dove, per evitare che decada, la conversione definitiva in legge deve arrivare entro il 24 marzo.

Taxi

È stato forse il punto più difficile da chiudere. Nasce la nuova Autorità indipendente dei trasporti che partirà subito, non entro sei mesi come previsto dal testo uscito da Palazzo Chigi. Ma se le sue competenze generali rimangono più o meno simili, sui taxi il suo ruolo è stato ridimensionato lasciando quasi tutto nelle mani dei sindaci. Sul numero delle licenze e sul livello delle tariffe l'autorità potrà dare un parere che però non è vincolante. E se il sindaco non seguirà i suoi consigli, all'Autorità non resterà che fare ricorso al Tar. Il governo aveva chiesto una soluzione più forte, permettendo all'Autorità di esercitare i poteri sostitutivi nei confronti del sindaco che non avesse messo in pratica le sue indicazioni. Ma la linea è stata bocciata dal Pdl, con numerosi interventi del capogruppo Maurizio Gasparri.

Farmacie

Viene eliminata la vecchia pianta organica e sarà quindi possibile aprire nuove farmacie. Il quorum di abitanti necessari passa dai 3 mila del testo approvato dal Consiglio dei ministri a 3.300. Si calcola che sarà possibile aprire tra le 4.800 e le 5 mila nuove farmacie. Le sedi saranno assegnate con un concorso da bandire entro un anno. Proprio il concorso sarà l'occasione per concedere qualcosa anche ai parafarmacisti che, quando il decreto era ancora ai primi passi, avevano sperato di poter vendere anche i medicinali di fascia C, quelli completamente a carico del paziente. Nella graduatoria finale avranno un punteggio aggiuntivo, mentre da subito potranno vendere i farmaci veterinari con ricetta e i prodotti galenici. Ma forse la misura che più interessa i cittadini è un'altra. Anche se ammorbidita rispetto alla versione iniziale, è stata accolta la proposta del finiano Giuseppe Valditara: dal 2013 le confezioni dovranno essere «ottimali, anche di tipo monodose, in funzione delle patologie trattate». Scatole più piccole per evitare gli sprechi.

Protezione civile

È un'aggiunta dell'ultima ora con un emendamento firmato da Luigi Zanda del Pd. La Protezione civile non gestirà più i «grandi eventi», come spesso era capitato negli ultimi anni, tornando a fare il lavoro per il quale era nata, e cioè organizzare i soccorsi in caso di emergenza. Cosa c'entra con le liberalizzazioni? «Eliminando le procedure di secretazione dei contratti - spiega lo stesso Zanda - si ripristina la piena regolarità della gestione degli appalti in tutti i casi

Nuove regole su farmacie e taxi

in cui non vi è alcun bisogno di deroghe e di eccezioni».

Rating legalità

Nasce il rating per la legalità delle imprese. Si tratta di un albo creato presso l'Antitrust che stabilirà dei parametri sulla base dei quali dare un punteggio a ogni azienda sul grado di rispetto delle regole, comprese quelle sul Fisco. Le norme di dettaglio saranno scritte in un secondo momento, ma un punteggio alto darà la possibilità di avere accesso più facile ai finanziamenti pubblici e ai prestiti bancari.

Professioni

Il testo è stato ammorbidito rispetto alla versione uscita da Palazzo Chigi. Non c'è più l'obbligo del preventivo scritto per gli avvocati e i commercialisti e quindi nemmeno l'illecito disciplinare per chi non lo emette. Il professionista può sempre fornire il preventivo, ma la decisione è lasciata alla contrattazione tra lui e il cliente. Riscritta anche la norma che riguarda l'inizio della carriera negli studi professionali. Il tirocinio non sarà più retribuito fin dall'inizio, come previsto in un primo momento, ma solo dopo i primi sei mesi e nella forma del rimborso spese.

Commissioni e crediti

Stop alle commissioni bancarie su linee di credito, affidamenti e scoperti. Lo prevede un emendamento al decreto, approvato ieri, che ha come primo firmatario Anna Rita Fioroni del Pd: «Sono nulle tutte le clausole comunque denominate che prevedano commissioni a favore delle banche a fronte della concessione di linee di credito, della loro messa a disposizione, del loro mantenimento in essere, del loro utilizzo anche nel caso di sconfinamenti in assenza di affidamento ovvero oltre il limite del fido».

Banche e assicurazioni

Arriverà il conto corrente gratuito per i pensionati che hanno un assegno inferiore ai 1.500 euro al mese. Chi chiede di accendere un mutuo non dovrà più avere il conto nella stessa banca e potrà scegliere l'assicurazione sulla vita che preferisce, anche se non è tra quelle che la banca gli offre. Mentre per i mutui estinti prima delle liberalizzazioni di Bersani non sarà più necessario andare dal notaio per cancellare l'ipoteca. Per l'assicurazione Rc auto ci sarà uno sconto per chi installa sulla propria vettura la «scatola nera» che registra i movimenti anche in caso di incidente. Sono state aumentate le pene per i periti che truffano le compagnie e sarà istituito un registro unico con tutte le informazioni su danneggiati e testimoni in modo da evidenziare subito nomi troppo frequenti o incroci sospetti. C'è infine lo stop ai rimborsi per le lesioni minime che non siano dimostrabili con test medici obiettivi.

Lorenzo Salvia

[stampa](#) | [chiudi](#)

Vicenza, incendio in casa: anziana muore carbonizzata

- CronacaQui

CronacaQui.it

"Vicenza, incendio in casa: anziana muore carbonizzata"

Data: **29/02/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

29 Febbraio 2012, ore 11:38

Vicenza, incendio in casa: anziana muore carbonizzata

Un'anziana disabile è morta carbonizzata in un incendio scoppiato nella sua abitazione a Molvena, nel Vicentino. Sul posto i vigili del fuoco. La vittima aveva 90 anni e viveva da sola. L'incendio si sarebbe sviluppato a causa del malfunzionamento di una stufa a legna.

SCONTRI IN VAL SUSA, PASSERA: SI VA AVANTI - LIBERALIZZAZIONI, ACCORDO SU FARMACIE E TAXI - EVASIONE, IL PIANO MONTI - L'ELUSIONE FISCALE DIVENTA REATO - TERREMOTO IN UNICREDIT RAM

SCONTRI IN VAL SUSA, PASSERA: SI VA AVANTI - LIBERALIZZAZIONI, ACCORDO SU FARMACIE E

Dagospia.com

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

SCONTRI IN VAL SUSA, PASSERA: SI VA AVANTI - LIBERALIZZAZIONI, ACCORDO SU FARMACIE E TAXI - EVASIONE, IL PIANO MONTI - L'ELUSIONE FISCALE DIVENTA REATO - TERREMOTO IN UNICREDIT RAMPL SI DIMETTE - STIPENDI DEI MANAGER BATTAGLIA SUI TAGLI - ANDREOTTI, COLOMBO E DINI ANDRANNO A PIEDI. BENEFIT INTATTI A CIAMPI - TUTTI CONTRO TUTTI. IL MANICOMIO DEL PD - A ROMA C'È UNA CUPOLA DEI VIGILI...

Da "il Velino"

BLOCCO DEI NO TAV SULLA TORINO BARDONECCHIA

CORRIERE DELLA SERA - In apertura: "Accordo su farmacie e taxi". A sinistra: "C'era una volta il federalismo", di Sergio Romano. Al centro, fotonotizia: "Avanti piano sulla rotta dei pirati". In taglio centrale: "Blocchi stradali no Tav. il governo assicura: 'a giugno via al tunnel'".

MONTI E PASSERA LA REPUBBLICA - In apertura: "Imprese, un piano da 20 miliardi". Al centro, fotonotizia: "Scontri in Val Susa, Passera: Si va avanti". In taglio medio: "Stipendi dei manager battaglia sui tagli". In un box: "Terremoto in Unicredit Rampl i dimette".

GIULIO ANDREOTTI - Copyright Pizzi LA STAMPA - In apertura: "Evasione, ecco il piano Monti". Sopra: "La protesta dei no Tav si scatena in Valsusa. Battaglia sull'autostrada". Al centro, fotonotizia: "Un peschereccio traina in salvo la Costa". A destra: "Un aiuto per inasprire le pene", di Carlo Federico Grosso.

CARLO AZEGLIO CIAMPI - copyright Pizzi IL SOLE 24 ORE - In apertura: "Banche, taxi, farmacie: tutte le novità". A sinistra: "Tra banche e imprese moratoria su prestiti, mutui e rate di leasing". Sotto: "Primo passo per crescere. Ora tocca ai debiti dello Stato". In taglio basso: "Asta Btp: ancora tassi in calo".

VIGILI URBANI ROMA ITALIA OGGI - In apertura: "Più soldi per gli onesti". In taglio centrale: "Andreotti, Colombo e Dini andranno a piedi. Benefit intatti a Ciampi. Perché non rinuncia?". In un box: "Sempre più tesi i rapporti di Fassino con il Sel in giunta a Torino". Sotto: "L'elusione fiscale diventa reato".

RAMPL IL GIORNALE - In apertura: "Forza Polizia, mandali via". Al centro, fotonotizia: "Ministro, noi siamo italiani e ci comportiamo da italiani". A destra: "Tutti contro tutti. Il manicomio del Pd".

IL MESSAGGERO - In apertura: "Task Force contro l'evasione". Sotto: "Illegittima la trattenuta del 2 per cento sugli stipendi degli statali". A sinistra: "La nuova Russia il solito Putin", di Ennio Di Nolfo. In taglio centrale: "C'è una cupola dei vigili".

PROTESTE VAL DI SUSA IL TEMPO - In apertura: "L'aspiratasse di Monti". A sinistra: "Pagare tutti ma senza tagli sarà inutile", editoriale di Davide Giacalone. Al centro, fotonotizia: "Vigilopoli. Mazzette al circolo sportivo".

L'UNITA - In apertura: "Un altro rating è possibile". In alto: "Il nostro appello alla Fiat, l'Unità torni in fabbrica". In basso, in un box: "Farnesina, viaggio tra sprechi e tagli".

La Padania 29 Febbraio

[29-02-2012]

FERITA AL COSTA-TO - IL NOME "ALLEGRA" RENDE BENE LA SITUAZIONE TRAGICOMICA DELLA COSTA CROCIERE, CHE STAVOLTA POTREBBE ANDARE A PICCO DEFINITIVAMENTE - LA SITUAZIONE SEMBRA IRREPARABILE

FERITA AL COSTA-TO - IL NOME "ALLEGRA" RENDE BENE LA SITUAZIONE TRAGICOMICA DELLA COSTA

Dagospia.com

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

FERITA AL COSTA-TO - IL NOME "ALLEGRA" RENDE BENE LA SITUAZIONE TRAGICOMICA DELLA COSTA CROCIERE, CHE STAVOLTA POTREBBE ANDARE A PICCO DEFINITIVAMENTE - LA SITUAZIONE SEMBRA IRREPARABILE COME L'IMPIANTO ELETTRICO DELLA NAVE ANDATA ALLA DERIVA, E AL VERTICE DELL'AZIENDA È QUASI PIÙ BUIO CHE A BORDO DELLA NAVE - LA ALLEGRA PROCEDE MOLTO LENTAMENTE, E POTREBBE ESSERE UN BOCCONE SAPORITO PER I PIRATI CHE INFESTANO QUEI MARI..

Fiorenza Sarzanini per il "Corriere della Sera"

COSTA ALLEGRA Adesso a far paura è un possibile attacco dei pirati che infestano questi mari. Perché la «Allegra» procede nell'Oceano Indiano a bassissima velocità trainata dal peschereccio Trevignon e perché a bordo continua ad esserci buio fitto.

il presidente costa crociere pier luigi foschi La Marina Militare italiana ha già disposto il potenziamento delle attività del team dei marò ingaggiato dalla Costa proprio per garantire la protezione della nave che dopo due giorni di navigazione ha subito un incendio in una delle sale macchine ed è andata alla deriva. «Stiamo bene e non abbiamo problemi particolari», hanno fatto sapere via radio i soldati imbarcati. Dunque si procede, sia pur tra mille difficoltà, coi passeggeri ormai stremati per una traversata che durerà almeno fino a domani e li porterà a Mahè, la capitale delle Seychelles dove si sta predisponendo il ponte aereo per il rientro in patria. Doveva essere l'approdo finale di un viaggio da sogno. Si è trasformato nel miraggio che rappresenta l'uscita dall'incubo.

il direttore generale costa crociere gianni onorato Le foto scattate dall'elicottero della Marina indiana che per un lungo tratto di mare ha seguito le operazioni di aggancio del motopesca francese giunto accanto alla nave ieri notte, mostrano i passeggeri sui ponti per sfuggire all'afa di cabine e saloni e soprattutto per inseguire la luce appena scende l'oscurità. Il blackout a bordo è totale, non c'è stata alcuna possibilità di ripristinare gli impianti.

E dunque è stato disposto anche un servizio che dall'alto, con elicotteri messi a disposizione dalla stessa Marina e dalla capitaneria locale, potesse portare altri viveri, torce elettriche e un piccolo generatore. Non c'è l'acqua, i bagni non sono funzionanti e quindi con il passare delle ore la situazione diventa sempre più drammatica. «Ma si può resistere», assicura il responsabile dei marò e lo stesso ha detto il comandante della «Allegra» Nicolò Alba, che è in contatto costante con il centro operativo della capitaneria a Roma e soprattutto con l'Unità di crisi della Compagnia.

NAVE CONCORDIA Si era pensato di portare la nave a Desroches, un piccolo atollo che si trova a circa 100 miglia dalle Seychelles, ma alla fine l'approdo sarebbe stato troppo rischioso e i vertici della Costa hanno preferito non correre pericoli ulteriori. La «Allegra» avrebbe infatti dovuto fermarsi in rada e i passeggeri sarebbero stati trasportati in porto con le scialuppe e i barchini messi a disposizione della popolazione locale e da lì trasferiti all'aeroporto, dove però non possono atterrare gli aerei di linea ma soltanto quelli da turismo.

L'ipotesi di utilizzare i traghetti è stata subito scartata dalla Compagnia che in una nota ufficiale ha voluto sottolineare come «le approfondite e accurate verifiche effettuate con il supporto di esperti marittimi locali, per garantire la massima sicurezza degli ospiti a bordo, hanno dimostrato lo sbarco a Desroches non garantiva le necessarie e adeguate condizioni di sicurezza per l'attracco della nave e lo sbarco» ma anche «l'insufficienza dei supporti logistici e alberghieri».

pirati I vertici di Costa sono consapevoli che l'incendio a bordo della «Allegra» può trasformarsi nel colpo mortale per la compagnia. La frase che chiude il comunicato - «la priorità assoluta dell'azienda è quella di rendere il disagio il più breve possibile» - fornisce l'esatta immagine di quanto sta accadendo nel quartier generale di Genova. E quali possono essere, in queste ore, le comunicazioni con la Carnival, negli Stati Uniti, che già si trova a fronteggiare una class action da milioni e

FERITA AL COSTA-TO - IL NOME "ALLEGRA" RENDE BENE LA SITUAZIONE TRAGICOMICA DELLA COSTA CROCIERE, CHE STA VOLTA POTREBBE ANDARE A PICCO DEFINITIVAMENTE - LA SITUAZIONE SEMBRA IRREP

Dopo quella tragedia le possibilità di assorbire i danni senza conseguenze erano già molto basse e adesso tutto diventa più complicato, quasi impossibile. Anche tenendo conto del fatto che i componenti dell'unità di crisi sono finiti sotto inchiesta insieme al comandante Francesco Schettino, indagati con il sospetto di essere come lui responsabili dei ritardi e delle omissioni che hanno causato morti e feriti. E dunque che la stessa Costa rischia di finire sul banco degli imputati quando si celebrerà il processo.

Non ci sono vittime o feriti, ma questo al momento non sembra ridimensionare quanto è accaduto. Una squadra tecnica composta da una quindicina di specialisti scelti dall'azienda è arrivata a Mahe ieri mattina, con un volo privato noleggiato in tutta fretta, e oggi otto di loro saliranno a bordo. Per cercare di correre ai ripari bisogna fare il massimo, pur nella consapevolezza che potrebbe non essere sufficiente.

pirati somali E allora si tenta di creare le condizioni migliori per lo sbarco, ma soprattutto per l'accoglienza e il rientro a casa di tutti i passeggeri e poi dei membri dell'equipaggio. Sono stati presi contatti con le autorità locali e con il console italiano Claudio Izzi. Si stanno predisponendo i voli per riportare ognuno nella propria città di provenienza non escludendo di poter ospitare in albergo chi vorrà proseguire la vacanza ma non potrà per ovvie ragioni alloggiare sulla nave come aveva invece previsto.

E poi bisognerà scoprire che cosa è accaduto. Accertare se sia davvero stata una tragica fatalità ad aver provocato l'incendio che ha distrutto la sala generatori mandando in tilt gli impianti e la «Allegra» alla deriva.

Costa continua ad escludere l'ipotesi del dolo, l'eventualità che si tratti di un sabotaggio. Ma un'ispezione accurata di tutti gli impianti potrà essere effettuata soltanto dopo l'approdo. E anche se si trattasse di un incidente le conseguenze potrebbero essere altrettanto serie perché si pone il problema della corretta manutenzione e quello della sicurezza degli impianti, entrambi aspetti fondamentali per l'incolumità di chi sceglie di trascorrere le proprie vacanze in crociera e si ritrova poi in balia delle onde.

Pirati in Texas La procura di Grosseto aveva già avviato verifiche sulle procedure seguite per garantire il perfetto funzionamento della flotta. Adesso anche i magistrati di Genova potrebbero decidere di fare altrettanto. Ma prima bisogna portare in salvo le oltre mille persone - tra loro anche i 212 italiani - che sono a bordo. Chiudere le operazioni di soccorso, per poter avviare quelle di controllo. Mettendo nel conto che per la compagnia potrebbe trattarsi dell'ultimo atto prima della resa.

TAG: Costa Concordia, Costa Allegra, Costa Crociere, Carnival, Claudio Izzi

[29-02-2012]

Difesa del suolo, l'ok della Camera

- ECO dalle CITTA'

Eco dalle Città

"Difesa del suolo, l'ok della Camera"

Data: **29/02/2012**

Indietro

Difesa del suolo, l'ok della Camera

L'Aula della Camera ha approvato, con un gioco di astensioni incrociate, tutte le mozioni presentate dai gruppi parlamentari tranne quella della Lega sugli interventi per la difesa del suolo

mercoledì 29 febbraio 2012 13:10

[clicca sull'immagine per ingrandire](#)

L'Aula della Camera ha approvato, con un gioco di astensioni incrociate, tutte le mozioni presentate dai gruppi parlamentari tranne quella della Lega sugli interventi per la difesa del suolo. In base ai testi approvati, il governo risulta impegnato fra l'altro: "ad invertire la logica di priorità degli interventi in materia di difesa del suolo, contrastando ogni iniziativa di indebolimento della pianificazione territoriale e di ricorso a nuovi condoni edilizi, salvaguardando la centralità della pianificazione territoriale integrata di scala vasta anche nelle scelte in itinere di ridefinizione dei livelli istituzionali esistenti, privilegiando la logica della prevenzione rispetto a quella di gestione dell'emergenza, anche nell'allocazione delle risorse economiche che devono essere rese stabili, utilizzabili in tempi certi e ricondotte ad una gestione ordinaria delle procedure, in primo luogo salvaguardando e sbloccando le risorse previste dagli accordi di programma già sottoscritti con le regioni per gli interventi prioritari di prevenzione dal rischio idrogeologico".

Il governo è quindi impegnato "a dare piena attuazione, ai principi e ai contenuti delle direttive europee in materia di gestione delle risorse idriche e di alluvioni; ad assumere iniziative volte a promuovere e sostenere un piano straordinario di manutenzione diffusa del territorio e dei corsi d'acqua, che coinvolga il sistema delle autonomie locali e che preveda la possibilità di deroghe rispetto ai vincoli di spesa imposti dal patto di stabilità e l'incentivazione della partecipazione attiva della popolazione, anche mediante la sperimentazione di progetti che coinvolgano lavoratori temporaneamente beneficiari di ammortizzatori sociali".

La torre de comunicaciones más alta del mundo, acabada

| Vivienda | elmundo.es

Elmundo.es

"La torre de comunicaciones más alta del mundo, acabada"

Data: **29/02/2012**

Indietro

JAPÓN | Mide más de 600 metros

La torre de comunicaciones más alta del mundo, acabada

La torre aguantó el seísmo ocurrido en marzo de 2011 en la capital nipona Su altura, 634 metros, hace honor en japonés al nombre antiguo de la ciudad Además de torre de comunicaciones, es un complejo comercial y observatorio Ya ha comenzado el 'merchandising' de llaveros, botellas de cerveza o colonias

Efe | Tokio

Actualizado miércoles 29/02/2012 11:41 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

La capital de Japón vio hoy rematada la construcción de la torre de comunicaciones más alta del mundo, el Sky Tree, cuya enorme altura de más de 600 metros convierte a la capital nipona en visita obligada para amantes de las megaestructuras.

Recreación de la Torre. | Tokio-Skytree.jp

Sobrevivir en el 'Costa Allegra': agua mineral, embutido y un calor 'sofocante'

| Mundo | elmundo.es

Elmundo.es

"Sobrevivir en el 'Costa Allegra': agua mineral, embutido y un calor 'sofocante'"

Data: **01/03/2012**

Indietro

ACCIDENTE | Los pasajeros denuncian unas condiciones 'agobiantes'

Sobrevivir en el 'Costa Allegra': agua mineral, embutido y un calor 'sofocante'

Vídeo: Atlas

Efe | Roma

Actualizado miércoles 29/02/2012 18:30 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Comentarios 17

Las condiciones de vida a bordo del crucero 'Costa Allegra', que a causa de un incendio se encuentra sin corriente eléctrica y está siendo remolcado hasta las islas Seychelles, "son difíciles porque no hay electricidad y hace un calor sofocante con 30 grados en el exterior, pero dentro debe de ser todavía peor".

Así lo ha declarado Alain Derveute, el capitán de la nave de pesca de altura 'Trevignon' que remolca al navío de 28.597 toneladas, en una breve entrevista concedida al canal de televisión italiano Tgcom24, en la que ha asegurado que "la navegación es fatigosa, a pesar de que las corrientes son favorables, el mar está calmo y se procede a una velocidad de cerca de cinco nudos".

Derveute ha explicado que se turnan entre dos personas el mando del timón del pesquero: "Por seguridad hemos decidido excluir el piloto automático", ha señalado. "Al crucero llega un helicóptero dos o tres veces al día y depositan los contenedores que llevan artículos de primera necesidad", ha apuntado.

El capitán ha revelado que son conscientes de que se trata "de aguas batidas por piratas, pero los pasajeros están seguros porque a bordo de 'Costa Allegra' hay militares embarcados". "Es un hecho excepcional y no me había ocurrido nunca una cosa similar", ha señalado.

Pese a que en un principio estaba previsto que el crucero llegaría el 1 de marzo a la 09.00 hora local (04.30 GMT) a la isla de Desroches, situada a 230 kilómetros al sureste de Mahe, la mayor del archipiélago de las Seychelles, la travesía se prolongará 10 ó 12 horas más después de que el 'Trevignon' se haya negado a dar paso a los remolcadores, ha informado Sky News a través de su cuenta de Twitter.

La propietaria de 'Costa Allegra' había asegurado que el horario de llegada a Mahé estaba sujeto a variaciones en función de la velocidad y de las condiciones del tiempo y del mar.

Situación bajo control En Mahé, según ha comunicado Costa Cruceros, aguarda un equipo de 14 personas de la naviera que dará asistencia a los 627 pasajeros (entre ellos 15 españoles, dos brasileños y un uruguayo). De ellos, 376 han aceptado la propuesta de seguir sus vacaciones en Seychelles. Estos pasajeros serán alojados por la compañía, que también cubrirá sus gastos en hoteles de lujo en las islas Praslin, La Digue, Silhouette y Cerfs.

Costa Cruceros también se encargará de sus vuelos de vuelta a casa después de estas estancias, ha notificado la naviera a través de un comunicado. Los restantes 251 pasajeros han decidido volver a casa en vuelos organizados por la compañía, que saldrán de Mahé el jueves 1 de marzo por la tarde.

Por otro lado, la Guardia Costera italiana ha confirmado que ya están a bordo los técnicos y el personal administrativo enviados por la naviera Costa Cruceros para intentar reparar el problema que ha bloqueado los motores del buque y que estudiarán la posibilidad de volver a activar, aunque sea de manera parcial, los propulsores, lo que aceleraría la llegada a puerto.

Los recién llegados al crucero a bordo de una nave militar de las Seychelles portan una generador de emergencia. Entre

Sobrevivir en el 'Costa Allegra': agua mineral, embutido y un calor 'sofocante'

ellos también se encuentran los miembros del Equipo de Atención, que comprueban el estado de salud de los pasajeros e identifican sus necesidades de cara al desembarco.

Los 627 pasajeros del 'Costa Allegra' se asean con agua mineral y se alimentan de comidas frías, como fruta, salchichón y queso, además del pan que les procura a diario el helicóptero de la naviera.

La Compañía -asegura- está en contacto con los familiares y parientes de todos los pasajeros para mantenerlos informados y tranquilizarlos y también han sido activados los contactos con los familiares de algunos de ellos que no lograban hablar con los suyos.

El 'Costa Allegra', que cuenta con con ocho puentes y 399 camarotes, partió el pasado sábado de Antsiranana (Madagascar) y pretendía cruzar el Índico en un viaje de 26 días que continuaría por el Canal de Suez hasta Savona (Italia).

El incendio en el barco se ha producido un mes y medio después del naufragio del 'Costa Concordia', también propiedad de Costa Cruceros, acaecido frente a la isla italiana de Giglio y que dejó un balance de 25 muertos y siete desaparecidos.

Crescono le Probabilità di un Sisma a Tokyo per gli Assicuratori

Fai info - (red)

Fai Informazione.it

"Crescono le Probabilità di un Sisma a Tokyo per gli Assicuratori"

Data: **29/02/2012**

Indietro

Crescono le Probabilità di un Sisma a Tokyo per gli Assicuratori

15

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

29/02/2012 - 10.42 In seguito al verificarsi del potente sisma del marzo 2011 a Tokyo, l'intero rischio sismico del Paese è stato modificato da parte degli assicuratori. Ad occuparsene, e a sostenere questa tesi, è stata la Air Worldwide, una società specializzata nel realizzare modelli predittivi per le catastrofi. In un recente rapporto, inoltre, sono stati pubblicati e [...] Articoli Correlati: Normativa del Governo Brasiliano Solleva Proteste degli Assicuratori Sono state ben 18 le associazioni internazionali che hanno congiuntamente... Assicuratori Francesi alla Conquista dell'Italia? Da qualche tempo sembra proprio che le compagnie di assicurazione... Studio sulle Probabilità di rischio Legate ad [...]

Lobby, il governo piega solo le banche

| Marco Palombi | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il*"Lobby, il governo piega solo le banche"*Data: **29/02/2012**

Indietro

Lobby, il governo piega solo le banche

Ecco chi vince e chi perde nel testo (quasi) definitivo del dl liberalizzazioni su cui il governo porrà probabilmente la fiducia oggi. Ordini professionali: sconfitta. Alla fine i professionisti si salvano (ma gli avvocati non sono contenti e scioperano). Resta l'abrogazione delle tariffe, ma entro 120 giorni il ministro vigilante (Severino) dovrà emanare un regolamento che fissi i "parametri di riferimento" per i compensi. Salta l'obbligo del preventivo, sostituito da uno "di massima" la cui mancata presentazione non sarà "illecito disciplinare" (così aveva scritto il governo). I soci esterni non potranno superare il 33 per cento del capitale degli studi. Farmacisti: pareggio Il quorum per abitante per aprirne una passa da tremila a 3. 300: significa circa cinquemila esercizi in più. Alle parafarmacie è comunque concesso di vendere farmaci veterinari e galenici (quelli preparati dal farmacista) senza ricetta. In attesa di sapere quanti e quali farmaci di Fascia C saranno "delistati" dal ministero della Salute e quindi vendibili fuori dalle farmacie tradizionali: se saranno molti, il pareggio si trasformerà in una vittoria. Notai: pareggio Aumenta di qualche centinaio di unità la pianta organica dei notai, che soggiacciono anche all'abolizione delle tariffe, ma nessuna delle loro competenze viene passata - per esempio - ai meno cari avvocati. Il Senato ha deciso, comunque, che i nuovi professionisti entreranno in vigore entro un anno dal concorso (oggi ce ne vogliono almeno tre) e che dal 2015 verrà bandito un concorso annuale. Banche: vittoria Conti correnti (quasi) gratis per i pensionati fino a 1. 500 euro e disposizioni per dare più possibilità di scelta al cliente che contrae un mutuo o chiede un prestito: nessun obbligo di stipulare un'assicurazione con la banca concedente, nullità di tutte le clausole che portano commissioni alle banche nella gestione di linee di credito. Dura reazione dell'Abi sui c / c gratis: ci costerà più di un miliardo. Assicurazioni: pareggio Gradito alle società il pacchetto di norme anti-frode (pene fino a 5 anni) e il non pagamento per infortuni non rilevabili (vedi colpo di frusta). Per i clienti è una buona notizia la possibilità di avere agenti plurimandatari e l'obbligo di far pagare la stessa cifra in ogni regione agli automobilisti che non hanno avuto mai incidenti. Tassisti: sconfitta Il controllo sul numero di licenze rimane ai Comuni e l'Autorità dei trasporti non avrà poteri "vincolanti" sui sindaci. I conducenti delle auto bianche protestano ancora per la flessibilità nei turni, la possibilità di doppia guida e la mancata concessione di sgravi su carburante e Iva. Consumatori: vittoria C'è un ampliamento della possibilità di intentare class action e norme molto più dure sulle clausole vessatorie nei contratti tra professionista e cliente. Eni: vittoria Al Cane a sei zampe verrà sottratta la proprietà di Snam Rete Gas entro il settembre 2013: le modalità sono affidate a un decreto del presidente del Consiglio che dovrà anche fissare la quota della nuova società che rimarrà in capo a Eni. Trasporti: pareggio Niente separazione della rete ferro-viaria da Trenitalia per ora, mentre Montezemolo e gli altri privati incassano la possibilità di non attenersi al contratto di lavoro dell'ex monopolista. Viene istituita un'Authority ad hoc, che però sulle concessioni autostradali funzionerà appieno solo da quelle future. Grande distribuzione: vittoria Contratti scritti e termini di pagamento obbligatori: il ministro Catania porta a casa norme favorevoli agli agricoltori nonostante la guerra fatta-gli dal lato potente della filiera. Enti locali: vittoria Il governo dovrebbe ottenere, con poche modifiche, la norma sulla tesoreria unica: regioni ed enti locali fino al 2014 dovranno devolvere a quella nazionale le risorse liquide che hanno in cassa (in genere le mettono in banca per avere gli interessi). Per il Tesoro la liquidità aggiuntiva ammonterà a 8, 6 miliardi di euro e consentirà di ridurre l'emissione di titoli di Stato di 620 milioni nel triennio. Regioni e enti locali hanno già cominciato a inoltrare ricorsi legali. Vince il governo anche sulla questione dei servizi pubblici locali: la messa a gara sarà incentivata quando non imposta. Cricche: vittoria Grazie a un emendamento del Pd, i grandi eventi non saranno più di competenza della Protezione civile: saranno dunque assegnati tramite normali gare d'appalto. Lobbisti: pareggio I "sottobraccisti" che affollano i corridoi parlamentari per perorare l'interesse di questo o quel gruppo di potere dovranno sottostare a un regolamento. Ieri il Senato ne ha approvato le linee guida: tra le altre cose sarà creato un registro visibile on line delle società che vogliono fare lobbying in Parlamento e delle

Lobby, il governo piega solo le banche

persone da queste accreditate. Non ci sarà, però, una (temuta) legge che regolamenti il settore.

IL TETTO IMPOSSIBILE

| Stefano Feltri | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"IL TETTO IMPOSSIBILE"

Data: 29/02/2012

Indietro

IL TETTO IMPOSSIBILE

Sono cinque anni che i governi fanno e i parlamentari disfano: il tetto agli stipendi dei manager pubblici sembra impossibile da applicare. Mario Monti aveva annunciato un limite massimo a 300 mila euro circa, la retribuzione del primo presidente della Cassazione, senza eccezioni. Però il suo decreto della presidenza del Consiglio deve essere sottoposto a un parere delle Commissioni competenti (Lavoro e Affari costituzionali), poi il governo lo emanerà tenendo conto delle considerazioni. Ed è a questo passaggio che le cose cominciano ad andare storte. A UN PRIMO sguardo tutto sembra tranquillo: alla Camera i due relatori Silvano Moffa (Responsabili) e Donato Bruno (Pdl) oggi presenteranno la loro bozza di "parere favorevole". Il ministro della Funzione pubblica Filippo Patroni Griffi, titolare della pratica, assicura che le limitazioni agli stipendi dei manager pubblici sono "sono immediatamente applicabili". Peccato che il "parere favorevole" di Bruno e Moffa sia in realtà un lungo elenco di tutte le ragioni per cui la norma, così come è scritta dal governo, non può funzionare. I due parlamentari suggeriscono talmente tante modifiche che alla fine ne resterebbe ben poco. Sono cavilli giuridici, "ma non vogliamo che il primo manager che ricorre alla Corte costituzionale faccia saltare il tetto", dice zelante l'onorevole Bruno. C'è un pasticcio formale, nel decreto di palazzo Chigi, non è chiaro se i membri delle authority (Consob, Isvap, ecc.) e i manager sanitari sono vinco-lati dal tetto a 300 mila euro. Poi c'è il problema eterno della "reformatio in peius", cioè la revisione verso il basso degli stipendi garantiti da contratti in essere. Buone ragioni, per carità, lo dice la Corte costituzionale dal 1985: "il divieto di una siffatta reformatio è ormai talmente consolidato che non occorre neppure menzionarlo nelle disposizioni di legge". Quindi i tagli, forse, possono valere soltanto per i contratti futuri. Ma qui si pone il problema di "evitare ingiustificate disparità di trattamento", cioè di non pagare in modo diverso persone che fanno mansioni analoghe. Oppure quelli discriminati faranno ricorso. I due parlamentari, che non agiscono motu proprio ma riassumono il dibattito di questi giorni nelle commissioni parlamentari, notano che il governo non ha previsto deroghe e lasciano intendere che sia scontato esentare le "posizioni di più alta responsabilità", cioè proprio quelle che oggi comportano retribuzioni di gran lunga superiori a 300 mila euro. "Tra un anno guadagneranno tutti 300 mila euro tranne quelli che ricoprono funzioni apicali", si sbilancia Donato Bruno. "Il testo del parere formulato dalle due commissioni che si conclude con un parere favorevole non è in alcun modo accettabile perchè le premesse e le valutazioni contenute contraddicono palesemente l'espressione di un parere favorevole", nota Gianclaudio Bressa del Pd che con Renato Brunetta (Pdl) sta lavorando a un contro-parere. La linea del Pd, comunque, è che le eccezioni per i manager di vertice si possono comunque fare. Finora il governo non è riuscito neppure a sapere quanto ci sarebbe da tagliare: Patroni Griffi ha chiesto ai top manager di dire qual è il loro reddito complessivo. Hanno risposto citando soltanto quello della carica principale che ricoprono. Antonio Manganelli, capo della polizia, oltre 600 mila euro, il ragioniere generale dello Stato Mario Canzio 562 mila, 364 mila il capo della protezione civile Franco Gabrielli. Ma sommando le varie voci dello stipendio (per non dire le pensioni), c'è chi come Antonio Mastrapasqua (Inps) arriva sopra il milione di euro. Un dossier del servizio Studi del Senato ripercorre tutti i tentativi dal 2007 a oggi di mettere un tetto: prima non si riesce a stabilire lo stipendi-parametro (anche i presidenti della Cassazione hanno scatti di anzianità), poi si prova a uniformare tutto a una indefinibile media europea, infine ci si scontra col problema di non creare disparità tra amministrazione centrale e Regioni. Il lettore arriva a una sola conclusione: l'ordinamento italiano si è costruito, strato dopo strato, in modo da impedire ogni taglio agli stipendi dei superburocrati.

Dalla paura all'attesa: passeggeri (e fucilieri) dell'Allegra verso il porto

| Roberta Zunini | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, II

"Dalla paura all'attesa: passeggeri (e fucilieri) dell'Allegra verso il porto"

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

Dalla paura all'attesa: passeggeri (e fucilieri) dell'Allegra verso il porto

Sono ancora in apprensione i familiari dei passeggeri e del personale a bordo della Costa Allegra. Nonostante la nave da crociera non sia più alla deriva e domani dovrebbe arrivare, trainata da un peschereccio oceanografico francese e da altri tre rimorchiatori nell'isola di Mahè, i parenti dei 1049 passeggeri (135 italiani) non sono comunque tranquilli. Ci sono genitori sconvolti. Mark Thomas, padre di due ballerini impiegati sulle navi da crociera, dopo aver rischiato di perdere il figlio James, impiegato sulla Concordia, ora è in pena per la figlia Rebecca di 23 anni, a bordo della Costa Allegra. "La Costa ieri ci ha contattati dicendo che tutto è sotto controllo. I disagi più grandi sarebbero dovuti al caldo, visto che, con il black out, i condizionatori non funzionano". LIVIANA CHIAPPI, moglie di Giovambattista Pettinelli, che da dieci anni lavora con la Costa ed è imbarcato come capotecnico, aggiunge che non è riuscita però a parlare con il marito, perché i cellulari non hanno campo. Dopo che l'incendio è stato spento e il mare è tornato calmo, i problemi principali sono dovuti all'alta temperatura, alla mancanza di luce elettrica e cibo cucinato. Senza energia, però, anche le cucine non funzionano, e il cibo viene portato dagli elicotteri. Un team ispettivo della Guardia costiera, insieme a personale del ministero dei Trasporti un organismo investigativo speciale sui sinistri marittimi, alle dirette dipendenze del ministro Corrado Passera è partito ieri per Mahè. La procura di Genova intanto ha aperto un fascicolo a carico di ignoti per fatti che non costituiscono reati, dopo che la capitaneria di porto l'aveva avvisata dell'incendio sulla nave. Sulla Allegra c'è anche una squadra di marò. Una convenzione, firmata nell'ottobre scorso, tra il ministero della Difesa e la confederazione italiana armatori, dà la possibilità ai proprietari delle navi mercantili e da crociera di avere a bordo 6 fucilieri del battaglione San Marco per proteggere le navi dall'assalto dei pirati. Ormai quasi tutte le navi italiane che viaggiano nell'Oceano Indiano li utilizzano. Anche in Europa si è diffuso l'impiego di contractors per allontanare i predoni del mare. Ma, dopo l'episodio dei marò arrestati in India le cose potrebbero cambiare.

Piscicelli, l'imprenditore che "rideva" del terremoto all'Aquila, picchiato a Roma

Piscicelli, l'imprenditore che rideva del terremoto all'Aquila, picchiato a Roma | Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

Piscicelli, l'imprenditore che rideva del terremoto all'Aquila, picchiato a Roma

E' stato preso a pugni e calci da due uomini in Piazza Cuba, nel quartiere Parioli. Il costruttore è stato anche uno dei protagonisti dell'inchiesta sulle Grandi Opere. Suo l'appalto per la costruzione delle piscine di San Paolo, per i mondiali di nuoto del 2009, risultate poi inagibili per il cedimento di un pilastro di sostegno al tetto

Preso a pugni e calci da due uomini mentre camminava per il quartiere Parioli di Roma. È successo all'imprenditore Francesco Piscicelli: mentre camminava parlando al telefono, è stato aggredito da due persone arrivate in motorino che lo hanno anche minacciato verbalmente, con frasi tipo "così impari uomo di m&". Quello di Francesco Maria De Vito Piscicelli è diventato un nome noto a causa l'intercettazione in cui rideva alla notizia del terremoto che aveva appena devastato l'Aquila, parlando degli affari che si sarebbero potuti fare in Abruzzo con la ricostruzione. Ed è anche uno dei protagonisti dell'inchiesta sulle Grandi Opere. Suo era, infatti, l'appalto per la costruzione delle piscine di San Paolo, a Roma.

Gli impianti, che avrebbero dovuto essere utilizzati per i mondiali di nuoto della Capitale, nel 2009, non sono mai stati aperti al pubblico, nonostante il loro costo di costruzione si sia col tempo quadruplicato. La struttura infatti, è tuttora inagibile per il cedimento di un pilastro che ha reso instabile il soffitto. Anche in quel caso le intercettazioni delle sue telefonate raccontavano molto: "Non riesco a sfilare i puntelli" gli spiegava l'allora capocantiere "se li vedi sono tutti storti. È impressionante, ma storti di tanto". E Piscicelli replicava: "Il professor Frasca ha fatto i calcoli del c... E meglio che si fanno i Mondiali solo all'esterno e all'interno si fottono". Ma anche fuori la struttura non sarà mai utilizzata. La piscina, infatti, era stata costruita più lunga di otto centimetri e quindi risultò inutilizzabile.

Il 26 dicembre, il giorno di Santo Stefano, l'imprenditore si è reso poi protagonista di un altro gesto: aveva portato la mamma al ristorante parcheggiando il suo elicottero sulla spiaggia di Ansedonia. Da qualche mese Piscicelli ha cominciato a collaborare con gli inquirenti della Procura di Roma raccontando di tangenti date a funzionari pubblici per oliare le gare di appalto per lavori che riguardavano tra gli altri la costruzione di caserme della Guardia di Finanza e per i lavori gestiti dal provveditorato della Regione Lazio. In gennaio sono state le sue rivelazioni ai magistrati sul pagamento della permanenza in un resort a cinque stelle al sottosegretario del governo Monti Carlo Malinconico a causarne le dimissioni.

ROMA - Il decreto liberalizzazioni supera il primo passaggio parlamentare, quello della commissione ...

Gazzettino, Il

""

Data: 29/02/2012

Indietro

Mercoledì 29 Febbraio 2012,

ROMA - Il decreto liberalizzazioni supera il primo passaggio parlamentare, quello della commissione Industria del Senato che nella notte ha licenziato il provvedimento, dopo che sono stati sciolti gli ultimi nodi, e cioè taxi e farmacie. La questione della Tesoreria unica, che angustia Regioni e comuni, sarà invece risolta nel decreto fiscale. Le ultime limature al testo apportate dai senatori rafforzano le misure a tutela dei consumatori nei loro rapporti con le banche, per esempio con l'eliminazione delle clausole per l'apertura delle linee di credito.

Nel braccio di ferro tra il governo e il Pdl sulle farmacie, il primo ha sostanzialmente tenuto la linea sul tetto degli abitanti per ciascuna farmacia, facendolo salire dai 3.000 del decreto a 3.300; ma comunque ben al di sotto dei 5.000 stabiliti dall'attuale normativa e dai 4.000 chiesti dal Pdl. In più cade un vincolo per le parafarmacie: potranno vendere i farmaci che l'Aifa toglierà dalla lista di quelli di fascia C anche nei piccoli comuni, e non più solo in quelli oltre i 12.500 abitanti. E ancora le parafarmacie potranno vendere prodotti galenici e prodotti veterinari con ricetta. Tutto ciò ha fatto esprimere «amarezza» a Federfarma.

Il Pdl porta invece a casa le norme sui taxi: le licenze rimarranno in capo ai sindaci e non all'Autorità per i trasporti che potrà al massimo ricorrere al Tar se i comuni non seguiranno le proprie direttive. E anche sui professionisti il Pdl strappa varie modifiche: gli avvocati non dovranno più fare obbligatoriamente un preventivo scritto, e altre loro richieste sulle società di professionisti sono state recepite. Tutti motivi che spingono il capogruppo Maurizio Gasparri a parlare di decreto «migliorato».

C'è poi la corsa a rivendicare la paternità degli emendamenti, e sono numerosi, che rafforzano le tutele dei consumatori nei riguardi di banche e assicurazioni. Ieri per esempio sono passate due modifiche del Pd che eliminano le clausole «qualsiasi sia la loro denominazione» sull'apertura e la tenuta di linee di credito. E anche le ipoteche su vecchi mutui ormai estinti saranno cancellate «automaticamente» senza dover andare dal notaio, come avviene oggi. «Noi non chiediamo che le banche non traggano profitti dalla loro attività, ma ciò deve avvenire nella trasparenza», ha detto Filippo Bubbico (Pd) che insieme a Simona Vicari (Pdl) ha svolto il ruolo di relatore e di costruttore di sintesi.

La commissione ha pure introdotto il cosiddetto «rating antimafia», fortemente voluto dal presidente del Senato Renato Schifani, che diverrà «uno strumento premiale nell'accesso al credito ed alle agevolazioni pubbliche», come ha spiegato Vicari. È invece del Pd, con prima firma di Luigi Zanda, l'emendamento che toglie alla Protezione civile la gestione degli appalti per i Grandi eventi: dovranno essere fatte d'ora in poi regolari gare e non più affidamenti diretti alle imprese. Pratica che è alla base di molti episodi di corruzione all'attenzione della magistratura.

Queste norme sono blindate, nel senso che l'accordo tra i partiti che sostengono il governo è solido e reggerà in aula.

Più insidioso il discorso sulla tesoreria unica: qui oltre alla Lega anche il Pd registra malumori tra le sue fila, cosa che dipende dall'alto numero di amministratori locali Democrat. Se quindi oggi pomeriggio, quando il testo approderà in aula, il governo troverà emendamenti sulla Tesoreria anche a firma Pd presumibilmente porrà la fiducia sul testo licenziato dalla commissione. Nel frattempo verrà approvato un ordine del giorno che impegna il governo a risolvere la questione nel decreto fiscale.

Intanto sono giunte novità anche per l'antitrust che conquista autonomia economica. Sarà il mercato stesso a fornire le risorse per il rispetto delle regole di mercato. Arriva, infatti, un mini-contributo per le grandi società che servirà a finanziare l'Antitrust, l'Autorità che ha il compito di verificare l'applicazione delle leggi sulla concorrenza (e non solo). Via i vecchi balzelli, ora saranno le società di capitale con oltre 50 milioni di ricavo che dovranno pagarne uno pari allo 0,08 per mille del fatturato risultante dall'ultimo bilancio, e che sarà finalizzato proprio finanziare le strutture dell'antitrust.

***ROMA - Il decreto liberalizzazioni supera il primo passaggio parlamentare,
quello della commissione ...***

ixÅ

0 Saranno una ogni 3300 abitanti, per le vetture di trasporto la parola resta ai Comuni Perplexità di entrambi gli schieramenti sul tema della tesoreria unica. Decreto oggi in aula

Gazzettino, Il

""

Data: 29/02/2012

Indietro

Saranno una ogni 3300 abitanti, per le vetture di trasporto la parola resta ai Comuni Perplexità di entrambi gli schieramenti sul tema della tesoreria unica. Decreto oggi in aula
SEMPLIFICAZIONE Fra le novità introdotte

la norma che stabilisce che ci sarà una farmacia ogni 3300 abitanti. Cambiamenti in vista anche per banche e assicurazioni,

per l'ap

Mercoledì 29 Febbraio 2012,

ROMA - Il decreto liberalizzazioni supera il primo passaggio parlamentare, quello della commissione Industria del Senato che nella notte ha licenziato il provvedimento, dopo che sono stati sciolti gli ultimi nodi, e cioè taxi e farmacie. La questione della Tesoreria unica, che angustia Regioni e comuni, sarà invece risolta nel decreto fiscale. Le ultime limature al testo apportate dai senatori rafforzano le misure a tutela dei consumatori nei loro rapporti con le banche, per esempio con l'eliminazione delle clausole per l'apertura delle linee di credito.

Nel braccio di ferro tra il governo e il Pdl sulle farmacie, il primo ha sostanzialmente tenuto la linea sul tetto degli abitanti per ciascuna farmacia, facendolo salire dai 3.000 del decreto a 3.300; ma comunque ben al di sotto dei 5.000 stabiliti dall'attuale normativa e dai 4.000 chiesti dal Pdl. In più cade un vincolo per le parafarmacie: potranno vendere i farmaci che l'Aifa toglierà dalla lista di quelli di fascia C anche nei piccoli comuni, e non più solo in quelli oltre i 12.500 abitanti. E ancora le parafarmacie potranno vendere prodotti galenici e prodotti veterinari con ricetta. Tutto ciò ha fatto esprimere «amarezza» a Federfarma.

Il Pdl porta invece a casa le norme sui taxi: le licenze rimarranno in capo ai sindaci e non all'Autorità per i trasporti che potrà al massimo ricorrere al Tar se i comuni non seguiranno le proprie direttive. E anche sui professionisti il Pdl strappa varie modifiche: gli avvocati non dovranno più fare obbligatoriamente un preventivo scritto, e altre loro richieste sulle società di professionisti sono state recepite. Tutti motivi che spingono il capogruppo Maurizio Gasparri a parlare di decreto «migliorato».

C'è poi la corsa a rivendicare la paternità degli emendamenti, e sono numerosi, che rafforzano le tutele dei consumatori nei riguardi di banche e assicurazioni. Ieri per esempio sono passate due modifiche del Pd che eliminano le clausole «qualsiasi sia la loro denominazione» sull'apertura e la tenuta di linee di credito. E anche le ipoteche su vecchi mutui ormai estinti saranno cancellate «automaticamente» senza dover andare dal notaio, come avviene oggi. «Noi non chiediamo che le banche non traggano profitti dalla loro attività, ma ciò deve avvenire nella trasparenza», ha detto Filippo Bubbico (Pd) che insieme a Simona Vicari (Pdl) ha svolto il ruolo di relatore e di costruttore di sintesi.

La commissione ha pure introdotto il cosiddetto «rating antimafia», fortemente voluto dal presidente del Senato Renato Schifani, che diverrà «uno strumento premiale nell'accesso al credito ed alle agevolazioni pubbliche», come ha spiegato Vicari. È invece del Pd, con prima firma di Luigi Zanda, l'emendamento che toglie alla Protezione civile la gestione degli appalti per i Grandi eventi: dovranno essere fatte d'ora in poi regolari gare e non più affidamenti diretti alle imprese. Pratica che è alla base di molti episodi di corruzione all'attenzione della magistratura.

Queste norme sono blindate, nel senso che l'accordo tra i partiti che sostengono il governo è solido e reggerà in aula.

Più insidioso il discorso sulla tesoreria unica: qui oltre alla Lega anche il Pd registra malumori tra le sue fila, cosa che dipende dall'alto numero di amministratori locali Democrat. Se quindi oggi pomeriggio, quando il testo approderà in aula, il governo troverà emendamenti sulla Tesoreria anche a firma Pd presumibilmente porrà la fiducia sul testo licenziato dalla commissione. Nel frattempo verrà approvato un ordine del giorno che impegna il governo a risolvere la questione nel decreto fiscale.

0 Saranno una ogni 3300 abitanti, per le vetture di trasporto la parola resta ai Comuni Perplexità di entrambi gli schieramenti sul tema della tesoreria

Intanto sono giunte novità anche per ~~una~~ ~~Decreto~~ ~~oggi~~ ~~in~~ ~~aula~~ economica. Sarà il mercato stesso a fornire le risorse per il rispetto delle regole di mercato. Arriva, infatti, un mini-contributo per le grandi società che servirà a finanziare l'Antitrust, l'Autorità che ha il compito di verificare l'applicazione delle leggi sulla concorrenza (e non solo). Via i vecchi balzelli, ora saranno le società di capitale con oltre 50 milioni di ricavo che dovranno pagarne uno pari allo 0,08 per mille del fatturato risultante dall'ultimo bilancio, e che sarà finalizzato proprio finanziare le strutture dell'antitrust.

Terremoto ad Alessandria: oggi alle 16.34 scossa 3.7

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Terremoto ad Alessandria: oggi alle 16.34 scossa 3.7"

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

Terremoto ad Alessandria: oggi alle 16.34 scossa 3.7

Ha tremato poco fa la provincia di Alessandria: un terremoto di magnitudo 3.7 si è fatto sentire dalla popolazione

Mercoledì 29 Febbraio 2012 - Dal territorio -

La popolazione della provincia di Alessandria ha avvertito oggi alle 16.34 un terremoto di magnitudo 3.7 sulla scala Richter; è quanto rilevato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Le località prossime all'epicentro sono Casasco, Brignano-Frascata e Momperone.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile al momento non risultano danni a persone o cose.

Redazione/sm

Sigillo della Regione Piemonte alla ProCiv

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sigillo della Regione Piemonte alla ProCiv"

Data: **01/03/2012**

Indietro

Sigillo della Regione Piemonte alla ProCiv

Per l'attività svolta per il terremoto de L'Aquila e l'alluvione in Liguria. E' la massima onorificenza regionale.

Consegnata anche la cittadinanza onoraria del comune di Barisciano (AQ)

Mercoledì 29 Febbraio 2012 - Presa Diretta -

La Regione Piemonte ha consegnato il proprio Sigillo, sua massima onorificenza, alla Protezione civile per l'attività svolta in emergenze come il terremoto dell'Aquila nel 2009 e l'alluvione in Liguria nel 2011, oltre che per il lavoro di controllo e monitoraggio del territorio. Il Sigillo, istituito con una legge regionale nel 2004, è una medaglia d'oro con lo stemma della Regione montata su un bassorilievo fuso in bronzo patinato che riproduce la sagoma del Piemonte, realizzata scultore piemontese Riccardo Corsero.

Ad accogliere gli ospiti alla cerimonia ufficiale, tenutasi lo scorso 25 febbraio nell'aula del Consiglio regionale splendidamente incastonata nello storico Palazzo Lascaris, erano presenti il presidente del Consiglio regionale Valerio Cattaneo, il presidente della Giunta Regionale Roberto Cota e l'assessore alla Protezione Civile Roberto Ravello, insieme al presidente del coordinamento regionale Roberto Bertone e ai responsabili e i rappresentanti delle associazioni degli otto coordinamenti provinciali della Protezione Civile del Piemonte, in tutto un centinaio di volontari, con i responsabili dell'A.I.B. - Anti Incendio Boschivi, della Associazione Nazionale Alpini e della Associazione Nazionale Carabinieri, autorità civili e militari. Da Barisciano, comune dell'aquilano dove ha concentrato i suoi interventi la Protezione Civile piemontese in occasione del disastroso sisma che ha colpito l'Abruzzo, è intervenuta inoltre una rappresentanza di amministratori con il sindaco Francesco Di Paolo e, per il Comitato Tempèra Emergenza Terremoto onlus, organizzazione umanitaria attiva nelle zone colpite dal sisma, Linda Ciuffini.

Valerio Cattaneo, nel suo intervento introduttivo ha dichiarato che "E' stato deliberato di assegnare il Sigillo d'Oro della Regione Piemonte alla Protezione Civile Piemontese quale riconoscimento per il particolare impegno dimostrato in ogni intervento e per le attività di sensibilizzazione, previsione e prevenzione che hanno permesso di evitare e contenere i danni provocati da fenomeni calamitosi per la tutela dell'integrità dei cittadini". Il Presidente Cota a sua volta, ha ringraziato tutte le componenti della Protezione Civile per l'impegno profuso: "Grazie dal Piemonte e dai piemontesi, per la straordinaria energia dimostrata nell'affrontare situazioni di pericolo e di emergenza" - ha detto - "e per la straordinaria capacità e voglia di fare che deve essere modello per il Piemonte e punto di riferimento per la gente".

Roberto Bertone, presidente del coordinamento regionale del volontariato, nel ricevere il premio, ha ricordato l'impegno degli oltre 15.000 volontari di 450 associazioni e altrettanti gruppi comunali che negli anni hanno partecipato a tutte le emergenze, dalle alluvioni in Piemonte, Toscana, Liguria e Veneto fino agli incendi boschivi in Puglia, dal terremoto in Abruzzo (che ha visto oltre 3000 volontari impegnati da aprile a dicembre del 2009) alla recentissima emergenza neve in Umbria. "Un ringraziamento particolare è dovuto ai funzionari della Regione, in tutto una trentina, che lavorano a fianco dei volontari per la gestione della complessa macchina della Protezione Civile e ai privati, in particolare la Fondazione Bancaria C.R.T. , che dimostrano, con il loro sostegno, di credere fermamente nella necessità di una organizzazione di Protezione Civile efficiente e dotata di mezzi e tecnologie. Per questo è necessario, anche in questo momento di grave crisi - ha sottolineato Bertone - fare squadra e lavorare tutti insieme per creare le condizioni per operare al meglio al servizio della comunità, preservando l'efficienza del sistema di soccorso". Grande emozione e un sentito, lungo, applauso da parte di tutti ha suscitato il commosso ricordo di Sandro Usai, il volontario di Monterosso in Liguria travolto dalla furia delle acque durante la recente alluvione e di Flavio Muschialli, il volontario del soccorso alpino che ha perso la vita mentre cercava di soccorrere degli escursionisti sulle montagne del comasco.

L'altro momento celebrativo della manifestazione ha visto Francesco Di Paolo, sindaco di Barisciano, comune terremotato

Sigillo della Regione Piemonte alla ProCiv

dell'aquilano, insignire simbolicamente della Cittadinanza Onoraria la Regione Piemonte. Nel consegnare la pergamena il sindaco ha affermato che nel frangente tragico del sisma si è rivelata "la parte migliore dell'Italia, sconosciuta ai più, preparata ed organizzata ma con la speranza di non dovere mai intervenire, un'Italia fatta di persone che si prodigano per il prossimo con grande umanità, che meritano amicizia e la riconoscenza e un ricordo indelebile di eterna gratitudine". A chiudere la manifestazione l'intervento dell'assessore Roberto Ravello che si è associato ai ringraziamenti per i volontari che con il loro lavoro e la loro disponibilità hanno dato un contributo fondamentale al livello di eccellenza che la struttura di Protezione Civile piemontese ha raggiunto non solo in Italia ma anche in campo internazionale. "in una società in crisi di valori voi rappresentate un sicuro punto di riferimento - ha dichiarato Ravello rivolgendosi ai volontari - siatene orgogliosi come noi siamo orgogliosi di voi".

Michele Catalano

Coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile della Provincia di Vercelli

senza titolo.

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 29/02/2012

Indietro

Interni

29-02-2012

LE NOVITÀ IN ARRIVO

Le proposte sul tavolo

Banche I tribunali per le imprese Tassa extra sulle grandi società Giovani imprenditori
i giovani under 35 avranno la possibilità di costituire srl Protezione civile

Viene esclusa la gestione dei grandi eventi Arriva un balzello sulle grandi società e che servirà a finanziare l'Antitrust. Il contributo è pari allo 0,08 per mille del fatturato dalle competenze della Protezione civile saranno complessivamente 20. Oltre alle 12 sedi già esistenti vengono istituite altre sette sedi (in Calabria, Basilicata, Molise, Abruzzo, Marche, Umbria e Sardegna) più una sezione specializzata presso la corte d'appello di Brescia semplificate con capitale iniziale minimo fra un euro e i 10mila euro Annullate tutte le commissioni bancarie sui prestiti.

L'emendamento prevede che sono nulle tutte le clausole comunque denominate che prevedono commissioni a favore delle banche a fronte della concessione di linee credito, della loro messa a disposizione, del loro mantenimento in essere, del loro utilizzo anche in caso di sconfinamento in assenza di affidamento ovvero oltre il limite del fido risultante dall'ultimo bilancio delle società di capitale, con ricavi superiori ai 50 milioni di euro

Nuove toghe Farmaci Le aziende energetiche Contratti delle ferrovie

Per i contratti del settore ferroviario non si farà più riferimento a contratti Via libera alle misure che prevedono tirocini per i magistrati. Il testo punta a semplificare e accelerare «le procedure relative alle nuove assunzioni di personale di magistratura nonché di avvocati e procuratori dello Stato» dovranno pagare il funzionamento dell'Authority che vigila su di esse con un «contributo di importo non superiore all'uno per mille dei ricavi dell'ultimo esercizio» Dal 2013 sarà possibile acquistare anche farmaci monodose. Entro la fine del 2012 l'Aifa (Agenzia del farmaco) dovrà adottare una delibera per revisionare le attuali modalità di confezionamento dei farmaci, «per identificare confezioni ottimali, anche di tipo monodose, in funzione delle patologie trattate»

Ipotecche sulla casa

Le ipoteche sui vecchi mutui saldati prima del 2006 sono collettivi nazionali di settore ma i trattamenti di lavoro saranno definiti dalla contrattazione collettiva svolta dalle organizzazioni più rappresentative a livello nazionale, dunque si apre la strada a contratti aziendali cancellate automaticamente, senza dover passare dal notaio

GIOVANI ENI FARMACIE PROFESSIONISTI FERROVIE Chi vince e chi perde

I tirocinanti saranno pagati con un rimborso forfetario solo dopo sei mesi di pratica Entro settembre 2013 ci sarà la separazione da Snam Obiettivo 5.000 nuove farmacie. Se ne potrà aprire una ogni 3.300 abitanti Non ci sarà lo scorporo dalla rete. Deciderà l'autorità dei trasporti Abolito il preventivo in forma scritta, scompare anche l'eventuale sanzione disciplinare

Perdono Vincono BANCHE CHIESA NOTAI BENZINAI TAXISTI ASSICURAZIONI

Aumenteranno di numero.

In più l'atto del notaio per aprire una Srl semplificata sarà gratis Saranno Comuni e Regioni, e non l'Autorità, a fissare, se necessario, l'incremento delle licenze Sale fino a 5 anni di reclusione la pena per chi commette frodi assicurative Conto a zero spese per gli anziani. Stop clausole su crediti. Abolite commissioni sul pagamento con bancomat della benzina Torna l'Ici sui beni commerciali degli enti no profit e della Chiesa. Esenti le scuole che operano con modalità non commerciali Stop ai contratti di esclusiva tra gestori e compagnie: potranno liberamente rifornirsi da qualsiasi produttore o rivenditore

Data:

29-02-2012

Il Giornale

senza titolo.

ANSA-CENTIMETRI

I tre giorni del Papa tra bagni di folla e il concerto alla Scala

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 29/02/2012

Indietro

Milano Cronaca

29-02-2012

L APPUNTAMENTO L incontro mondiale delle famiglie**I tre giorni del Papa tra bagni di folla e il concerto alla Scala*****Il primo giugno l'abbraccio alla città in piazza Duomo Un milione di fedeli per la messa all'aeroporto di Bresso***
Sabrina Cottone

Un intero week end a Milano e con un programma intenso. Atterraggio a Linate venerdì pomeriggio subito un discorso ai milanesi in Piazza Duomo, per concludere la giornata con un concerto alla Scala diretto dal maestro Daniel Barenboim. Benedetto XVI sarà in città per tre giorni, da venerdì primo giugno a domenica 3. L'appuntamento è legato al VII Incontro mondiale delle famiglie, ma sarà anche l'occasione per una visita ai luoghi più significativi della città, dal Piermarini a San Siro, dove sabato 2 giugno il Papa incontrerà i ragazzi che riceveranno la Cresima quest'anno.

Alla Messa di domenica 3 giugno sono attese un milione di persone e si conta sulla conclusione dei lavori della M5 in tempo per riuscire a trasportare la fiumana di gente che si riverserà sul Parco Nord e all'aeroporto di Bresso. Il sabato sera, per la Festa delle Testimonianze, il Papa dialogherà con un gruppo di famiglie che gli rivolgeranno domande.

A illustrare nel dettaglio gli appuntamenti è stato l'arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola: «Una visita di tre giorni è un evento dal carattere straordinario, eccezionale per un viaggio in Italia. Il Papa ha desiderio di incontrare Milano. E a ventisette anni dalla seconda visita del predecessore Giovanni Paolo II ci fa questo dono». Alla conferenza stampa hanno partecipato il cardinale Ennio Antonelli, presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, il vescovo Erminio De Scalzi, presidente della Fondazione Milano Famiglie 2012, e il segretario del Pontificio Consiglio per la Famiglia, il vescovo Jean Laffitte.

Il cardinale Scola ha insistito sulla «rilevanza ecclesiale e civile» dell'avvenimento, sul «far crescere la vita buona del vangelo e la vita buona della comunità umana». Per l'occasione è atteso l'arrivo a Milano di sessantasei cardinali. Ma Benedetto XVI, oltre a presiedere le cerimonie religiose, parteciperà ad appuntamenti con i politici e gli esponenti della società milanese. Il 2 giugno, festa della Repubblica, è previsto un incontro in Arcivescovado con le autorità civili.

Le catechesi di preparazione al-- l'Incontro, dal titolo «La Famiglia: il lavoro, la festa», sono state tradotte in undici lingue, incluso l'arabo. Accanto a inglese, francese, spagnolo, portoghese, ci sono anche i testi in polacco e in russo. «Abbiamo avviato una raccolta di fondi per facilitare l'arrivo delle famiglie dai Paesi poveri» l'annuncio del cardinale Antonelli. «Aspettiamo molte famiglie dal-- l'Est: è la prima volta che possono partecipare» ha aggiunto monsignor Erminio De Scalzi. E De Scalzi ha rassicurato sullo spirito dell'evento, che sarà legato a trasparenza, sobrietà ed ecosostenibilità. Insomma, progetti a prova di lamentele verdi: «Non taglieremo nessuna pianta e anzi riutilizzeremo il legno del parco per fare panchine da lasciare nel Parco».

I problemi organizzativi sono imponenti. Per la Festa delle testimonianze, sabato 2 giugno al Parco Nord-aeroporto di Bresso, sono attese 300 mila persone. Un milione per la Santa Messa del 3 giugno a Bresso. I volontari sono arrivati a quota 2600, ma ne servono ancora 2400, anche se molti buchi saranno riempiti grazie ai volontari della Protezione civile. Quanto all'accoglienza, mille duecento famiglie hanno già dato la propria adesione, ma l'obiettivo è molto più ambizioso: arrivare a centomila. I Responsabili organizzativi locali delle parrocchie e dei movimenti ecclesiali stanno raccogliendo le disponibilità. «Il 70-80% delle parrocchie ha già dato la propria disponibilità. Ed forse cinquantamila persone nella notte tra sabato e domenica troveranno accoglienza leggera in un'area allestita nella zona attigua al campo volo» ha

I tre giorni del Papa tra bagni di folla e il concerto alla Scala

assicurato don Bruno Marinoni, responsabile dell'area organizzativa del Family 2012. C'è ancora un mese di tempo: le adesioni si raccolgono fino a fine marzo.

ALLO STADIO

A San Siro il confronto con i ragazzi che riceveranno la cresima **IL MAESTRO**

Sarà Barenboim a dirigere l'orchestra che suonerà al Piermarini **LA SFIDA**

I cardinali Angelo Scola e Ennio Antonelli ieri hanno presentato le tre giornate milanesi del Papa.

A destra, Benedetto XVI durante un recente viaggio pastorale

In arrivo il farmaco monodose Tassa extra sulle grandi imprese

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 29/02/2012

Indietro

Interni

29-02-2012

IL NODO LIBERALIZZAZIONI**In arrivo il farmaco monodose Tassa extra sulle grandi imprese***La misura anti spreco sui medicinali in vigore dal 2013. Tra le novità nel decreto all esame del Senato anche l apertura di nuove farmacie*

Gian Battista Bozzo Roma Arriverà nel 2013 la «monopillola»: entro l inizio dell anno prossimo, il servizio sanitario nazionale punterà sui farmaci monodose, per evitare gli sprechi. È una delle ultime novità del decreto liberalizzazioni, approvate nella tarda serata di ieri dalla commissione Industria del Senato e da oggi all esame dell aula. È stata trovata inoltre l intesa su farmacie e sui taxi, ma resta lo scontro governoenti locali sulla tesoreria unica. In arrivo un compromesso: sarà approvato un ordine del giorno che impegna il governo a modificare la norma nel decreto fiscale. Un importante novità è rappresentata dallo stop agli incarichi incrociati in gruppi bancari concorrenti.

Inoltre la Protezione civile non si occuperà più degli appalti per i «grandi eventi», e si dovrà concentrare sulle emergenze. Sul testo della Commissione è quasi certo il voto di fiducia in aula.

Farmaci & farmacie Addio agli

armadietti delle medicine strapieni di farmaci scaduti, o comunque inutilizzati? Il provvedimento impone all Aifa di individuare entro fine anno le nuove confezioni, anche monodose, dei medicinali per evitare gli sprechi. Trovata la mediazione sulle farmacie: se ne potrà aprire una nuova ogni 3.300 abitanti. Sarà poi possibile aprire nuove farmacie negli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie, nelle grandi aree di servizio in autostrada, purché non ce ne siano altra a meno di 400 metri di distanza. No, invece, alla vendita dei farmaci di fascia C nelle parafarmacie. La Federfarma non è d accordo con le nuove norme, che «mettono in crisi il sistema».

Taxi, palla ai Comuni Saranno

i Comuni a decidere sulle licenze dei taxi. Il parere della nuova Autorità dei trasporti non sarà più vincolante, pur restando obbligatorio. I tassisti avvertono: se nel nuovo testo ci saranno sgradite sorprese, da oggi stesso la categoria sarà in agitazione e manifesterà davanti al Senato.

Banche, incroci vietati Niente incroci di poltrone eccellenti nel sistema bancario. Un emendamento impedisce a chi svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo nelle Fondazioni di sedere, allo stesso tempo, negli organismi di gestione di istituti concorrenti della banca conferitaria. «Un iniziativa che farà bene al nostro sistema creditizio», commenta Renato Brunetta. Le grandi imprese con ricavi superiori ai 50 milioni di euro vengono inoltre chiamate a finanziare l Antitrust, con un contributo pari allo 0,08 per mille del fatturato; cosa che non piace a Emma Marcegaglia. L Associazione bancaria poi protesta contro il conto corrente gratuito per tutti i pensionati fino a 1.500 euro: ok per i soli pensionati al minimo, dice il presidente Mussari. Stop, infine, alle clausole che prevedano commissioni a favore delle banche in caso di sconfinamento dai limiti del fido.

Divorzio Eni-Rete Gas Entro 18 mesi dovrà essere attuata la separazione fra Eni e Snam Rete Gas. I termini del «divorzio» saranno fissati dal governo con un provvedimento attuativo.

«Immaginavo un tempo di due anni, cercheremo di farlo bene in 18 mesi: è un operazione finanziaria di grande rilievo», commenta l ad dell Eni, Paolo Scaroni.

Tesoreria, è rinvio Regioni e Comuni non intendono versare subito a Roma il 50% della loro liquidità, e il restante 50%

In arrivo il farmaco monodose Tassa extra sulle grandi imprese

entro aprile. Si tratta di 8 miliardi e mezzo almeno. «La norma va rivista», dice il presidente della Consulta delle Regioni, Vasco Errani, al termine di un incontro con Mario Monti. «È una battaglia di libertà », gli fa eco il governatore veneto Luca Zaia. L'Anci sta invitando tutti i Comuni a promuovere il ricorso civile contro la norma, le Regioni si preparano a impugnarla. Il governo non modifica il testo, e il Parlamento lo impegna a farlo in un altro provvedimento, il decreto fiscale.

Caldo e cibo razionato Non è ancora finita l'odissea dell'Allegra

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 29/02/2012

Indietro

Esteri

29-02-2012

LA MALEDIZIONE DELLA COSTA**Caldo e cibo razionato Non è ancora finita l'odissea dell'Allegra*****Un peschereccio francese rimorchia la nave verso le Seychelles Ma ha dovuto cambiar rotta: l'arrivo in porto slitta a domani*****Ferruccio Repetti**

«I disagi maggiori, a bordo, sono per il caldo. Senza energia elettrica, e quindi senza condizionatori, il nemico più grande è quello. I passeggeri non possono stare dentro la nave, a parte in qualche settore, ma di sicuro non nelle cabine. Immagino che debbano trascorrere le notti all'aperto. E là, al largo delle Seychelles, in pieno Oceano Indiano, le temperature lo permettono, basta coprirsi con una coperta». Il racconto prosegue, fin nei minimi dettagli: «Senza energia, però, anche le cucine sono ferme, e il cibo deve essere portato via elicottero. Immagino che non funzioni nemmeno l'impianto idraulico, che ci siano problemi per fare la doccia e lavarsi». A spiegare «come ci si deve sentire, oggi» a bordo della Costa Allegra, in viaggio verso Mahé, capitale delle Seychelles, si allunga, è saltato l'approdo all'isoletta di Desroches, al traino del peschereccio d'altura «Trevignon», con i motori spenti e praticamente senza governo dopo lo scoppio dell'incendio, è Liviana Chiappi, moglie di Giovambattista Pettinelli, di Rosignano Solvay, vicino a Livorno, che lavora da dieci anni con Costa Crociere. Il marito è imbarcato sulla «Allegra», eppure le parole della consorte sono misurate, non tradiscono neppure un poco d'emozione che pure «ci può stare» a questo punto. Ma anche lei, in fondo, è abituata a condividere le sensazioni, i sentimenti, persino le paure degli uomini di mare. E non fa una piega (o almeno non se ne fa accorgere), e aggiunge: «Non sono riuscita a parlare con mio marito. Non credo che potremo contattarlo presto, quando la nave verrà trainata vicino a un atollo. Solo a quel punto i cellulari potrebbero tornare a essere raggiungibili. C'è un po' di apprensione - conclude Liviana, che qualche tempo fa è stata in crociera sulla stessa rotta con il marito - ma la situazione non sembra preoccupante. L'incendio è stato spento subito e il mare è calmo». Tono basso, privo di enfasi, che fa il paio con le testimonianze di altri alle prese con gli stessi problemi. Come la coppia di ex albergatori di Alassio, Ponente ligure. Che si trovano a bordo della nave diretta alle Seychelles dove dovrebbero arrivare entro la mattinata di domani, dopo una quarantina di ore di navigazione al traino. I coniugi Carlo e Maria Ester Bottiroli per decenni hanno gestito l'albergo «Oceania», a pochi passi dal mare. Lui è stato anche assessore comunale al Turismo. Li ha raggiunti telefonicamente la figlia Paola per sentire direttamente da loro, dai genitori, notizie precise sulle condizioni di salute. «Parlare con papà e mamma - sibila con un filo di voce - non è facile, ma le notizie che arrivano dalla Costa e quelle che ho sentito in tv sono abbastanza rassicuranti. Avevano detto che gli avrebbero consegnato dei telefoni satellitari. Spero di ricevere una loro telefonata da un momento all'altro». Paura e speranza, dunque, in alternanza continua, anche se i rischi oggettivi per i passeggeri e l'equipaggio - sottolinea ancora una volta - la compagnia armatrice sono esclusi, e si cerca in ogni modo, da parte del personale a bordo, di alleviare al massimo la permanenza a bordo, in attesa del ritorno quanto più sollecito in Italia. Intanto, la navigazione prosegue. L'operazione di rimorchio spieghano dalla centrale operativa delle Capitanerie di porto italiane avanti regolarmente e la «Allegra» mantiene una velocità media di 6 nodi, favorita anche dalle buone condizioni meteo-marine. A scortare la nave e il peschereccio che traina sono due rimorchiatori, una imbarcazione dell'autorità marittima delle Seychelles e il secondo peschereccio oceanografico francese.

Caldo e cibo razionato Non è ancora finita l'odissea dell'Allegra

«Tutti i passeggeri- è la conferma ulteriore - sono in buone condizioni di salute, rifocillati con generi di conforto portati periodicamente da elicotteri».Ancora poche ore di disagio, dunque, prima di provare a scordare l'odissea.

IN SALVO

A sinistra Nicolò Alba, il comandante della Costa Allegra, a destra la nave rimorchiata dal peschereccio francese Trevignon. Nella foto grande il ponte dell'Allegra [Ansa, Reuters, Epa]

Un'unità di crisi per il Mibac

Il Giornale dell'Arte -

Il Giornale dell'arte.com

"Un'unità di crisi per il Mibac"

Data: **01/03/2012**

Indietro

Notizie

CONDIVIDI

Un'unità di crisi per il Mibac Roma. «Il Mibac ha ritenuto indispensabile procedere alla costituzione di una propria struttura operativa, possiamo chiamarla 'unità di crisi', una struttura a rete da attivare in situazioni di emergenze future per il patrimonio culturale». Lo ha detto ieri il ministro per i Beni culturali, Lorenzo Ornaghi, nel corso del question time alla Camera dei Deputati, a proposito dell'emergenza maltempo, che nelle ultime settimane ha colpito il patrimonio dei beni culturali in Italia.

L'«unità di crisi», ha spiegato Ornaghi, farà capo al segretariato generale del Ministero e «si articolerà territorialmente in nodi principali corrispondenti alle direzioni regionali per i Beni culturali e paesaggistici». Inoltre Ornaghi, nel corso del question time, ha riferito di avere dato mandato al segretario generale del Mibac, Antonia Pasqua Recchia, «di avviare tutte le iniziative al fine di formalizzare i rapporti di vertice con il dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile del ministero dell'Interno, nonché con il dipartimento della Protezione Civile della presidenza del Consiglio, anche allo scopo di verificare, ha affermato, la possibilità di consentire la partecipazione del ministero alle attività della Sala operativa attivata in situazioni di crisi».

Sempre il segretario generale del Mibac, ha chiarito Ornaghi, è impegnato a definire, «in accordo con le direzioni generali e regionali del Mibac, codici e protocolli di comportamento unitari da adottarsi in tutti gli uffici periferici in occasione di eventi di rischio per il patrimonio culturale. Il sottosegretario Roberto Cecchi, ha aggiunto il ministro, il prossimo 9 marzo visiterà le aree più colpite dal maltempo, in particolare le Marche e l'Emilia-Romagna», per completare il monitoraggio in corso. Infine, Mibac e Comando dei Carabinieri per la tutela del patrimonio metteranno a punto «apposite modalità operative» attraverso le quali i Carabinieri potranno essere chiamati a svolgere un ruolo «attivo al fine di contribuire a garantire la sicurezza del patrimonio culturale in situazioni di grave rischio».

Il ministro ha riferito che le regioni più colpite sono state proprio le Marche per il maltempo e l'Emilia-Romagna per il terremoto, e gli interventi più urgenti riguardano il consolidamento di molti edifici e i rifacimenti delle coperture crollate per la neve. «Al momento non è possibile fare delle previsioni di spesa, ha concluso Ornaghi, che dovrebbero comunque rientrare entro i 20 milioni di euro».

Fonte Adnkronos

edizione online, 1 marzo 2012

Premiato chi rispetta la legalità

LIBERALIZZAZIONI/ Cancellate senza spese le ipoteche sui mutui saldati prima del 2006

Il rating sulle imprese come viatico per ottenere crediti

Un rating sulla legalità dell'impresa, che consenta un accesso agevolato al credito bancario e alla concessione dei finanziamenti pubblici. È questa la novità di un emendamento firmato dalla senatrice Elisabetta Alberti Casellati e approvato lunedì in commissione industria al Senato al dl liberalizzazioni (dl n. 1/2012). Con la modifica si incarica l'Autorità garante della concorrenza e del mercato in raccordo con il ministero della giustizia e dell'interno di elaborare il rating di legalità per le imprese che operano in Italia. Il rating sarà un valore in più per l'impresa nel momento in cui si tiene conto della concessione di finanziamenti pubblici da parte delle p.a. e in sede di accesso al credito bancario.

«L'introduzione di un rating di legalità per le imprese è un segnale che lanciamo al paese e al mondo imprenditoriale. È uno stimolo a credere che il contrasto alla criminalità, le attività di denuncia e di resistenza al racket non sono fine a se stesse, ma rappresentano un valore, un bene prezioso». È quanto dichiarato dalla senatrice Pdl Casellati. È prevista anche l'istituzione presso l'autorità Antitrust di un albo per le imprese. Diverse sono le novità contenute nel testo del decreto: introdotti venti nuovi posti all'Antitrust; le ipoteche sui vecchi mutui saldati prima della «lenzuolata Bersani» del 2006 sono cancellate automaticamente, senza dover passare dal notaio e senza spese; introdotte poi la calendarizzazione dello scorporo di Eni da Snam e di Fs da Rfi, l'abolizione delle tariffe minime per i professionisti, l'istituzione di otto nuovi tribunali per le imprese e l'obbligo di contratto per la cessione dei beni agricoli. Reintrodotto l'emendamento del Milleproroghe sulle assunzioni dei magistrati. Torna il notaio per le srl di under 35 ma senza spese. Previste anche disposizioni in materia di taxi e farmacie: i nuovi concorsi per aprire farmacie non prevederanno quote riservate e dovranno portare al raggiungimento dell'obiettivo di una farmacia ogni 3.300 abitanti; le farmacie potranno vendere confezioni di farmaci monodose. La competenza sulle licenze dei taxi torna invece in capo ai comuni. Mentre viene esclusa dalle competenze della protezione civile la gestione dei grandi eventi. Chi svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo nelle fondazioni non potrà infine sedersi allo stesso tempo negli organi di gestione e di controllo di società bancarie concorrenti della banca conferitaria.

Taxi, i poteri ai comuni Ok a 5.000 farmacie

IL MANIFESTO 2012.02.29 -

Manifesto, II

"Taxi, i poteri ai comuni Ok a 5.000 farmacie"

Data: **29/02/2012**

Indietro

Taxi, i poteri ai comuni Ok a 5.000 farmacie

ARTICOLO

ARTICOLO

Ok al decreto liberalizzazioni dalla commissione industria del senato. Il tetto degli abitanti per ciascuna farmacia sale dai 3.000 del decreto a 3.300 (il Pdl ne chiedeva 4.000). Le parafarmacie potranno vendere i farmaci che l'Aifa toglierà dalla lista di quelli di fascia C anche nei piccoli comuni e potranno vendere prodotti galenici e veterinari con ricetta (Federfarma esprime «amarezza»). Il Pdl porta a casa le norme sui Taxi: le licenze rimarranno in capo ai sindaci e non all'Autorità che potrà solo ricorrere al Tar se i comuni non seguiranno le sue direttive. Anche sui professionisti il Pdl strappa modifiche: niente obbligo per gli avvocati di fare un preventivo scritto. Passano due emendamenti del Pd che eliminano le clausole sull'apertura e la tenuta di linee di credito. Le ipoteche su vecchi mutui estinti saranno cancellate «automaticamente» (non servirà il notaio). Di Zanda (Pd) l'emendamento che toglie alla Protezione civile la gestione degli appalti per i Grandi eventi: si faranno regolari gare.

[**stampa**]

ÌxÅ

Lo slalom di Cialente nel Pd E in aiuto accorre Bersani

IL MANIFESTO 2012.02.29 -

Manifesto, Il

"*Lo slalom di Cialente nel Pd E in aiuto accorre Bersani*"

Data: **29/02/2012**

Indietro

L'AQUILA Alle primarie il sindaco uscente sfidato dal candidato di Sel

Lo slalom di Cialente nel Pd E in aiuto accorre Bersani

ARTICOLO - E. Ma.

ARTICOLO - E. Ma.

Dopo molti mal di pancia il partito si ricompatta. Per la destra la spina nel fianco di Udc e Mpa

E. Ma.

Bisogna andare di nuovo in Abruzzo, all'ombra del Gran Sasso, per guardare da vicino le dinamiche politiche di un'Italia ancora terremotata e in attesa di ricostruzione. L'onda sismica che si è propagata dalla terra quasi tre anni fa, ha continuato qui nel frattempo a far vibrare i palazzi istituzionali e della politica. Tanto che, come a Genova, anche all'Aquila il sindaco uscente del Pd Massimo Cialente, al termine del suo primo mandato, non ha avuto altra scelta che sottoporsi alle primarie anche se lo statuto del partito prevedeva la possibilità di una sua ricandidatura diretta. Il 4 marzo sarà una giornata importante per il Partito democratico che a questa competizione con un unico candidato sfidante, quello di Sel, è giunto affannato, dopo aver superato non pochi mal di pancia. Per sua fortuna Cialente ha davanti a sé opposizioni di destra e di sinistra divise e litigiose. Ma la partita che si giocherà il 6 maggio non può andare persa, se non altro per l'imponente fardello di potere politico ed economico da gestire quando si entrerà nel vivo della ricostruzione pesante. Pierluigi Bersani lo sa e non a caso oggi arriverà nel capoluogo abruzzese per ricomporre, in un'assemblea al Ridotto del teatro comunale, un partito ancora in fibrillazione.

Governare la città non è stato facile, da quel 6 aprile 2009, e la maggioranza ha viaggiato più volte sul filo del rasoio con un paio di consiglieri fuoriusciti dal Pd e passati al gruppo misto e perfino a Futuro e libertà. C'è stata la rottura con Sel (un assessore lascia e un paio di consiglieri passano all'opposizione), mentre con Rifondazione gli strappi si sono poi ricuciti solo negli ultimi mesi e ora il partito ha un assessore in giunta. Tra rimpasti vari - ieri mattina, l'ultima infornata di deleghe ad un consigliere comunale del Pd, Vincenzo Rivera, che rimpiazza l'assessore dimissionario dell'Idv, Pierluigi Pezzopane - e qualche inchiesta della procura che ha coinvolto anche un dirigente comunale, l'amministrazione Cialente non ha viaggiato proprio come un treno. «Mi hanno lasciato solo», lamentava a dicembre il sindaco. E in effetti una cordata nel partito tifava per un altro candidato. Era venuto fuori il nome del deputato Giovanni Lolli, ma poi davanti alla determinazione dell'uomo che comunque ha tenuto duro nella fase più difficile della vita aquilana, il Pd si è ricompattato attorno al suo nome. Sono state Idv e Sel a volere le primarie e Cialente non si è tirato indietro. I primi però non parteciperanno alla competizione del centrosinistra: sabato scorso hanno formalizzato la candidatura alle elezioni di Angelo Mancini.

A sfidare il medico Massimo Cialente, che nelle primarie di cinque anni fa ebbe a competere con altri cinque candidati, e che oggi conta anche sul voto dei Socialisti e dei Comunisti italiani, ci sarà questa volta una sola persona: un altro medico, Vittorio Festuccia, primario all'ospedale San Salvatore e consigliere comunale dei Ds per un decennio. Indipendente, corre per Sel e con l'appoggio esterno di Rifondazione. «Se la gente normale andrà a votare vincerò io - azzarda un pronostico Festuccia - se invece si muoverà solo l'apparato politico, allora io perderò». Nemmeno i movimenti e i centri sociali, però, stanno con lui perché alle elezioni di maggio porteranno il nome di Ettore Di Cesare, giovane capitano della lista civica «Appello per L'Aquila» che fa riferimento al «3e32».

E se al centro si colloca la lista «L'Aquila che vogliamo» di Vincenzo Vittorini, anch'egli medico e portavoce dell'associazione dei famigliari delle vittime del terremoto «309 Martiri», nelle fila del Pdl la situazione è se possibile ancora più frantumata e precaria. Le primarie previste per il centrodestra sono assolutamente in alto mare. Colpa del

Lo slalom di Cialente nel Pd E in aiuto accorre Bersani

candidato dell'Mpa, appoggiato dall'Udc e da alcune liste civiche: Giorgio De Matteis, consigliere regionale e uomo considerato molto vicino al governatore Gianni Chiodi. Personalità troppo ingombrante, che piace anche alla Chiesa, e dunque difficile da sfidare per la destra aquilana. Una fortuna per Cialente, che però ha promesso di non fare apparentamenti con nessuno. La sfida, dunque, per il sindaco uscente è solo all'inizio.

[**stampa**]

«Sinistra e movimenti divisi dall'antipolitica»

IL MANIFESTO 2012.02.29 -

Manifesto, II

"«Sinistra e movimenti divisi dall'antipolitica»"

Data: **29/02/2012**

Indietro

L'AQUILA/RIFONDAZIONE COMUNISTA

«Sinistra e movimenti divisi dall'antipolitica»

TAGLIO MEDIO - Eleonora Martini

TAGLIO MEDIO - Eleonora Martini

Prc fuori dalle primarie. «Appoggio esterno a Sinistra e libertà». Parla il consigliere comunale Enrico Perilli

A quasi tre anni dal terremoto nulla è come prima, a L'Aquila. Nemmeno la sinistra. «O forse no, la sinistra è sempre uguale», dice con una certa autoironia Enrico Perilli, consigliere comunale di Rifondazione comunista, fino a qualche tempo fa uno dei punti di riferimento dei movimenti cittadini. Non a caso, di mestiere fa lo psicoterapeuta.

Il Prc non partecipa con il proprio simbolo alle primarie. Perché?

Non siamo una forza organica al centrosinistra e riteniamo queste primarie un po' asfittiche, precedute da un tira e molla interno al Pd che ha prodotto solo la conferma dell'esistente. Se avessimo partecipato a queste primarie avremmo legittimato la candidatura di Cialente.

Perché il sindaco uscente è così insostenibile?

Perché la sua linea è stata troppo spesso troppo compiacente e concorde con i commissari che hanno gestito l'emergenza e la prima fase della ricostruzione. C'è stato poi un sistema di governo tutto centrato sulla figura del sindaco, escludente il consiglio comunale e gli stessi partiti che l'hanno sostenuto. Inoltre su alcuni temi come l'ambiente, l'urbanistica e il turismo avremmo gradito una svolta radicale che non c'è stata, per rilanciare il territorio.

Qual è allora il vostro candidato?

Non lo abbiamo. Ma poiché riteniamo pericolosissimo lasciare la città al centrodestra, soprattutto quando entreremo nel vivo della ricostruzione, ci piacerebbe che il centrosinistra fosse guidato da Vittorio Festuccia che ha condiviso le nostre posizioni soprattutto sull'ambiente e sulla gestione del territorio, rimasti ormai l'unica risorsa aquilana. Noi siamo per una ricostruzione a volumetria zero perché tra progetti case, Map e via dicendo, il territorio è stato già ampiamente consumato. Ora basta. Va ricostruito l'esistente, magari meglio di come era prima.

Per il ministro Barca, che recentemente ha visitato L'Aquila, deve essere ricostruito il centro storico. Un passo avanti, o no?

Su questo va fatta chiarezza. Il piano di ricostruzione del centro storico finalmente presentato dal comune non è stato però ancora approvato dalle strutture commissariali - quella presieduta dal governatore Chiodi e la Struttura tecnica di missione di Fontana, che è il suo braccio operativo. Il problema reale da affrontare ora è questo: che idea hanno i commissari della ricostruzione dell'Aquila e dei centri storici del cratere?

Cosa vi ha separato dai comitati cittadini e dai centri sociali?

Con i comitati, soprattutto con il 3e32, abbiamo identità di vedute su tante questioni ma loro hanno preferito a un certo punto cavalcare l'antipolitica, considerare i partiti tutti uguali. Per noi questo è qualunque inaccettabile. Per fare il candidato sindaco ci vuole anche un'esperienza politica e amministrativa e un'approfondita conoscenza della città tutta, comprese le frazioni, e non solo delle vicende post-terremoto. Il dissenso nei confronti del sindaco ci avrebbe uniti ma l'antipolitica e le ambizioni personali ci hanno diviso.

[**stampa**]

I grandi eventi non saranno più di competenza della Protezione civile. D'ora in poi dovranno...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 29 Febbraio 2012

[Chiudi](#)

I grandi eventi non saranno più di competenza della Protezione civile. D'ora in poi dovranno essere fatte gare regolari e non più affidi diretti alle imprese. La norma porta la firma di Luigi Zanda e del relatore al decreto liberalizzazioni, entrambi del Pd.

Con la modifica approvata la Protezione Civile torna ad occuparsi ad occuparsi a tempo pieno della sua missione primaria e cioè quella di intervenire in soccorso dei cittadini in occasione delle vere emergenze: dalle calamità climatiche ai terremoti.

Dopo il «caso G8» che ha travolto la gestione Bertolaso e l'inchiesta giudiziaria sui lavori alla Maddalena, la Protezione civile era stata riportata sotto il controllo della Corte dei Conti. Ma l'obiettivo della nuova norma è di contribuire ulteriormente alla concorrenza e alla trasparenza nella gestione degli appalti e dei grandi eventi, limitando l'utilizzo improprio delle procedure di secretazione di contratti, opere, servizi e forniture. Viene ripristinata la piena regolarità della gestione degli appalti nei casi in cui non sono urgenti deroghe.

ROMA - Via libera dalla commissione Industria del Senato al decreto liberalizzazioni del governo...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 29/02/2012

Indietro

Mercoledì 29 Febbraio 2012

Chiudi

di MICHELE DI BRANCO

ROMA - Via libera dalla commissione Industria del Senato al decreto liberalizzazioni del governo. Oggi il provvedimento approderà nell'aula di Palazzo Madama. Taxi, farmacie e banche i nodi più importanti sciolti in una giornata in cui la maggioranza che sostiene Monti sembra aver raggiunto un accordo politico molto solido. Già la scorsa notte, la commissione aveva approvato l'emendamento che prevede l'istituzione di 20 tribunali delle imprese su tutto il territorio. Un assaggio prima della giornata di ieri. Che ha vissuto la sua svolta in tarda mattinata. Quando la relatrice al decreto, la pidiellina Simona Vicari, ha annunciato, una volta per tutte, che saranno i Comuni a decidere sulle licenze dei taxi. E che il parere dell'Authority sarà obbligatorio ma non più vincolante. Una soluzione giudicata «equilibrata» e dunque benedetta anche dal presidente dell'Antitrust, Giovanni Pitruzzella. Certo, nel testo c'è scritto che se il parere fosse disatteso si potrà sempre ricorrere al giudizio del Tar. Ma la vittoria dei tassisti e degli enti locali, in lotta da settimane per tenersi il potere, appare netta.

Da lì in avanti la giornata è andata via liscia. Con qualche eccezione di rilievo. Sorprese amare soprattutto per i farmacisti. Vale a dire l'altro nodo importante da sciogliere. Qui l'accordo raggiunto nel primo pomeriggio, che stabilisce la possibilità di apertura di una farmacia ogni 3.300 abitanti, ha scatenato un bel po' di mal di pancia nel settore. Il governo parla di 5 mila nuovi potenziali esercizi. Ma il fuoco di sbarramento di Federfarma è stato immediato. Annarosa Racca, presidente dell'associazione, ha tuonato affermando che «la riforma non favorisce lo sviluppo del settore» e denunciando che «si è andati verso il concetto di farmacia vista come un esercizio commerciale». Un malumore al quale ha fatto da contraltare l'esultanza delle Parafarmacie, che incassano per il futuro la possibilità di vendere i farmaci di fascia C. A metà pomeriggio, la mano del vicepresidente del Pd al Senato, Luigi Zanda, ha ridimensionato la Protezione Civile: i grandi eventi non saranno più di sua competenza. La commissione Industria del Senato contava sul parere favorevole del governo. «È un buon risultato per la tutela del settore appalti – ha esultato Zanda – e per la limitazione dell'utilizzo improprio delle procedure di secretazione di contratti, opere, servizi e forniture». Benedizione bipartizan, da Gasparri a Finocchiaro, per l'introduzione del rating di legalità per le imprese in sede di concessione di finanziamenti pubblici e di accesso al credito bancario. Il balzello sulle grandi società che servirà a finanziare l'Antitrust è stato fulminato da Emma Marcegaglia. Il contributo chiesto alle imprese (lo 0,08 per mille del fatturato delle società con ricavi superiori ai 50 milioni di euro) non appare un fardello insostenibile. «E' esiguo – ha infatti riconosciuto in serata il presidente di Confindustria – ma negli altri Paesi si paga con soldi pubblici» ha tagliato corto. Qualche ora prima, un disteso Paolo Scaroni aveva invece parlato di «scelta logica» rassicurando il governo sull'altra partita cruciale: la separazione di Eni da Snam. «Immaginavo che avremmo avuto 24 mesi di tempo e invece sono solo 18 ma cercheremo di farlo» ha detto l'ad di Eni. Diffusi malumori nel mondo bancario. Un emendamento di Anna Rita Fioroni (Pd) al decreto impone la «nullità di tutte le clausole che prevedano commissioni a favore delle banche a fronte della concessione di linee di credito». Una cosa presa quasi come una provocazione dagli istituti, già sul piede di guerra per il fatto di non poter più incassare un euro sui conti correnti dei pensionati sotto i 1.500 euro. «Il governo non può chiedere alle banche di fare servizi gratuiti, si snatura la dimensione d'impresa bancaria» ha tuonato il presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari. Redarguito a stretto giro dal relatore del testo sulle liberalizzazioni, Filippo Bubbico.

ROMA - Via libera dalla commissione Industria del Senato al decreto liberalizzazioni del governo...

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA Sui taxi decideranno i Comuni, mentre apriranno 5 mila nuove farmacie. Sembrano sciolti i prin...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 29 Febbraio 2012

[Chiudi](#)

ROMA Sui taxi decideranno i Comuni, mentre apriranno 5 mila nuove farmacie. Sembrano sciolti i principali nodi sulle liberalizzazioni: il decreto, approvato ieri sera dalla commissione Industria del Senato, sarà in aula stamattina. Tassisti soddisfatti, insorgono i farmacisti. Tolti alla Protezione civile i grandi eventi.

È un'imbarcazione francese lunga circa 90 metri, cioè la metà dell'...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

Mercoledì 29 Febbraio 2012

Chiudi

di PIETRO PIOVANI

È un'imbarcazione francese lunga circa 90 metri, cioè la metà dell'Allegra. Ha abbandonato la sua attività di pesca commerciale nell'Oceano Indiano per rimorchiare il transatlantico nella notte tra lunedì e martedì. Ieri le due navi hanno viaggiato verso Mahé prima alla velocità ridotta di 2 nodi, poi a 6 nodi. Nel frattempo un secondo peschereccio, anche questo di nazionalità francese, è in viaggio per aggiungersi al primo, così come altri due rimorchiatori veri e propri. Ieri si era diffusa la notizia secondo cui il viaggio della Costa avrebbe fatto tappa stamattina in un'altra isola più vicina, l'atollo Desroches (luogo noto come meta di vacanze scelta dai principi inglesi William e Kate), dove i passeggeri sarebbero dovuti scendere per essere poi trasferiti a Mahé. Ma la società ha smentito tutto: «Lo sbarco sull'isola di Desroches ha spiegato la Compagnia non garantisce le necessarie e adeguate condizioni di sicurezza per l'attracco della nave e lo sbarco degli ospiti», senza contare che «i supporti logistici e alberghieri sull'isola non sono sufficienti». Perciò si è deciso di trainare la nave direttamente a Mahé, che peraltro era la meta prevista all'inizio della crociera.

Ma certo a bordo della Costa Allegra si vive più un clima di villeggiatura. L'incendio scoppiato nella sala macchine alle 13.39 di lunedì (10.39 ora italiana) ha messo fuori uso oltre ai motori anche l'impianto elettrico, quindi niente aria condizionata, niente cucina, niente impianto idraulico. Il caldo è quasi insopportabile, non si può stare nelle cabine, bisogna dormire all'aperto, dove per fortuna non fa freddo. Per mangiare bisogna accontentarsi di pasti freddi. I 636 passeggeri, tra cui 126 italiani, non possono comunicare con i loro parenti a casa. La Costa, le autorità locali e quelle italiane cercano di alleviare i disagi dei turisti. Un elicottero viaggia tra Mahé e la nave per portare pane, torce elettriche (ieri ne sono arrivate 400), telefonini satellitari. Una nave militare, non si sa di quale nazione, è in viaggio per offrire un piccolo generatore di corrente. La compagnia ha inviato una squadra di quattordici dirigenti e tecnici specializzati nell'organizzare soccorsi e assistenza in casi di emergenza come questi: la chiamano «Care Team». Otto di questi professionisti saliranno oggi a bordo per parlare con i turisti e con l'equipaggio, gli altri sei resteranno a Mahé per coordinare gli aiuti e il successivo rientro a casa.

Alla Procura di Genova si è saputo che i magistrati hanno aperto un fascicolo sulla vicenda. Essendo l'incidente avvenuto in acque internazionali, la giurisdizione è del Paese al quale appartiene la nave e dunque italiana. Gli inquirenti dovranno appurare se eventualmente si può ipotizzare un'origine dolosa dell'incendio, se ci siano responsabilità della compagnia o dell'equipaggio, se ci sono stati pericoli per le persone. «Non partiamo con ipotesi preconcrete» ha dichiarato il procuratore capo Michele Di Lecce. Sono partiti per Mahé anche gli ispettori della Guardia costiera italiana, insieme con alcuni funzionari del ministero dei Trasporti che appartengono a uno speciale organismo investigativo sui sinistri marittimi, alle dirette dipendenze del ministro Corrado Passera. Nel frattempo diverse associazioni dei consumatori si sono già offerte per un'assistenza legale ai passeggeri che vorranno chiedere un risarcimento.

Tra i tanti commenti, seri o ironici, con cui la notizia è stata accolta in tutto il mondo, ieri è arrivata anche una dichiarazione del comandante Francesco Schettino, riferita dal suo avvocato: «Sono incidenti che succedono».

RIPRODUZIONE RISERVATA

È un'imbarcazione francese lunga circa 90 metri, cioè la metà dell'...

Terremoti ed eruzioni: conseguenze nascoste dell'emergenza climatica

Terremoti ed eruzioni: conseguenze nascoste dell'emergenza climatica - Hitech e Scienza - Panorama.it

Panorama.it

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

Terremoti ed eruzioni: conseguenze nascoste dell'emergenza climatica

Tweet

Tags: catastrofi, clima, geofisica, terremoti [Lascia un commento](#)

L'eruzione del vulcano Eyjafjallajökull in Islanda (Credit: Ansa)

Che collegamento c'è tra i cambiamenti climatici e le eruzioni vulcaniche? Possibile che l'aumento delle temperature dovuto all'effetto serra sia in grado di causare terremoti? Secondo il vulcanologo inglese Bill McGuire la risposta va cercata nella preistoria del pianeta e la chiave dell'enigma è nello scioglimento dei ghiacci.

I temi catastrofici sono cari a questo professore di geofisica dell'University College di Londra, almeno a giudicare dai titoli di alcuni dei suoi numerosi libri: Sopravvivere all'Armageddon, Catastrofi globali, Guida alla fine del mondo. Il suo volume più recente si intitola *Waking the giant* e parla di come il cambiamento climatico sia in grado di scatenare terremoti, tsunami e vulcani. Le tesi contenute nel volume, e spiegate in maniera assai divulgativa da McGuire in un articolo pubblicato dal quotidiano inglese Guardian, sono tutte basate su ricerche scientifiche, quindi possiamo stare relativamente sicuri di non trovarci alle prese con un Dan Brown della geofisica.

La terra, spiega McGuire, è un gigante addormentato che si rigira e si stiracchia sotto i periodici pungolii che riceve. Siamo abituati a pensare a questi episodi come alla semplice conseguenza dello sfregamento tra placche tettoniche e non ci verrebbe mai in mente che ciò che accade nell'aria sopra la nostra testa possa influire su quanto avviene sotto i nostri piedi. Eppure, avverte lo scienziato, sarebbe proprio il caso di cominciare a pensarci.

Per inquadrare la situazione attuale è necessario esaminare che cosa è successo tra 20.000 e 5.000 anni fa quando la Terra subì una profondissima trasformazione climatica: il pianeta uscì dalla glaciazione e il suo clima divenne temperato. Lo scioglimento delle imponenti calotte di ghiaccio che ricoprivano buona parte delle terre emerse ebbe come effetto da un lato l'innalzamento del livello degli oceani e dall'altro la brusca diminuzione della pressione esercitata da quelle masse di ghiaccio sulla crosta terrestre.

Le conseguenze furono molteplici, ma sostanzialmente l'effetto dell'innalzamento delle temperature, che causò lo scioglimento dei ghiacci, provocò terremoti, una notevole attività vulcanica e diede luogo a frane gigantesche. La scomparsa di strati di ghiaccio che McGuire descrive come 20 volte più alti della ruota panoramica London Eye, per farsi capire dai propri concittadini, fece sì che la crosta terrestre subisse un contraccolpo, come una molla da cui sia tolto il blocco.

L'aumento della pressione sui bacini oceanici piegò la crosta in corrispondenza dei loro margini causando l'apertura di faglie e l'eruzione dei vulcani vicini. Le prove geologiche testimoniano che si abbatterono violenti tsunami in luoghi della terra dove oggi eventi simili appaiono impensabili, come per esempio nell'estremo nord dell'attuale Regno Unito.

Cosa ci dice tutto questo su ciò che ci attende in futuro? Niente di buono purtroppo. Se infatti è vero che non stiamo uscendo da una glaciazione, è altrettanto vero che a questo ritmo le temperature potrebbero continuare a salire rapidamente nel corso del secolo e le conseguenze catastrofiche di uno scioglimento dei ghiacci artici potrebbero non tardare. I segni sono già visibili in Alaska, dove l'aumento della temperatura e la riduzione dei ghiacci sta già causando un

Terremoti ed eruzioni: conseguenze nascoste dell'emergenza climatica

movimento di faglie che fino ad ora erano state contenute proprio nel ghiaccio. E non pensiate che i capricci fatti dal vulcano Eyjafjallajokull non abbia nulla a che fare con il mutato equilibrio dei ghiacci in Islanda.

Un ulteriore dato allarmante arriva dalla Nasa: le osservazioni fatte dal sistema satellitare Nasa GRACE hanno consentito di misurare quanto ghiaccio è andato perduto sulla Terra tra il 2003 e il 2010. Le misurazioni, fatte da due satelliti gemelli, in realtà monitorano i cambiamenti nel campo gravitazionale della Terra. Variazioni su scala regionale della massa terrestre sono solitamente dovuti a movimenti di grandi masse d'acqua sulla superficie del pianeta.

Il risultato di questo complesso calcolo ammonta a 4,3 trilioni di tonnellate di ghiaccio (4.200 chilometri cubici), che sciogliendosi hanno causato un innalzamento del livello globale del mare di 12 millimetri. Una cifra spaventosa che, se non ci decideremo a mettere un tetto alle emissioni di gas serra, sembra destinata ad aumentare, con conseguenze che si profilano ogni giorno più preoccupanti.

marta.buonadonna Mercoledì 29 Febbraio 2012

Liberalizzazioni, intesa sulle farmacie

Rainews24 |

Rai News 24*"Liberalizzazioni, intesa sulle farmacie"*Data: **29/02/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 28 february 2012 21:30

Foto archivio

Roma.

La questione della Tesoreria unica, che angustia Regioni e comuni, sarà invece risolta nel decreto fiscale. Le ultime limature al testo apportate dai senatori rafforzano le misure a tutela dei consumatori nei loro rapporti con le banche, per esempio con l'eliminazione delle clausole per l'apertura delle linee di credito.

Nel braccio di ferro tra il governo e il Pdl sulle farmacie, il primo ha sostanzialmente tenuto la linea sul tetto degli abitanti per ciascuna farmacia, facendolo salire dai 3.000 del decreto a 3.300; ma comunque ben al di sotto dei 5.000 stabiliti dall'attuale normativa e dai 4.000 chiesti dal Pdl. In più cade un vincolo per le parafarmacie: potranno vendere i farmaci che l'Aifa toglierà dalla lista di quelli di fascia C anche nei piccoli comuni, e non più solo in quelli oltre i 12.500 abitanti. E ancora le parafarmacie potranno vendere prodotti galenici e prodotti veterinari con ricetta.

Tutto ciò ha fatto esprimere "amarezza" a Federfarma. Il Pdl porta invece a casa le norme sui Taxi: le licenze rimarranno in capo ai sindaci e non all'Autorità per i trasporti che potrà al massimo ricorrere al Tar se i comuni non seguiranno le proprie direttive. E anche sui professionisti il Pdl strappa varie modifiche: gli avvocati non dovranno più fare obbligatoriamente un preventivo scritto, e altre loro richieste sulle società di professionisti sono state recepite.

Tutti motivi che spingono il capogruppo Maurizio Gasparri a parlare di decreto "migliorato". C'è poi la corsa a rivendicare la paternità degli emendamenti, e sono numerosi, che rafforzano le tutele dei consumatori nei riguardi di banche e assicurazioni. Oggi per esempio sono passate due modifiche del Pd che eliminano le clausole "qualsiasi sia la loro denominazione" sull'apertura e la tenuta di linee di credito. E anche le ipoteche su vecchi mutui ormai estinti saranno cancellate "automaticamente" senza dover andare dal notaio, come avviene oggi.

"Noi non chiediamo che le banche non traggano profitti dalla loro attività, ma ciò deve avvenire nella trasparenza", ha detto Filippo Bubbico (Pd) che insieme a Simona Vicari (Pdl) ha svolto il ruolo di relatore e di costruttore di sintesi. La commissione ha pure introdotto il cosiddetto "rating antimafia", fortemente voluto dal presidente del Senato Renato Schifani, che diverrà "uno strumento premiale nell'accesso al credito ed alle agevolazioni pubbliche", come ha spiegato Vicari.

E' invece del Pd, con prima firma di Luigi Zanda, l'emendamento che toglie alla Protezione civile la gestione degli appalti per i Grandi eventi: dovranno essere fatte d'ora in poi regolari gare e non più affidamenti diretti alle imprese. Pratica che è alla base di molti episodi di corruzione all'attenzione della magistratura. Queste norme sono blindate, nel senso che l'accordo tra i partiti che sostengono il governo è solido e reggerà in aula.

Più insidioso il discorso sulla tesoreria unica: qui oltre alla Lega anche il Pd registra malumori tra le sue fila, cosa che dipende dall'alto numero di amministratori locali Democrat. Se quindi mercoledì pomeriggio, quando il testo approderà in aula, il governo troverà emendamenti sulla Tesoreria anche a firma Pd presumibilmente porrà la fiducia sul testo

Liberalizzazioni, intesa sulle farmacie

licenziato dalla commissione. Nel frattempo verra' approvato un ordine del giorno che impegna il governo a risolvere la questione nel decreto fiscale.

si occupa delle emergenze mai più dei grandi eventi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

- *Economia*

Protezione Civile

Si occupa delle emergenze mai più dei grandi eventi

A sorpresa passa un emendamento del Pd (con parere positivo del governo) che esclude del tutto la Protezione Civile dalla gestione degli appalti per i grandi eventi. Una gestione che, dal 2001 in poi, ha suscitato più di un appetito da parte di fameliche e numerose "cricche". «In questo modo, la Protezione Civile potrà tornare ad occuparsi di soccorso nelle vere emergenze», è il commento del senatore Luigi Zanda, primo firmatario della proposta.

e la procura di genova apre un fascicolo contro ignoti

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

Pagina VII - Genova

L'inchiesta

E la Procura di Genova apre un fascicolo contro ignoti

E adesso sulla tragedia sfiorata a bordo della "Costa Allegra" indaga anche la Procura di Genova. Nel primo pomeriggio è infatti arrivata la notizia dell'apertura di un fascicolo a carico di ignoti per accertare le cause dell'incendio di lunedì a bordo della nave da crociera da parte della Procura di Genova. A confermarlo è stato lo stesso procuratore capo del capoluogo ligure, Michele Di Lecce. Il fascicolo, che è stato affidato al pubblico ministero Paola Calleri, è stato aperto per «atti che non costituiscono reato» a seguito della comunicazione dell'incendio da parte della Capitaneria di Porto.

«Noi non partiamo assolutamente da ipotesi preconcepite - ha spiegato il procuratore capo Michele Di Lecce confermando l'apertura del fascicolo - perché sono ancorate a fatti concreti. Per il momento sappiamo solo che c'è stato un incendio. Attendiamo ulteriori comunicazioni, quindi stabiliremo quale linea seguire. E' da chiarire anche se i passeggeri abbiano corso dei pericoli». Qualcosa di più chiaro si potrà sapere solo quando i tecnici, una volta saliti a bordo, avranno accertato le cause che hanno scatenato il violento incendio nella zona di poppa, in sala macchine.

ÌxÅ

variante, la regione dice basta "autostrade fermi quei cantieri" - luigi spezia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/02/2012

Indietro

Pagina VIII - Bologna

Variante, la Regione dice basta "Autostrade fermi quei cantieri"

Voto unanime del Consiglio, la giunta pronta a intervenire

Chiesta la "Sospensione cautelativa fino a conclusione delle indagini"

LUIGI SPEZIA

«STOP agli scavi nella galleria di Ripoli della Variante di valico». Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una risoluzione (un atto di indirizzo politico) che impegna «la giunta a chiedere a Anas e società Autostrade la sospensione cautelativa dei lavori fino alla conclusione delle indagini» dei carabinieri e della procura. Un invito a chiedere, non un potere autonomo di decidere che non ha, ma è chiaro che questa risoluzione cambia l'atteggiamento della Regione sul caso e dà una chance ai cittadini di Ripoli Santa Maria Maddalena, dove le case scivolano sulla frana riattivata dagli scavi. Il comitato dei residenti vuole proprio, come minimo, una sospensione dei cantieri in attesa della fine della perizia ordinata dal pm Morena Plazzi, nell'inchiesta aperta per disastro colposo. «La sospensione dei lavori l'abbiamo chiesta dall'inizio - dice il geometra Dino Ricci anima del comitato - e finalmente le autorità ci hanno ascoltato».

Nella risoluzione, l'assemblea regionale valuta come «nel progetto della galleria si sia sottovalutata la condizione di stabilità dei versanti» e chiede di bloccare i lavori «al fine di accertare se la loro prosecuzione possa garantire le condizioni di sicurezza o se invece sia necessario individuare una variante plano-altimetrica del tracciato» in una zona più interna e solida, proprio come chiedono i residenti e come aveva proposto il geologo del Servizio suolo della Regione, Marco Pizziolo. Una cosa però di cui Autostrade non vuol sentir parlare. Il documento chiede anche che il comitato di Ripoli venga rappresentato nel collegio dei tecnici istituito al "tavolo" in Prefettura.

La risoluzione è stata presentata con un loro emendamento da Sel-Verdi (Naldi e Meo) e dalla Federazione della Sinistra (Sconciaforni e Donini). Approvate anche una risoluzione del Pd per estendere il monitoraggio a tutta la galleria e una dell'Idv per dare maggiori garanzie agli abitanti. Molto attivi i "grillini" Favia e Defranceschi: «Vittoria. Hanno vinto gli abitanti di Ripoli». Il Pdl con Galeazzo Bignami ha rilevato una «frattura» tra maggioranza e giunta, ma il segretario regionale Stefano Bonaccini ha chiesto «di avere rispetto per posizioni differenti». Dopo il voto, gli assessore Alfredo Peri (Trasporti) e Paola Gazzolo (Protezione Civile) hanno garantito che «non c'è alcuna contraddizione tra assemblea e giunta» e che porteranno in Prefettura «la risoluzione votata dall'aula, al fine di individuare meglio le modalità per l'obiettivo della sospensione dei lavori, secondo quanto richiesto dall'assemblea».

una tendopoli da 50mila persone per i tre giorni del papa a milano

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/02/2012

Indietro

Pagina II - Milano

Una tendopoli da 50mila persone per i tre giorni del Papa a Milano

Sarà a Bresso, appuntamenti in Duomo, San Siro e alla Scala

Benedetto XVI alloggerà in Arcivescovado Curia preoccupata per l'insufficiente accoglienza ai pellegrini

L'evento clou al campo volo con un milione di persone domenica 3 giugno Scola: "Ci dirà qual è la mission di questa metropoli"

Papa Ratzinger verrà a Milano per indicarle «la sua mission nel mondo», per parlare al sindaco e alle altre autorità, per incontrare i giovani e visitare i luoghi simbolo: il Duomo, la Scala, San Siro. Il settimo incontro mondiale delle famiglie, che si svolgerà dal 30 maggio al 3 giugno, non rappresenterà solo l'opportunità per sperimentarsi con un evento internazionale in grado di richiamare centinaia di migliaia di persone. Sarà il pretesto per la prima visita - dopo 28 anni - di un pontefice in città, dal lontano 1984, quando Giovanni Paolo II si fermò nel capoluogo lombardo. Lo stesso arcivescovo Angelo Scola, ieri mattina, non ha esitato a definire «straordinaria» persino la durata della visita, che inizierà nel pomeriggio di venerdì primo giugno per concludersi nel pomeriggio di domenica 3 giugno.

Nell'arco di queste tre giornate, Benedetto XVI dedicherà la metà del tempo solo a Milano e ai suoi cittadini, credenti e non. Saranno ovviamente giornate molto frenetiche non solo per chi è coinvolto dal punto di vista spirituale, ma anche per lo sconvolgimento dei ritmi della città, della sua circolazione e della sua organizzazione, visto che si prevede l'afflusso di un milione di pellegrini da ogni parte del mondo. Il Comune assicura che i lavori per portare la linea 5 del metrò fino a Bresso saranno ultimati per fine aprile, in tempo per l'Incontro mondiale.

Il Papa alloggerà al Palazzo dell'Arcivescovado, dove abita il cardinale Scola. E il suo arrivo comporterà misure di sicurezza eccezionali, con mobilitazione plenaria delle forze dell'ordine e della Protezione civile. Il governo già da mesi ha dichiarato le tre giornate di Milano un «grande evento», nominando commissario straordinario il prefetto Gian Valerio Lombardi.

Benedetto XVI arriverà venerdì pomeriggio, 1 giugno, e subito alle 17.30 terrà un discorso in piazza Duomo. Monsignor Erminio De Scalzi, presidente della fondazione Family 2012, prevede «un afflusso di "sole" 50mila persone». Alle 19,30 assisterà alla Scala alla Nona di Beethoven diretta da Daniel Barenboim, con il coro e l'orchestra Filarmonica. Sabato, alle 11, andrà a San Siro per presiedere l'incontro con i cresimandi, accanto all'arcivescovo, con altre 50mila persone annunciate. Nel pomeriggio l'incontro con le autorità, in Curia. «Sarà un'occasione - ha sottolineato Scola - per il Papa di dire una parola di speranza affidabile alla città».

Da qui in avanti, il Papa si dedicherà alle circa 3-400mila persone previste per il raduno mondiale. La sera di sabato, alle 20, all'aeroporto di Bresso, Parco nord, si terrà la «festa delle testimonianze». Ma il momento clou sarà la messa di domenica, alle 10, sempre a Bresso, dove è atteso un milione di fedeli. Per ospitarli nella notte precedente, il Comune ha autorizzato l'allestimento di un campo con tende per 50mila persone al campo volo di Bresso. Per ora, infatti, nonostante gli appelli di Curia e Comune, si sono messe a disposizione per accogliere famiglie dall'estero solo 1.280 famiglie ambrosiane. Altri 4.588 posti letto sono previsti in strutture pubbliche e private, tra cui palestre e scuole comunali. L'augurio è anche la ricerca dei volontari: dei 5mila necessari per ora si sono presentati in 2.600. Ma l'80 per cento delle 1.100 parrocchie ha promesso di fare la sua parte e quindi De Scalzi si mostra fiducioso: «Ce la faremo, sarà tutto ecosostenibile, non danneggeremo il parco e lo lasceremo pulito. Ma è dura, io la notte non ci dormo», confessa.

Cinquemila sono gli iscritti al congresso teologico «La famiglia: il lavoro e la festa», con 111 relatori da 27 paesi, fra i quali i cardinali Dionigi Tettamanzi e Gianfranco Ravasi.

(zita dazzi)

- valentina conte

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/02/2012

Indietro

- Economia

VALENTINA CONTE

Il via libera arriva di notte. Il decreto sulle liberalizzazioni, voluto dal governo Monti per rilanciare la crescita aprendo i mercati dei servizi a più concorrenza, è stato licenziato dalla commissione Industria e questa mattina farà il suo esordio in Senato, dove il governo porrà il voto di fiducia, probabilmente su un maxi-emendamento, entro venerdì. Sciolti i nodi su farmacie e taxi, spunta il contributo delle aziende per finanziare l'Antitrust, il rating di legalità delle imprese, l'esclusione della Protezione Civile dalla gestione dei grandi eventi, una stretta all'attività dei lobbisti in Senato che d'ora in poi sarà regolamentata. Protestano un po' tutte le categorie: avvocati, banche, farmacie, industria farmaceutica. Ma la prova del nove la faranno i consumatori, quando verificheranno nella pratica se i prezzi di taxi, farmaci, benzina, gas, compensi ai professionisti, mutui, polizze, commissioni sulle carte e sui bancomat, Rc auto, conti corrente si abbasseranno sul serio o no. E se i relativi servizi saranno più efficienti. «Avremo voluto più coraggio ma prendiamo atto, come spesso accade in politica, che bisogna accettare anche un risultato frutto di mediazione», ammette Casini (Terzo Polo). Soddisfatti Pd e Pdl che in commissione Industria hanno guidato tutte le mediazioni con il governo, grazie all'apporto dei relatori Bubbico (Pd) e Vicari (Pdl). Gli enti locali, intanto, sono sul piede di guerra. Entro oggi il 50% della liquidità in cassa deve confluire presso la Tesoreria Unica. La norma non è stata ancora modificata, nonostante le proteste dell'Anci.

ixÅ

agopunturisti, traduttrici e la "tv delle libertà" i consulenti di palazzo chigi ai tempi di silvio - annalisa cuzzocrea

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/02/2012

Indietro

- *Interni*

Agopunturisti, traduttrici e la "Tv delle libertà" i consulenti di Palazzo Chigi ai tempi di Silvio

Patroni Griffi: sulle consulenze dati allarmanti, situazione da monitorare

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA - Un'agopunturista esperta di postura e terapia antalgica. Due giovani traduttrici. Cinque esperte di televisione, quanto meno di quella della Libertà. E poi avvocati, ingegneri, dottori, giudici. Mario Monti ha annunciato - nel bilancio dei suoi primi 100 giorni di governo - di aver deciso di fare a meno di 99 consulenti, per un risparmio complessivo di 740mila euro.

Una dieta niente male, ma certo, Palazzo Chigi era un organismo davvero obeso. Nel solo Dipartimento della Protezione civile risultavano, fino al 2011, 29 contratti esterni per oltre un milione di euro. Tra questi, un incarico annuale di consigliere giuridico a Giacomo Aiello, 80 mila euro. Stesso profilo - e 70mila euro - per l'avvocato dello Stato Ettore Figliola. Poi 130 mila euro annui ad Antonio Gabrielli, capo della struttura di missione espropri che opera all'Aquila dopo il terremoto, e quasi 85mila alla coordinatrice dell'ufficio stampa del capo del dipartimento, Francesca Maffini.

Altrettanto pletorica, la schiera degli aiuti di cui si era fornito il ministro della Semplificazione Roberto Calderoli: venti persone, di cui undici solo alla segreteria tecnica, e uno alla struttura di missione. Contiamo stipendi per 361 mila euro. Tutti nel nome dello sfoltoimento della burocrazia.

A Luciana Pilotti, laureata in Medicina a Milano, ma perfezionata come "terapista antalgica" e "tecnico della postura", oltre che in "pratica clinica di agopuntura" in Cina, sono andati 8.750 euro più Iva negli ultimi sei mesi del 2011. Quanti ne ha presi un altro "dottore dei ministri", Paolo Voci. Consulenze a perdere anche al segretariato generale della Presidenza: il consigliere di giustizia amministrativa della Sicilia Ermanno de Francisco - esperto di affari giuridici - ha guadagnato 32 mila euro da maggio a dicembre 2011, ovviamente cumulabili con il compenso di magistrato. Molti gli esperti di bioetica: tra questi Maurizio Agolini, 21.500 euro più iva da marzo a dicembre. E poi, due traduttrici, che però risultano come "esperte" del comitato di biosicurezza, e hanno avuto un compenso di 6000 euro in nove mesi.

Evidentemente strategico il dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, dove tra i molti componenti erano finite ben cinque ex collaboratrici di Michela Vittoria Brambilla alla tv della libertà. Tutte con il compito di rilanciare l'immagine dell'Italia.

Adesso che Palazzo Chigi ha fatto la sua parte, e che lo sfoltoimento è stato deciso, il ministro della Funzione pubblica annuncia di voler andare oltre. Filippo Patroni Griffi ha definito «allarmanti» i dati sulle consulenze rilevati dalla Corte dei Conti e pubblicati ieri da Repubblica: «Si riferiscono a due anni fa, ora stiamo monitorando quelle del 2011. Non devono superare più del 20 per cento quelle del 2009», avverte.

Allargare la stretta a Regioni e Comuni non sarà facile: lo si è visto con il tetto dei manager pubblici, che il governo non ha esteso agli enti locali per rispetto della loro autonomia. Si può cominciare da ministeri ed enti, però. Lì, le conseguenze della spending review del ministro Giarda non si sono ancora viste.

costa tradita dalla nave più vecchia - massimo minella

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/02/2012

Indietro

Pagina VII - Genova

Costa tradita dalla nave più vecchia

Costruita nel '69, trasformata nel '92, Allegra deve rinnovare nel 2012 tutti i certificati

Sei ispezioni in meno due anni, tutte superate anche se per due sono stati mossi rilievi "subito sistemati"

MASSIMO MINELLA

Sei ispezioni in meno di due anni, due delle quali però concluse con «rilievi» anche se «di minore entità prontamente sistemati entro i termini previsti dagli stessi State Port Control Inspectors che li avevano richiesti». Mentre si attende di conoscere i motivi che hanno provocato l'incendio a bordo della "Costa Allegra" (corto circuito, imprudenza, dolo, anche se quest'ultima è stata subito negata dall'azienda), esplose la polemica sulla "qualità" della più vecchia (insieme alla "Classica") e alla più piccola delle unità della flotta della compagnia genovese. Nata nel 1969 come portacontainer, era stata "svuotata" e ricostruita come nave da crociera nel '92 a Genova. Una sorta di guscio vuoto a cui è stata data una nuova missione, quella di cavalcare il business crocieristico. Il primo a gettare un'ombra sul vecchio mercantile fattosi nave da crociera è stato l'autorevole Lloyd's List. E immediata è arrivata ieri la replica della compagnia genovese. «La nave è in regola rispetto a tutti i controlli effettuati dalle autorità competenti - spiega una nota della compagnia - Dall'aprile 2010 a oggi la nave è stata sottoposta a sei ispezioni di controllo: solo due di esse (gennaio 2011 ad Eilat e dicembre 2011 a Safaga) hanno notificato rilievi di minore entità, che sono stati prontamente sistemati entro i termini previsti dagli stessi State Port Control Inspectors che li avevano richiesti. Il rischio di incendio è quello tradizionalmente considerato più seriamente a bordo di una nave o di una imbarcazione ed è quindi oggetto di particolari misure preventive, di formazione del personale e di piani di intervento».

La "Allegra", come tutte le altre navi Costa, è certificata dal Rina, il Registro Italiano Navale e scorrendone la scheda si può verificare che tutte le certificazioni sono state superate. Nulla poteva quindi fermare la nave. Nel dettaglio, si scopre che tre delle sei certificazioni (International Load Line, safety Management System e Sewage Pollution Prevention) erano state rilasciate nel 2007, quindi ormai cinque anni fa. Le altre tre risalgono invece al 2011 (Passenger Ship Safety e Oil Pollution Prevention) e una al 2012 (Air Pollution Prevention). Per tutte e sei le certificazioni, comunque, era previsto un nuovo controllo nei prossimi mesi, entro la fine del 2012. Tutto in regola, quindi, ma con l'obbligo di una robusta revisione nell'arco di pochi mesi.

Ciò che è certo è che la vita della "Allegra" all'interno della flotta Costa non sarebbe continuata molto a lungo. La politica della compagnia genovese, in questi anni, è infatti tesa alla progressiva sostituzione del naviglio più vecchio con nuove unità, più grandi e meglio rispondenti ai nuovi standard di qualità. Un piano di crescita che, nel periodo compreso fra il 2000 e il 2016, comporterà un investimento complessivo di 11 miliardi di euro. Dentro le nuove navi, quindi, e fuori le più vecchie. Sono già uscite dalla flotta, ad esempio, la "Marina", gemella della "Allegra", e la "Europa", mentre la "Romantica" sta per completare una profonda opera di restyling che la trasformerà in "neoRomantica" e la adeguerà ai più standard qualitativi del gruppo. Rimangono la "Allegra" e la "Classica", uscite rispettivamente nel '92 e nel '91.

'Allegra al traino verso le seychelles 'aveva tutti i certificati in scadenza' - wanda valli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/02/2012

Indietro

- Cronaca

L'Allegra al traino verso le Seychelles "Aveva tutti i certificati in scadenza"

In porto domani, elicotteri per rifornire la nave di cibo. Aperta un'inchiesta a Genova

L'angoscia dei familiari senza notizie: a bordo anche coppie di anziani

WANDA VALLI

GENOVA - La Allegra, la più vecchia tra le navi da crociera del gruppo Costa, trainata dal "Trevignon", il peschereccio d'altura francese che per primo l'ha raggiunta la notte dell'incendio a bordo, sta viaggiando, a 6 nodi di velocità, verso Mahè, capitale delle Seychelles. Dovrebbe arrivare domani mattina, qualche ora prima rispetto al previsto. Intanto, però, si scopre che la "Allegra", aveva sì ottenuto tutti e sei i certificati di navigabilità e sicurezza, approvati dal Rina, il registro navale italiano, quelli che consentono a una nave di andar per mare, ma tutti e sei sono in scadenza. Il primo, quello sulla sicurezza dei passeggeri, a maggio, altri quattro a luglio (sistemi di sicurezza, prevenzione di inquinamento), l'ultimo a ottobre. Sarà un particolare su cui, forse, vorrà spiegazioni la Procura della Repubblica di Genova che, su segnalazione della Capitaneria di Porto, ha aperto un fascicolo tecnico, senza ipotesi di reato.

A bordo, superati i disagi, la paura, l'incubo della notte passata all'aperto, tutti stanno abbastanza bene. Soprattutto da quando, ieri, verso sera, grazie a un piccolo generatore portato da una nave della Marina Militare si sono accese altre luci, oltre a quelle di emergenza, mentre pane e non solo, è stato calato a bordo dagli elicotteri della compagnia armatrice. Che, da ieri pomeriggio, ha a Mahé il suo "care team", 14 persone, dirigenti, manager e tecnici specializzati: dovrebbero salire oggi a bordo dell'Allegra, portati da una nave della Marina Militare. È partita per Mahé anche una squadra della Guardia Costiera insieme al personale dell'organismo investigativo sui sinistri marittimi del ministero dei Trasporti, che risponde direttamente al ministro Passera. Dei sei certificati del Rina, vicini alla scadenza, potrebbero interessarsi le associazioni dei consumatori, che hanno già preparato, spiega Carlo Rienzi di Codacons, «i moduli per il risarcimento, in italiano e inglese, gli stessi del naufragio della Concordia», mentre si aspetta di capire se, con la Allegra, si tratti o meno di naufragio, prima di ipotizzare cifre per i risarcimenti. Il caso della Concordia, affondata al Giglio, invece, approda al Congresso Usa, presente John Arthur Eaves, il legale che rappresenta più di sessanta vittime, per valutare se si dovranno cambiare alcune regole delle crociere.

Sull'Allegra, quando il peschereccio francese l'ha agganciata, la notte dell'incendio, è apparso chiaro, quasi subito, che non si sarebbe fermata a Desroches, l'isola prediletta di William e Kate, coppia reale inglese. Troppo piccola, inadatta a ospitare, magari per giorni, più di mille persone. Così si è deciso che l'Allegra facesse rotta direttamente su Mahé, sempre e solo trainata dal "Trevignon", scortata da un altro peschereccio francese, il Talenduc, due rimorchiatori e una nave dell'Autorità marittima delle Seychelles. A bordo i cellulari non funzionano, torneranno in uso solo quando la nave sarà molto vicina alla terraferma, e l'angoscia di chi è rimasto a casa, aumenta con il passare di queste ore mute. C'è lo strano caso della famiglia Thomas, per esempio. Il figlio James 19 anni, ballerino, un lavoro sulla Costa Concordia, è scampato al naufragio, la sorella Rachel, 23 anni anche lei ballerina, è a bordo dell'Allegra. Il padre, Mark sembra stordito: «chi mai poteva immaginare che succedesse di nuovo?» Gli italiani sono più di 200, tra loro una coppia di Alassio, Carlo e Maria Bottiroli, albergatori. La figlia Paola spiega: «i miei non sono più giovani e stare alla deriva per tre giorni certo non li aiuta. Vorrei poter parlare con loro». Lo stesso desiderio del fratello di Angela Tortorella, barese, capo animatrice di bordo, o di Liviana, moglie di Giovan Battista Pettinelli, capotecnico. Dovranno aspettare. Per i mille della Allegra è un'altra notte, al caldo, fuori sui ponti, lontani da tutto.

paura all'ilva, una nube nera avvolge taranto - mario diliberto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/02/2012

Indietro

Pagina X - Bari

Paura all'Ilva, una nube nera avvolge Taranto

Incendio a un nuovo trasformatore, due feriti lievi ma città in tilt

Le analisi Arpa hanno riscontrato alti valori di inquinamento al quartiere Tamburi

MARIO DILIBERTO

TARANTO - La grande nube nera si è sollevata dall'Ilva alle tre del pomeriggio. Una fumata spaventosa alta un centinaio di metri e visibile a chilometri di distanza. I tarantini l'hanno avvistata immediatamente. E' scattato l'allarme, ma soprattutto è scoppiato il panico. Perché quel fumo intenso e maleodorante è piombato sulla città, in particolare sul rione Tamburi. Ma anche perché si è tenuto che nello stabilimento fosse avvenuto qualcosa di grave.

Dietro quella fumata c'era il cortocircuito di un grosso trasformatore. L'impianto nuovo di zecca è stato distrutto dalle fiamme poco dopo la sua attivazione. Doveva servire ad alimentare la sottostazione elettrica del tubificio. Ma qualcosa è andato storto, proprio al momento dello start. "La messa in funzione del nuovo trasformatore – si legge nella nota ufficiale diffusa dall'azienda – ha determinato un'anomalia impiantistica, innescando l'incendio. Si precisa che il trasformatore era di nuova concezione ad olio minerale senza presenza di Pcb. L'intervento del personale di emergenza e dei vigili del fuoco di stabilimento ha consentito di riportare la situazione alla normalità. Non ci sono feriti, non si segnalano situazioni di pericolo e la produzione non sarà intaccata dall'accaduto". La Cisl invece parla di due feriti lievi. Al netto del burocratico comunicato la verità è che ieri a Taranto si sono vissute ore di autentico terrore. Perché quella nube nera ha fatto paura. La gente si è chiusa in casa serrando le finestre con stracci bagnati. Su Facebook è impazzato il tam tam foto e immagini impressionanti, mentre i centralini delle forze dell'ordine sono diventati roventi. Un delirio che è anche lo specchio di come a Taranto si vive lo scomodo colosso dell'acciaio ad un palmo dalle abitazioni. Il tutto alla vigilia dell'ennesima importante tappa dell'inchiesta che vede sotto accusa i vertici del siderurgico per disastro ambientale. Ieri pomeriggio prontamente sono scattati anche i controlli degli uomini dell'Arpa. "La centralina del quartiere Tamburi – spiega Giorgio Assennato direttore di Arpa Puglia – ha registrato emissioni di Ipa, idrocarburi policiclici aromatici, del doppio rispetto al consentito. Ed una combustione di quel tipo certamente ha generato sostanze in grado di provocare malori nell'uomo. Fortunatamente la tecnologia dei nuovi trasformatori ha consentito di contenere i danni. Il vento poi ha diradato la nube e infatti, tranne che ai Tamburi, non si sono evidenziati altri picchi" Legambiente lancia l'allarme: "Gli incidenti in Ilva e nell'Eni – dicono gli ambientalisti – servono a ricordare che a Taranto esistono ben nove impianti a rischio di incidente rilevante".

Trovato morto sul Gran Sasso l'escursionista disperso

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Trovato morto sul Gran Sasso l'escursionista disperso"

Data: 29/02/2012

Indietro

l'aquila

Trovato morto sul Gran Sasso

l'escursionista disperso

Di Massimiliano Giusti, 37 anni, si erano perse le tracce da domenica scorsa quando era stato sorpreso in alta quota da una bufera di neve. Il corpo è stato individuato dall'elicottero in fondo a un crepaccio nella Valle dell'Inferno

Un agente del Corpo forestale (ansa)

L'AQUILA - E' stato trovato morto l'alpinista aquilano di 37 anni, Massimiliano Giusti, disperso dalle 14 di domenica scorsa sul Gran Sasso. La scoperta del corpo da parte dei soccorritori è avvenuta nei pressi della "Valle dell'Inferno". Le ricerche erano riprese stamane alle 7 anche con unità cinofile provenienti dal nord Italia, assieme a tre elicotteri. Tra questi ce n'era uno della Guardia di Finanza sul quale era stata sistemata un'antenna ad hoc per la ricerca di persone in valanga.

Secondo quanto si è appreso, Giusti è morto dopo un volo di circa 300 metri in un punto giudicato critico dagli esperti, nella Valle dell'Inferno, a quota 2.300 metri. Sarebbe caduto in un crepaccio dalla località "Sassone" (2.600 metri) a causa della violenta e improvvisa bufera di neve (in mattinata il cielo sul massiccio era completamente sereno) che nel primo pomeriggio aveva ridotto quasi a zero la visibilità. La scoperta del corpo dell'alpinista è avvenuta a "vista", senza impiego dei sofisticati strumenti messi in campo dai soccorritori. Da Campo Imperatore si è alzato in volo un elicottero del Corpo forestale con a bordo un maresciallo del Soccorso alpino della Guardia di finanza per il recupero della salma.

Nel pomeriggio di lunedì lo zaino, gli sci e una piccozza dell'alpinista erano stati ritrovati in una zona coperta da due metri di neve. Giusti, alpinista esperto e buon conoscitore della montagna, era stato sorpreso da una bufera ad alta quota mentre

saliva, perdendo i contatti con il suo compagno di cordata, Paolo Scimia, che era stato rintracciato sin dalla notte di domenica dalla prima missione di soccorso. Scimia, 34 anni, anche lui aquilano, si era salvato riuscendo a raggiungere, camminando carponi, il rifugio Duca degli Abruzzi dopo che aveva trovato l'ingresso del rifugio Garibaldi ostruito da una massa enorme di neve.

Lunedì i soccorritori della Finanza, della Forestale e del Cnsas, utilizzando il sistema Gps, erano arrivati nel punto in cui era stato localizzato il cellulare di Giusti. Sul posto, non lontano da Campo Pericoli, a quota 2.400 metri, avevano trovato solo lo zaino, gli sci e una piccozza appartenenti all'alpinista. A quel punto si è temuto che potesse essere caduto in un canalone mentre tentava di ridiscendere a valle. Le ricerche erano state ostacolate a lungo dalle condizioni meteorologiche proibitive. Il vento forte, infatti, impediva il sorvolo della zona con gli elicotteri.

(29 febbraio 2012)

Ritrovato morto sul Gran Sasso -

Trovato morto sul Gran Sasso l'escursionista disperso - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 29/02/2012

Indietro

l'aquila

Trovato morto sul Gran Sasso

l'escursionista disperso

Di Massimiliano Giusti, 37 anni, si erano perse le tracce da domenica scorsa quando era stato sorpreso in alta quota da una bufera di neve. Il corpo è stato individuato dall'elicottero in fondo a un crepaccio nella Valle dell'Inferno

Un agente del Corpo forestale (ansa)

L'AQUILA - E' stato trovato morto l'alpinista aquilano di 37 anni, Massimiliano Giusti, disperso dalle 14 di domenica scorsa sul Gran Sasso. La scoperta del corpo da parte dei soccorritori è avvenuta nei pressi della "Valle dell'Inferno". Le ricerche erano riprese stamane alle 7 anche con unità cinofile provenienti dal nord Italia, assieme a tre elicotteri. Tra questi ce n'era uno della Guardia di Finanza sul quale era stata sistemata un'antenna ad hoc per la ricerca di persone in valanga.

Secondo quanto si è appreso, Giusti è morto dopo un volo di circa 300 metri in un punto giudicato critico dagli esperti, nella Valle dell'Inferno, a quota 2.300 metri. Sarebbe caduto in un crepaccio dalla località "Sassone" (2.600 metri) a causa della violenta e improvvisa bufera di neve (in mattinata il cielo sul massiccio era completamente sereno) che nel primo pomeriggio aveva ridotto quasi a zero la visibilità. La scoperta del corpo dell'alpinista è avvenuta a "vista", senza impiego dei sofisticati strumenti messi in campo dai soccorritori. Da Campo Imperatore si è alzato in volo un elicottero del Corpo forestale con a bordo un maresciallo del Soccorso alpino della Guardia di finanza per il recupero della salma.

Nel pomeriggio di lunedì lo zaino, gli sci e una piccozza dell'alpinista erano stati ritrovati in una zona coperta da due metri di neve. Giusti, alpinista esperto e buon conoscitore della montagna, era stato sorpreso da una bufera ad alta quota mentre

saliva, perdendo i contatti con il suo compagno di cordata, Paolo Scimia, che era stato rintracciato sin dalla notte di domenica dalla prima missione di soccorso. Scimia, 34 anni, anche lui aquilano, si era salvato riuscendo a raggiungere, camminando carponi, il rifugio Duca degli Abruzzi dopo che aveva trovato l'ingresso del rifugio Garibaldi ostruito da una massa enorme di neve.

Lunedì i soccorritori della Finanza, della Forestale e del Cnsas, utilizzando il sistema Gps, erano arrivati nel punto in cui era stato localizzato il cellulare di Giusti. Sul posto, non lontano da Campo Pericoli, a quota 2.400 metri, avevano trovato solo lo zaino, gli sci e una piccozza appartenenti all'alpinista. A quel punto si è temuto che potesse essere caduto in un canalone mentre tentava di ridiscendere a valle. Le ricerche erano state ostacolate a lungo dalle condizioni meteorologiche proibitive. Il vento forte, infatti, impediva il sorvolo della zona con gli elicotteri.

(29 febbraio 2012)

Pompei/Pronti bandi restauro, Ornaghi: Cerchiamo sponsor privati

Il Riformista

Riformista.it, Il

""

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

TMnews

Pompei/Pronti bandi restauro, Ornaghi: Cerchiamo sponsor privati

"Da marzo a dicembre gare per restauro,consolidamento, sicurezza"

"Da marzo a dicembre gare per restauro,consolidamento, sicurezza"

Roma, 29 feb. (TMNews) - Il ministro dei Beni culturali Lorenzo Ornaghi annuncia che è già in calendario una serie di bandi nei prossimi mesi per lavori di restauro, consolidamento e messa in sicurezza a Pompei e che sarà ben voluto il sostegno economico di sponsor privati per ulteriori interventi da finanziare. Intervenendo al question time di oggi alla Camera, Ornaghi ha spiegato che, tra le cose che il governo "si appresta in tempi brevi" per Pompei, c'è "il rispetto di un calendario rigoroso, che a oggi prevede: a fine marzo 5 bandi per consolidamento e restauro di 5 domus; a metà aprile bando per la riduzione del rischio idrogeologico nel terrapieno delle Regiones III e IX, ossia l'area interessata dal crollo del novembre 2010 lungo via dell'Abbondanza; entro il 31 luglio bandi per la messa in sicurezza di tre Regiones e bando per il consolidamento e il restauro delle murature e degli apparati decorativi, e l'apertura al pubblico di almeno una domus lungo il percorso di visita, al momento chiusa; entro il 31 dicembre 2012 bandi per la messa in sicurezza delle altre cinque Regiones (in tutto sono nove). Il progetto si concluderà auspicabilmente a fine 2015". (segue)

mercoledì, 29 febbraio 2012

ÌxÅ

paura per l'incendio nei boschi dell'area verso burolo

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

CHIAVERANO

Paura per l'incendio nei boschi dell'area verso Burolo

CHIAVERANO Uno spiegamento di forze davvero imponente tra due squadre dei vigili del fuoco di Ivrea, una ventina di volontari e quattro mezzi della neonata Protezione civile della comunità collinare della Serra, e gli uomini del gruppo anti incendi boschivi di Borgofranco, è riuscito a circoscrivere e domare un vasto incendio divampato intorno alle 17 di lunedì scorso in una zona boschiva tra i comuni di Chiaverano e di Burolo. In fumo sono andati svariati ettari di terreno coltivato in parte a bosco ed in parte a vigneto, di proprietà di alcuni agricoltori dei due Comuni. Lambiti dalle fiamme, visibili a chilometri di distanza, sono stati anche alcuni cascinali. «Non abbiamo potuto quantificare i danni spiega da Chiaverano l'assessore Maurizio Tentarelli che non saranno comunque ingenti, ma una cosa è certa: senza un intervento così ben coordinato l'incendio avrebbe distrutto una bella fetta delle nostre colline, vigneti compresi. A nostro favore ha giocato anche il fatto che non c'era vento e che il terreno era ancora umido». Alle operazioni di spegnimento durate oltre due ore, oltre all'assessore Tentarelli hanno partecipato anche il sindaco di Chiaverano Fiorentini con l'assessore Nicola Moscato ed il responsabile dell'ufficio tecnico, l'architetto Fusco che ha fornito tutta la cartografia della zona. Dai primi accertamenti dei vigili del fuoco le fiamme sarebbero partite da un fuoco acceso per bruciare delle sterpaglie in località Giordana. Da qui l'incendio si è subito esteso in via Burolo per arrivare fino a zona campo selvatico. (l.m.)

Liberalizzazioni, raffica di novità

- ROMA Un irrobustimento del pacchetto - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

"*Liberalizzazioni, raffica di novità*"

Data: **29/02/2012**

Indietro

Liberalizzazioni, raffica di novità

Marco Rogari

ROMA

Un irrobustimento del pacchetto banche con la portabilità dei mutui e lo stop alle clausole sulle linee di credito. Maggiore "spinta" sulle farmacie: quasi 5mila nuove aperture e possibilità di vendere dal 2013 farmaci mono-dose. Frenata sui taxi, con la nuova Authority dei trasporti chiamata a esprimere un parere preventivo, ma non più vincolante, sulle licenze, di nuovo affidate a Regioni e Comuni. Sostanziale rinvio del nodo tesoreria unica a un eventuale emendamento da presentare probabilmente al decreto fiscale, anticipato per ora da due semplici ordini del giorno al Senato per impegnare il Governo a ridurre al minimo la durata temporale della misura. Alla fine di una lunga maratona all'insegna degli stop and go, la commissione Industria di Palazzo Madama ha chiuso la partita dei ritocchi al decreto liberalizzazioni. Non senza novità dell'ultima ora. A cominciare dalla mini-tassa sulle imprese per finanziarie l'Antitrust, dallo stop alla protezione civile per la gestione degli appalti per i grandi eventi e dal "rating antimafia" per le aziende.

Il provvedimento oggi approda in Aula al Senato, dove tra questa sera e domani il Governo dovrebbe porre la fiducia su un maxi-emendamento che dovrebbe ricalcare il testo approvato nella notte dalla Commissione dopo aver dato ieri l'ok all'ultima raffica di una trentina di modifiche.

Un restyling non proprio di poco conto, dunque. Che è stato apprezzato dal Governo, secondo cui «il provvedimento esce rafforzato», e sul quale hanno espresso soddisfazione sia il Pdl, soprattutto per i ritocchi su taxi, professioni e legalità imprese, che il Pd, autore di numerosi ritocchi su banche, assicurazioni, energia e class action. Non sono però mancati momenti di frizione con le associazioni di categoria e tra i partiti e lo stesso Governo. Ma alla fine il lavoro di tessitura dei due relatori, Simona Vicari (Pdl) e Filippo Bubbico (Pd), ha favorito la quadratura del cerchio. Non senza lasciare sul campo diversi scontenti, come i farmacisti (prevista una farmacia ogni 3.300 abitanti e più spazio per le parafarmacie) o gli istituti di credito, con l'Abi che avrebbe fatto sapere di non gradire troppo il conto corrente gratuito per i pensionati con assegni inferiori ai 1.500 euro (la disponibilità sarebbe stata piena solo per i pensionati al minimo).

Anche la minitassa sulle imprese per finanziare l'Antitrust (contributo dello 0,08 per mille sul fatturato risultante dall'ultimo bilancio delle società di capitale con ricavi superiori ai 50 milioni) ha fatto discutere. «Il contributo di per sé è esiguo, però pensiamo che, così come succede in altri Paesi, enti come l'Antitrust debbano essere pagati con soldi pubblici più che dalle imprese», ha detto la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia.

Parzialmente soddisfatti i professionisti (eliminazione dell'obbligo del preventivo scritto) e, molto di più, i taxisti, che continueranno ad avere come referente i Comuni. Le assicurazioni "incassano" un pacchetto anti-frodi (aumento delle pene fino a 5 anni, nuova banca dati dei testimoni e stop ai risarcimenti per lievi danni non accertati dal medico legale). Prevista anche l'eliminazione dei tagli ai rimborsi dei carrozzieri non convenzionati e sconti per chi avrà la scatola nera in auto. La rete ferroviaria non viene scorporata da Fs (dove arrivano i contratti aziendali per il personale), a differenza di Eni-Snam (separazione entro settembre 2013 anche per gli stoccaggi). Sul fronte dell'energia e delle reti cambia anche il meccanismo di remunerazione degli asset (potrebbe riguardare anche Terna).

Il testo che approda in Aula al Senato comprende l'Imu sulla Chiesa, ma per scuole e ostelli, e lo stop all'esclusiva sui benzinai che potranno liberamente rifornirsi da qualsiasi produttore. Azzerate le commissioni sul pieno-carburante fino a 100 euro pagato con il bancomat e confermata la costituzione di imprese a un euro (e fino a 10mila euro) per gli "under 35" con passaggio gratuito dal notaio.

Tra le altre misure, la nascita immediata dell'Authority dei trasporti (entro il 31 maggio) e di 20 Tribunali delle imprese, la riforma dei servizi pubblici locali (gara obbligatoria per gli affidamenti oltre 200mila euro). Via libera anche al

Liberalizzazioni, raffica di novità

rafforzamento della class action, a nuovi termini per il pagamento dei prodotti agricoli e alimentari (ultimo giorno del mese dal ricevimento della fattura), al project bond per la realizzazione di infrastrutture e rigassificatori e allo stop agli incarichi personali tra gruppi bancari concorrenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il testo attuale

TAXI

Saranno i Comuni a decidere sull'incremento delle licenze taxi, sulla scorta delle analisi dell'Autorità dei trasporti, il cui parere non sarà vincolante

FARMACIE

Il quorum per l'apertura di nuove farmacie viene portato da una ogni 3.000 a una ogni 3.300 abitanti. Sono previste circa 5mila aperture

PROFESSIONISTI

Abolito l'obbligo di preventivo in forma scritta. Rimborso a forfait per i tirocinanti dopo sei mesi di pratica. Concorsi annuali dal 2015 per i notai

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Per lo svolgimento di servizi pubblici locali le Regioni potranno individuare bacini territoriali di dimensione inferiore alla Provincia

SRL PER GIOVANI

I giovani sotto i 35 anni che vorranno dare vita a una Srl potranno farlo usufruendo della gratuità delle spese notarili. Capitale iniziale anche di 1 euro

TRIBUNALE IMPRESE

Saranno 20 i tribunali delle imprese su tutto il territorio. Dodici le sezioni specializzate esistenti alle quali se ne aggiungeranno altre otto

ENI-SNAM

La separazione tra Eni e Snam dovrà avvenire entro settembre 2013. Cambiano le modalità di remunerazione della rete elettrica gestita da Terna

BANCHE

Conto corrente gratis per i pensionati con assegno fino a 1.500 euro. Non più necessario aprire un conto corrente nella banca dove si richiede il mutuo

IMU CHIESA

Abrogate le norme che prevedono l'esenzione per gli immobili della Chiesa dove si svolge un'attività non profit prevalente ma non esclusiva

RATING LEGALITÀ

Arriva il rating di legalità per le imprese. Se ne terrà conto in sede di concessione di finanziamenti pubblici nonché di accesso al credito bancario

ASSICURAZIONI

Sconto sulla Rc auto in caso di installazione della scatola nera

Aumentate fino a 5 anni di carcere le pene per le frodi a danno delle assicurazioni

*Liberalizzazioni, raffica di novità***ANTITRUST**

Le grandi imprese finanzieranno l'Antitrust. Il contributo è pari allo 0,08 per mille del fatturato delle società di capitale con ricavi oltre 50 milioni

Domani l'arrivo in porto al traino

Verso le Seychelles. Passeggeri sul ponte, cabine senza energia elettrica

GLI SVILUPPI Un team di specialisti italiani accoglierà i crocieristi e organizzerà il rientro Associazioni dei consumatori pronte a chiedere i danni

Raoul de Forcade GENOVA Si aprono le indagini sull'incendio della Costa Allegra, l'unità del gruppo crocieristico italiano che, con i motori fuori uso, è attualmente trainata da un peschereccio francese verso Mahé (Seychelles), dove arriverà non prima di domani mattina. Ieri sera, dall'aeroporto di Fiumicino, ha preso il volo, alla volta dell'isola, un team composto da tre ufficiali della guardia costiera e da rappresentanti dell'organismo investigativo sui sinistri marittimi (istituito in linea con le normative Ue), che dipende direttamente dal ministro delle Infrastrutture e trasporti. Il team accoglierà la Allegra e i suoi 363 passeggeri e avrà il compito di fare una serie di accertamenti sulla nave e sulle dinamiche che hanno sviluppato l'incendio. Effettuando, tra l'altro, le prime verifiche in merito all'eventualità che vi possa essere qualche dolo. L'inchiesta vera e propria, invece, spetta all'Italia. E infatti la procura di Genova, essendo la nave registrata nel capoluogo ligure, ha aperto, dopo la segnalazione dell'incidente da parte della capitaneria di porto, un fascicolo su Allegra, al momento senza ipotesi di reato. Lo ha spiegato il procuratore capo di Genova, Michele Di Lecce. Investigazioni a parte, ieri la Costa Allegra è stata agganciata dal peschereccio d'altura francese Trevignon, che la sta rimorchiando verso Mahé alla velocità di sei nodi, ed è scortata anche da due rimorchiatori, da un patrol vessel delle Seychelles e da un altro peschereccio d'altura francese. Il comandante Nicolò Alba ha preferito che fosse il Trevignon a trainare la sua nave perché i rimorchiatori provocavano una navigazione a scatti. E se le condizioni dei 636 passeggeri (con almeno quattro bimbi piccoli) e dei 413 uomini di equipaggio di Allegra, per ora, non sembrano destare preoccupazioni, nondimeno la loro situazione è difficile. L'incendio che ha messo fuori uso generatori elettrici e propulsori della nave, infatti, ha precluso la possibilità di avere energia elettrica a bordo (se non quella minima garantita dalle batterie di emergenza). I passeggeri, dunque, si trovano sui ponti all'aperto, perché quelli interni sono privi di aria condizionata, con una temperatura esterna di 30-35, e privi di servizi igienici funzionanti e della possibilità di cuocere cibi. Sussistenza e generi di conforto sono assicurati grazie a un elicottero che sorvola periodicamente la nave. Per oggi, spiega in una nota Costa Crociere, è previsto che il velivolo porti 400 torce elettriche e pane. Inoltre, prosegue la nota, «grazie all'arrivo di un piccolo generatore portato da una nave della marina militare presente in loco per assistenza, si sta cercando di fare il possibile per rendere più confortevole la situazione a bordo, al fine di poter ripristinare, a intermittenza, qualche minima funzionalità a bordo. La velocità della nave, nonostante il clima caldo-umido, crea una leggera brezza che aiuta a rendere la situazione più sopportabile». Ieri, inoltre, fa sapere sempre la compagnia, è arrivato a Mahé «il care team di Costa Crociere: un gruppo di 14 persone composte da dirigenti, manager qualificati e tecnici specializzati, con il compito di offrire l'assistenza necessaria sia alla nave che ai passeggeri». Otto membri di questo team, grazie ad una nave della marina militare locale, saliranno oggi a bordo di Allegra. In un primo tempo, peraltro, i vertici di Costa avevano pensato di far sbarcare gli ospiti di Allegra sull'isola di Desroches, più vicina di Mahé. Ma poi hanno mutato opinione perché lo scalo non garantisce «le necessarie e adeguate condizioni di sicurezza per l'attracco e lo sbarco». Tra l'altro, molti passeggeri sono in età avanzata. Intanto, Federconsumatori prefigura la possibilità di un risarcimento, legato ai disagi subiti, per gli ospiti di Allegra. Mentre oggi a Washington si tiene l'audizione del sottocomitato sulla guardia costiera del congresso Usa, per esaminare il naufragio di Costa Concordia dello scorso 13 gennaio». RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche, taxi, farmacie: tutte le novità

Oggi la fiducia - Le auto bianche tornano ai Comuni, tetto di 3.300 abitanti per la vendita di medicinali - Via libera al rating anti-mafia

Saltano le commissioni degli istituti sulle linee di credito anche oltre i fidi

Rafforzamento del capitolo banche, con lo stop alle clausole che prevedono commissioni sulle linee di credito e l'eliminazione delle ipoteche sui vecchi mutui, e più farmacie sul territorio: un presidio ogni 3.300 abitanti con quasi 5mila nuove aperture. Sono queste le ultime novità al decreto liberalizzazioni, licenziato ieri sera dalla Commissione Industria del Senato. Il testo da oggi sarà in Aula dove il Governo dovrebbe ricorrere alla "fiducia". Confermata la frenata sui taxi: le competenze sulle licenze tornano ai Comuni. Arrivano il rating antimafia per le aziende virtuose, una minitassa sulle imprese per finanziare l'Antitrust e l'esclusione della Protezione civile dai grandi eventi. Servizi u pagine 2, 3 e 5 Le principali novità sul fronte delle liberalizzazioni BANCHE Stop a clausole per le linee di credito. Dal benzinaio no a commissioni con la carta. Conto gratis ai pensionati TAXI Sono i Comuni a decidere l'incremento delle licenze su parere non vincolante dell'Autorità dei trasporti FARMACIE Sale a 3.300 abitanti il quorum per le nuove aperture. Dal 2013 via ai farmaci monodose PROFESSIONI Per gli Albi fusioni possibili. Salta l'obbligo di preventivo scritto. Possibile opporre il segreto sui fascicoli IMPRESE Arriva il "rating legalità". I tribunali d'impresa salgono a 20. Gratuito il notaio per le Srl giovani ENERGIA Separazione Eni-Snam entro il settembre 2013. I prezzi del gas calano per allinearsi a quelli europei RC AUTO Gli automobilisti virtuosi pagheranno la stessa tariffa in tutta Italia. Sconti a chi installa la scatola nera MUTUI Il mutuo sarà portabile e rinegoziabile; chi accende un mutuo in banca non deve aprirvi un conto IMU CHIESA Stop all'esenzione per gli immobili con attività non profit prevalente ma non esclusiva *Ursino, Galvagni, Trovati, Colombo, Pogliotti, Rogari, Libelli, Todaro, De Cesari, Saporito u pagine 2,3 e 5*

Quaranta idee che fanno impresa*Il volano della ricerca*

Negli ultimi 5 anni diverse aziende sono nate da spin-off universitari

Francesco Nariello Dall'idea all'impresa. Coniugando ricerca, innovazione e capacità imprenditoriale, fino all'approdo sul mercato. È la sfida che accomuna i quaranta spin off nati negli ultimi cinque anni nei tre atenei della capitale. Ict, energie rinnovabili, biotech, ma anche beni culturali, nanotecnologie e gestione del rischio idrogeologico, sono solo alcuni dei settori nei quali le intuizioni nate nelle aule universitarie hanno dato vita a piccole e medie aziende, popolate da un mix di docenti, ricercatori, dottorandi e studenti, spesso affiancate da partner industriali o pubblici, e in alcuni casi capaci di fare il "grande salto", passando dal progetto al prototipo e, infine, al prodotto pronto per il mercato. Alleanza con l'industria Il maggior numero di spin off, nell'ultimo quinquennio, è stato costituito alla Sapienza, con 19 aziende "derivate" dalla ricerca. La strategia dell'università per il trasferimento tecnologico è di promuovere la partecipazione di soggetti terzi nello sviluppo delle imprese: tutti gli spin off, infatti, hanno nella compagine sociale una o più imprese industriali, in grado di fornire competenze manageriali complementari al know how universitario. Una politica che sembra dare i suoi frutti visto che, fanno sapere dall'ateneo, «le dodici aziende che hanno chiuso il bilancio 2010 (le restanti sono state costituite tra 2011 e 2012, ndr) hanno prodotto, nonostante la crisi, un giro d'affari di quasi 2 milioni, con una considerevole crescita media rispetto all'anno precedente». Sono tre le imprese "made in Sapienza" guidate direttamente da giovani ricercatori, con la supervisione scientifica dei docenti più esperti. Si tratta di Sistema, spin off che si occupa di software per la pianificazione nei trasporti e ingegneria di traffico, logistica e infomobilità, Nhazca, focalizzata sul monitoraggio di eventi naturali e riduzione dei rischi (si veda l'articolo a fianco), Aicomply, fucina di servizi innovativi per il "compliance management", ovvero la gestione delle attività che un'azienda deve mettere in campo per adeguarsi ai requisiti legislativi in vigore e all'introduzione di nuove norme. Focus sulle rinnovabili È sulle energie rinnovabili, che si concentra uno dei filoni più fecondi a Tor Vergata. Ateneo che qualche anno fa ha dato vita, attraverso il dipartimento di Ingegneria elettronica e in collaborazione con la Regione Lazio, al Polo solare organico (Chose - Center for hybrid and organic solar energy), laboratorio sorto al Tecnopolo tiburtino (con 30 unità di personale) per sviluppare in chiave produttiva il know how accademico sul fotovoltaico di nuova generazione, e in particolare sull'utilizzo di materiale organico per realizzare le celle. Un'incubatrice dalla quale sono usciti già quattro spin off, che stanno ormai per completare la fase di start up e sono già presenti sul mercato con prodotti finiti. In totale, sono 18 le imprese nate a Tor Vergata negli ultimi cinque anni, dalle nanotecnologie alla gestione dei dati satellitari. A spiegare il ruolo dell'università nel farsi "trait d'union" tra mondo della ricerca e tessuto produttivo è Pietro Masi, prorettore e coordinatore al trasferimento tecnologico di Tor Vergata: «La proiezione di nuove creazioni intellettuali e industriali verso un contesto imprenditoriale e la loro trasformazione in "prodotti", che siano beni o servizi spiega suppone il supporto nel trasferimento tecnologico, nella comunicazione e nella commercializzazione. Azioni che richiedono investimenti in capacità organizzative e nella sinergia con le imprese portatrici di esperienza relativa alle esigenze dei mercati nazionali e internazionali». Alla ricerca di capitali A Roma Tre, per sostenere le nuove imprese (tre quelle in pista) si fa ricorso a fondi di "seed capital", per finanziare i primi investimenti nella fase di start up, cercando poi partner industriali anche nel tessuto delle Pmi laziali. L'ultima iniziativa avviata dal l'ateneo, appena ammessa all'ultimo bando Filas (la finanziaria regionale per l'innovazione), è Global Geo Lab, spin off in via di costituzione guidato da due ricercatori di Scienze geologiche e che si occuperà di software di georeferenziazione insieme a un'impresa locale che lavora per Google Maps. Una delle aziende "prodotte" dal l'ateneo negli anni passati, invece, Chi technologies (specializzata nello sviluppo di programmi per motori di ricerca) cammina ormai sulle proprie gambe: circa un anno fa, infatti, è stata interamente acquisita dal socio industriale. L'approdo su mercato, in ogni caso, resta una corsa a ostacoli per le aziende nate in università. «Gli spin off afferma Alessandro Albino Frezza, responsabile ufficio relazioni industriali (Ilo) di Roma Tre scontano tempi lunghissimi per ottenere l'erogazione dei finanziamenti pubblici e gravi difficoltà di accesso al credito, concesso solo sulla base di fatturati e capitale sociale, senza tenere conto del rating tecnologico dei progetti, ovvero del loro potenziale innovativo. Un aspetto fondamentale, invece, soprattutto in un territorio in cui solo il 10-15% delle Pmi ha una forte propensione all'innovazione e dove, quindi, gli spin off mettono a disposizione del tessuto produttivo nuove soluzioni tecnologiche». RIPRODUZIONE RISERVATA Le aziende del pontino Gli stabilimenti farmaceutici e i centri di ricerca si trovano nell'area che si estende da Roma fino a Latina. Un comparto che conta 18mila addetti e che sta attraversando una pesante fase di ristrutturazione 250 I progetti usciti dagli atenei Alla Sapienza La prima università della

Quaranta idee che fanno impresa

capitale è quella che ha fatto registrare il maggior numero di spin offA Tor Vergata Uno dei filoni più fecondi del secondo ateneo è quello delle rinnovabili. Da qui sono usciti quattro spin offA Roma Tre Per sostenere le nuove imprese la terza università cerca partner industriali nel tessuto delle Pmi laziali18319

Tre start-up sul mercato con l'hi-tech dei satelliti

DAI LABORATORI AL BUSINESS Le aziende, con il supporto di Bic Lazio ed Esa, hanno realizzato prodotti progettati utilizzando sistemi tecnologici sviluppati per lo spazio

Marta Paris Scegliere lo spazio per fare business. Con una bussola satellitare ad alta precisione, un sistema di immagini per catalogare il territorio a rischio, una soluzione innovativa di monitoraggio del suolo per l'analisi delle instabilità geologiche. I progetti sono quelli delle tre aziende romane che hanno appena concluso la fase di "incubazione" e sono pronte ad affrontare il mercato. Gli ultimi nati dalla collaborazione avviata nel 2009 tra Esa (l'agenzia spaziale europea), e Bic (business innovation center) Italy per lo sviluppo di giovani imprese in fase di start up. Declinata a livello regionale, insieme al centro Esa/Esrin di Frascati, dall'incubatore hi-tech di Bic Lazio: «Il nostro spiega Roberto Giuliani, coordinatore della struttura e manager del progetto è un servizio per supportare l'avvio di imprese che vogliono applicare soluzioni tecnologiche sviluppate per lo spazio in settori non spaziali, mentre Esa fornisce il sostegno tecnico e economico». Trasferimento tecnologico che ha consentito alla srl romana Blu Thread, in collaborazione con il dipartimento di ingegneria di Tor Vergata, di creare la Space compass, bussola "digitale" per l'orientamento delle barche da diporto che utilizza i sistemi di navigazione satellitare Egnos e Galileo. Il 2012 sarà l'anno di lancio per la commercializzazione, con accordi già in essere con imprese della cantieristica navale. Oltre all'uso marino, la Space compass sarà anche integrata come supporto al sistema di puntamento delle antenne satellitari per la ricezione di segnali video e internet. Prodotti che consentiranno di far salire a 400mila euro il fatturato. Utilizza invece i segnali dei sensori radar piazzati sui satelliti il sistema per il controllo del territorio "TinSar" progettato da Nhazca, società avviata poco più di due anni fa come spin-off universitario della Sapienza. «Nel corso del tempo spiega l'ad Paolo Mazzanti abbiamo sviluppato una serie di applicazioni utili per il monitoraggio e l'analisi dei rischi naturali, in particolare l'instabilità geologica dei terreni o dei beni archeologici. Il bando Esa-Bic rispondeva a quello che era la specializzazione dell'azienda, una tecnica di monitoraggio delle deformazioni terrestri basata sui sensori radar satellitari». Che però aveva bisogno di sviluppi funzionali per essere trasformata in prodotto per il mercato. «In questo modo prosegue Mazzanti siamo riusciti a sviluppare dei software per l'analisi di questi dati ottenendo mappe di spostamento precisissime. Offriamo servizi e consulenza applicati a questa tecnologia soprattutto per grandi aziende ed enti locali. Abbiamo ad esempio effettuato un monitoraggio sulla Basilica di Massenzio propedeutico ai lavori della metro C». Nuovi accordi con le amministrazioni pubbliche porteranno quest'anno, stima Nhazca, a un giro d'affari di 200mila euro, il doppio del 2011. «Abbiamo iniziato nel 2005, la nostra cultura è l'osservazione della terra e il posizionamento di precisione satellitare». A parlare è Marco Fermi ad della Galileian Plus piccola azienda capitolina della holding Gkh in cui lavorano una decina di ricercatori che ha raggiunto il suo obiettivo grazie a un brevetto internazionale: Gi-Sar, tecnologia per lo studio del territorio e della sua vulnerabilità, che "ripulisce" le immagini in arrivo dai radar satellitari rendendole intelleggibili. Per Galileian la crisi si è trasformata in opportunità. I tagli alle risorse per la ricerca l'hanno infatti spinto a guardare con più attenzione al mercato. «Siamo partiti dal brevetto Gi-Sar aggiunge Fermi e la collaborazione con Esa e Bic Lazio ci ha consentito di far evolvere una soluzione tecnologica verso un prodotto commerciabile. Ora lavoriamo a un'estensione che dia la possibilità di elaborare anche i contenuti delle immagini. Utilizzando il brevetto e le immagini radar, stiamo sviluppando una piattaforma tecnologica automatica in grado di fare, a basso costo, una catalogazione degli edifici a rischio sismico di un'area urbana. In modo che un prodotto per addetti ai lavori possa invece essere facilmente utilizzato da tutti».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutte le misure::Protezione civile L ..**Stampa, La (Torino)**

""

Data: 29/02/2012

Indietro

Tutte le misure

Protezione civile

L'agenzia viene esclusa dalla gestione dei grandi eventi. L'emendamento cancella quanto previsto dal decreto Tremonti del settembre 2001, quello che organizzava il funzionamento della Protezione civile, il comma che attribuiva al Dipartimento anche la competenza per la gestione degli appalti dei grandi eventi.

Concorrenza

Arriva una nuova forma di finanziamento per l'Antitrust con il versamento obbligatorio da parte delle grandi società di capitali. L'onere sarà pari allo 0,08 per mille del fatturato di società con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro. Eventuali variazioni potranno essere decise ma con un tetto massimo dello 0,5 per mille del fatturato dell'anno precedente.

Professioni

Niente preventivo scritto ai clienti che lo richiedono. Il decreto introduce solo un «preventivo di massima». Via libera per i tirocinanti al «rimborso spese» forfettario e «concordato» ma solo dopo i primi sei mesi. La durata della pratica non dovrà superare i 18 mesi. Approvate anche le norme sul tirocinio dei magistrati per accelerare le procedure di assunzione.

Imprese

Luce verde alla norme sul tribunale delle imprese. Saranno in tutto diciannove, presenti in ogni capoluogo di regione, con la sezione aggiuntiva di Brescia. Per Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta saranno competenti Venezia e Torino. Il contributo unificato viene raddoppiato e non quadruplicato come si era stabilito in precedenza.

Banche e Fondazioni

Stop agli incroci di poltrone di banche e fondazioni. Chi svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo nelle fondazioni non potrà avere incarichi contemporaneamente in organi di gestione e di controllo di banche concorrenti della conferitaria. La norma mira a contrastare «l'interlocking directorates», la presenza di una persona in due o più Cda.

Eni-Snam

Nulla osta alla separazione tra Eni e Snam da attuare entro 18 mesi dall'entrata in vigore del decreto legge sulle liberalizzazioni, ovvero entro settembre 2013. Non oltre il 31 maggio del 2012 il presidente del Consiglio dei ministri dovrà emanare un decreto che disciplina i criteri di separazione al fine di garantire la «piena terzietà» dei servizi.

La truffa delle finte assicurazioni Broker sparisce con 30 mila euro::Tutti lo cercano da s...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

Chieri

La truffa delle finte assicurazioni Broker sparisce con 30 mila euro

Decine di denunce ai carabinieri Raggiata anche la protezione civile FEDERICO GENTA

Svanito Sopra, Umberto Farris e le sue vetrine in via Marconi

Tutti lo cercano da settimane. I clienti traditi, il datore di lavoro, i carabinieri di Chieri che hanno già raccolto decine di denunce. Lui, Umberto Farris, sembra essere sparito nel nulla. Broker assicurativo di 43 anni, è irreperibile dalla metà di febbraio. Il suo cellulare è spento. Le vetrine del Global Point in via Marconi, che gestiva per conto di un'azienda di Aulla (Massa Carrara), sono sprangate e coperte da teli neri.

Dietro di sé ha lasciato un bel po' di debiti: almeno trentamila euro, tra polizze mai registrate e contratti svaniti nel nulla.

Chi lo conosce, parla di una persona esperta, un vero professionista nel ramo assicurativo da anni. Forse è proprio per questo che in tanti si sono fidati delle sue promesse. Tra le vittime c'è perfino la protezione civile intercollinare.

«Dovevamo rinnovare la copertura di un nostro furgoncino - spiega il presidente, Tiziano Terzi -. Mi sono rivolto a Umberto perché lo conosco bene. Quando era più giovane partecipava a rally amatoriali e io ero un commissario di percorso». A novembre Farris gli ha proposto un'offerta vantaggiosa: il risultato è facile da immaginare. «Ho pagato 780 euro per sei mesi - racconta Terzi -. Poi, al momento di rinnovare la polizza, ho scoperto che il mezzo di soccorso viaggiava senza alcuna garanzia. Se penso ai rischi che abbiamo corso, mi vengono i brividi».

Le indagini sono in corso, ma rintracciare il broker non sarà facile. Anche i familiari hanno dichiarato di non avere più notizie dei suoi spostamenti. «In tanti anni di lavoro, non ci è mai successa una cosa simile», racconta Michele Olivieri, titolare della Diaconia, la società di intermediazione responsabile dei Global Point. Continua: «Farris lavorava da noi da più di un anno. Ci sembrava una persona precisa e affidabile. I problemi sono iniziati a dicembre, quando ha iniziato a non rimborsare i costi delle polizze: ci ha lasciato un buco da oltre 10 mila euro».

Evasione, ecco il piano Monti.:Il premier. «Il fisc...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

Il premier riunisce la task force: «Recuperati 12 miliardi di euro ma faremo di più, tasse giù se le pagano tutti»

Evasione, ecco il piano Monti

Liberalizzazioni: 5 mila nuove farmacie. Mezza retromarcia sui taxi

Il premier. «Il fisco sarà più leggero se tutti pagheranno le tasse». Così Mario Monti, che ieri ha riunito una task force anti-evasione. «Nel 2011 sono stati recuperati dall'Agenzia delle Entrate e dalla Finanza 12 miliardi di euro - ha detto il presidente del Consiglio ma dobbiamo fare di più». * Il decreto. Nella notte l'ok in Commissione. Oggi arriva in aula al Senato dove probabilmente sarà posta la fiducia. Intesa sulle farmacie: l'obiettivo sono altre 4600. Misure più morbide su notai, avvocati e taxi. La Protezione civile perde i grandi eventi.

Barbera, Feltri, Grassia, Russo, Schianchi, Sorgi e Talarico PAG. 6-8

"È stato terribile, portateci a casa": a situazione però ad...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 29/02/2012

Indietro

OCEANO INDIANO IL SALVATAGGIO

"È stato terribile, portateci a casa"

La nave trainata da un peschereccio, i passeggeri domani a Mahé. Gli elicotteri lanciano cibo sul ponte PAOLO COLONNELLO

INVIATO A MAHÈ (Seychelles)

Il generatore In attesa dei soccorsi Cabine off limits È stato trasportato a bordo da una nave della marina militare per ripristinare qualche minima funzionalità Cibo, torce e generi di prima necessità sono calati sul ponte dagli elicotteri che fanno la spola con le Seychelles I passeggeri non possono stare dentro la nave a causa dei condizionatori fuori uso

a situazione però adesso è serena», fa sapere il comandante Nicolò Alba, un pugliese d'acciaio con anni di esperienza sul mare. È questa la fotografia scattata ieri dagli elicotteristi della Elicopter Seychelles che dalle prime luci dell'alba, partendo dal vicino atollo di Alphonse (20 miglia) hanno cominciato una spola incessante con la nave, non più alla deriva ma ancora a oltre 100 miglia dalla costa di Mahé, l'isola capitale delle Seychelles dove i disperati della Costa Allegra, trainati a turno da un peschereccio oceanico francese, il «Trevignon», e da un rimorchiatore, contano di riuscire ad approdare non prima di domattina.

Quando alle 11 e mezzo dell'altro ieri le squadre antincendio sono riuscite finalmente a domare le fiamme che un'ora prima avevano cominciato a divorare gli impianti elettrici del locale generatori di poppa, il comandante della Costa Allegra ha capito che i guai, in realtà, erano appena cominciati. In panne i motori, il timone bloccato, le comunicazioni saltate, gli impianti di condizionamento fuori uso, perfino i bagni non funzionavano più: la crociera da sogno, in pochi istanti si è tramutata in un'odissea. E tra i 636 passeggeri, più i 413 di equipaggio, qualcuno si è reso conto che tutto intorno all'orizzonte non si vedeva che cielo e mare. La «Nave dei Cristalli», come pomposamente veniva chiamato questo ex portacontainer trasformato nel 1992 in un paradiso galleggiante con piscine, toboga ed enormi vetrate, era diventata una gigantesca zattera di lusso maledettamente calda e alla deriva.

«Le prime ore sono state terribili» raccontano i messaggi affidati alle rare comunicazioni con l'unità di crisi della Farnesina svolte con i residui di batteria dei telefoni satellitari a bordo della Allegra. Perché quando la nave ha cominciato a riscaldarsi, tutta la magia di questi spensierati villaggi vacanze galleggianti è svanita man mano che scendeva la notte tropicale, mostrando tutti i limiti di un gigante privato dei suoi generatori e senz'altra possibilità di farsi trasportare dalle onde. Con i nove marò della San Marco a bordo innervositi dall'ipotesi, alquanto remota sembra, di un attacco dei pirati che infestano ormai anche queste acque.

Appena il comandante ha fatto chiudere le porte tagliafuoco e le paratie antincendio, isolando le sale macchine di poppa e i locali generatori, è scattato l'allarme generale. Alle 18,30 era già buio completo: radunati sui ponti di comando e con i salvagenti indossati, i passeggeri erano pronti a salire sulle scialuppe con la sensazione di essere spersi nel nulla.

Qualcuno è stato male, i 12 bambini presenti a bordo (4 con meno di tre anni) per qualche ora si sono spaventati. Ma il comandante Alba ha fatto il suo dovere: già durante l'incendio aveva allertato l'intera nave e con le batterie residue dei telefoni satellitari è riuscito ad avvisare in tempo reale sia la Compagnia Costa che le autorità portuali di Mahé che in poco tempo sono riuscite a intercettare e dirottare verso l'Allegra il peschereccio che intorno a mezzanotte ha raggiunto per primo il transatlantico della Costa iniziando un traino lento ma sicuro. Destinazione Lesroches, circa 120 miglia di distanza, una minuscola isola dell'arcipelago delle Seychelles, con un piccolo aeroporto disponibile. Ma arrivata l'alba e constatato che la spola degli elicotteri e successivamente anche la presenza di un rimorchiatore potevano garantire sufficiente sicurezza e rifornimenti costanti (sono arrivati perfino del pane fresco e 400 torce elettriche) la Costa ha deciso di proseguire fino a Mahé, confortata anche dall'arrivo di una nave militare delle Seychelles che ha issato a bordo un

"È stato terribile, portateci a casa": a situazione però ad...

piccolo generatore per l'assistenza e che oggi farà salire 8 tecnici della compagnia più 2 poliziotti locali per iniziare le pratiche di rientro dei passeggeri.

Anche a Victoria, davanti al porto cartolina che pigramente attende l'arrivo della nave da crociera, la storia degli ultimi due mesi della compagnia Costa, prima con il naufragio della Concordia davanti al Giglio e adesso con l'incendio della Allegra, tiene banco e sta già diventando leggenda della malasorte. E si sa com'è la gente di mare: due disastri del genere, anche se questa volta non ci sono morti o feriti, gettano subito ombre maligne, per la disperazione degli uomini della Costa che già ieri sono arrivati con 14 persone guidate dal vicepresidente operativo Manfred Ursprunger e hanno avuto subito un incontro con il ministro locale degli Affari interni, Morgan, per fare in modo che i disagi dei 630 passeggeri vengano contenuti al massimo. Uno sforzo che sembra abbia dato i suoi frutti, vista la decisione di sbarcarsi 48 ore di ulteriore disagio pur di arrivare alla destinazione originaria di Mahè. Dove si stanno attrezzando, con l'apporto fondamentale del console italiano Claudio Izzi, tra il festoso e l'operativo, convogliando qualche mezzo di soccorso e soprattutto organizzando l'accoglienza negli alberghi prima del rimpatrio in aereo che sarà a spese della Costa.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

ixÅ

Anche un ex industriale intrappolato sulla Costa::Piermario Boggio Gilot...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

Moncalieri

Anche un ex industriale intrappolato sulla Costa

Piermario Boggio, 62 anni, è tra i 212 italiani sulla Allegra

Un'immagine d'archivio della Costa Allegra

Piermario Boggio Gilot, 62 anni, di Moncalieri, che da tempo trascorre parte dell'anno in un alloggio di corso Cavallotti a Sanremo, è tra i 212 italiani «intrappolati» sulla nave «Allegra», da due giorni alla deriva nell'Oceano Indiano, in seguito ad un incendio nella sala macchine. Ieri, i suoi amici liguri hanno tentato più volte di contattarlo sul cellulare, che però non era raggiungibile. Fallito anche un tentativo con un telefono satellitare.

Boggio fino a pochi anni fa era titolare, con un socio, di una fabbrica nel settore metalmeccanico, in via Vittime del Vajont. Prima di separarsi dalla moglie, viveva in borgata Moriondo, in una villetta. «Non ci sentiamo da tempo. I miei figli, che si trovano all'estero, hanno provato a contattarlo ma non ci sono riusciti» dice l'ex moglie. I familiari dell'uomo sono riusciti soltanto a mettersi in contatto con la sede della Costa Crociere, ottenendo rassicurazioni. Boggio, come gli altri 636 passeggeri e 413 membri di equipaggio della nave da crociera, non avrebbe corso pericoli. «L'unico problema spiegano gli amici di Sanremo - è il caldo poiché sulla nave manca l'energia elettrica e di conseguenza i condizionatori sono fuori uso. A quanto pare hanno dovuto trascorrere la notte in coperta. Piermario è un grande appassionato di viaggi e in modo particolare di crociere, ne programma anche due all'anno. Nelle settimane scorse ci aveva annunciato che sarebbe partito alla volta dell'Oceano Indiano, per imbarcarsi su una nave Costa. Avevamo anche scherzato, facendo gli scongiuri perché tutto filasse liscio. Saputo la notizia dell'incendio abbiamo sentito alcuni parenti che ci hanno tranquillizzato sulle sue condizioni di salute. C'è comunque apprensione».

A Sanremo l'imprenditore ha molti amici tra cui alcuni velisti con barca a Portosole. «Speriamo che tutto si risolva per il meglio» dicono.

Peschereccio traina in salvo la Costa, "È stato terribile, portateci a casa"

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Peschereccio traina in salvo la Costa, "È stato terribile, portateci a casa"

Data: **29/02/2012**

Indietro

Cronache

29/02/2012 - OCEANO INDIANO IL SALVATAGGIO

Peschereccio traina in salvo la Costa, "È stato terribile, portateci a casa"

Una immagine della nave Costa Allegra

+ Al buio nell'oceano L'odissea dei mille della Costa Allegra

+ Tutti i numeri della Costa Allegra

MULTIMEDIA

VIDEO

Costa alla deriva
prime immagini
dopo l'incendio

VIDEO

Sull'Allegra
la presentazione
della Costa

VIDEO

Costa Allegra
il tour virtuale
dentro la nave

La nave trainata
da un peschereccio,
i passeggeri domani a Mahé.

Peschereccio traina in salvo la Costa, "È stato terribile, portateci a casa"

Gli elicotteri lanciano
cibo sul ponte
PAOLO COLONNELLO

inviato a mahè(seychelles)

È calma piatta. Con un'afa opprimente che inizia a rendere insopportabili gli effluvi di ogni genere sprigionati dalla nave, restituendo nel tremolio di una nebbia leggera l'immagine di un gigante ferito e scintillante sotto il sole, che si muove lentamente in mezzo al nulla dell'Oceano Indiano: non più di 6 nodi all'ora.

«La situazione però adesso è serena», fa sapere il comandante Nicolò Alba, un pugliese d'acciaio con anni di esperienza sul mare. È questa la fotografia scattata ieri dagli elicotteristi della Elicopter Seychelles che dalle prime luci dell'alba, partendo dal vicino atollo di Alphonse (20 miglia) hanno cominciato una spola incessante con la nave, non più alla deriva ma ancora a oltre 100 miglia dalla costa di Mahè, l'isola capitale delle Seychelles dove i disperati della Costa Allegra, trainati a turno da un peschereccio oceanico francese, il «Trevignon», e da un rimorchiatore, contano di riuscire ad approdare non prima di domattina.

Quando alle 11 e mezzo dell'altro ieri le squadre antincendio sono riuscite finalmente a domare le fiamme che un'ora prima avevano cominciato a divorare gli impianti elettrici del locale generatori di poppa, il comandante della Costa Allegra ha capito che i guai, in realtà, erano appena cominciati. In panne i motori, il timone bloccato, le comunicazioni saltate, gli impianti di condizionamento fuori uso, perfino i bagni non funzionavano più: la crociera da sogno, in pochi istanti si è tramutata in un'odissea. E tra i 636 passeggeri, più i 413 di equipaggio, qualcuno si è reso conto che tutto intorno all'orizzonte non si vedeva che cielo e mare. La «Nave dei Cristalli», come pomposamente veniva chiamato questo ex portacontainer trasformato nel 1992 in un paradiso galleggiante con piscine, toboga ed enormi vetrate, era diventata una gigantesca zattera di lusso maledettamente calda e alla deriva.

«Le prime ore sono state terribili» raccontano i messaggi affidati alle rare comunicazioni con l'unità di crisi della Farnesina svolte con i residui di batteria dei telefoni satellitari a bordo della Allegra. Perché quando la nave ha cominciato a riscaldarsi, tutta la magia di questi spensierati villaggi vacanze galleggianti è svanita man mano che scendeva la notte tropicale, mostrando tutti i limiti di un gigante privato dei suoi generatori e senz'altra possibilità di farsi trasportare dalle onde. Con i nove marò della San Marco a bordo innervositi dall'ipotesi, alquanto remota sembra, di un attacco dei pirati che infestano ormai anche queste acque.

Appena il comandante ha fatto chiudere le porte tagliafuoco e le paratie antincendio, isolando le sale macchine di poppa e i locali generatori, è scattato l'allarme generale. Alle 18,30 era già buio completo: radunati sui ponti di comando e con i salvagenti indossati, i passeggeri erano pronti a salire sulle scialuppe con la sensazione di essere spersi nel nulla.

Qualcuno è stato male, i 12 bambini presenti a bordo (4 con meno di tre anni) per qualche ora si sono spaventati. Ma il comandante Alba ha fatto il suo dovere: già durante l'incendio aveva allertato l'intera nave e con le batterie residue dei telefoni satellitari è riuscito ad avvisare in tempo reale sia la Compagnia Costa che le autorità portuali di Mahè che in poco tempo sono riuscite a intercettare e dirottare verso l'Allegra il peschereccio che intorno a mezzanotte ha raggiunto per primo il transatlantico della Costa iniziando un traino lento ma sicuro. Destinazione Lesroches, circa 120 miglia di distanza, una minuscola isola dell'arcipelago delle Seychelles, con un piccolo aeroporto disponibile. Ma arrivata l'alba e constatato che la spola degli elicotteri e successivamente anche la presenza di un rimorchiatore potevano garantire sufficiente sicurezza e rifornimenti costanti (sono arrivati perfino del pane fresco e 400 torce elettriche) la Costa ha deciso di proseguire fino a Mahè, confortata anche dall'arrivo di una nave militare delle Seychelles che ha issato a bordo un piccolo generatore per l'assistenza e che oggi farà salire 8 tecnici della compagnia più 2 poliziotti locali per iniziare le pratiche di rientro dei passeggeri.

Anche a Victoria, davanti al porto cartolina che pigramente attende l'arrivo della nave da crociera, la storia degli ultimi due mesi della compagnia Costa, prima con il naufragio della Concordia davanti al Giglio e adesso con l'incendio della Allegra, tiene banco e sta già diventando leggenda della malasorte. E si sa com'è la gente di mare: due disastri del genere, anche se questa volta non ci sono morti o feriti, gettano subito ombre maligne, per la disperazione degli uomini della Costa che già ieri sono arrivati con 14 persone guidate dal vicepresidente operativo Manfred Ursprunger e hanno avuto subito un incontro con il ministro locale degli Affari interni, Morgan, per fare in modo che i disagi dei 630 passeggeri vengano contenuti al massimo. Uno sforzo che sembra abbia dato i suoi frutti, vista la decisione di sbarcarsi 48 ore di

Peschereccio traina in salvo la Costa, "È stato terribile, portateci a casa"

ulteriore disagio pur di arrivare alla destinazione originaria di Mahè. Dove si stanno attrezzando, con l'apporto fondamentale del console italiano Claudio Izzi, tra il festoso e l'operativo, convogliando qualche mezzo di soccorso e soprattutto organizzando l'accoglienza negli alberghi prima del rimpatrio in aereo che sarà a spese della Costa.

Costa Allegra, slitta il rientro in porto

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Costa Allegra, slitta il rientro in porto"

Data: **29/02/2012**

Indietro

Cronache

29/02/2012 - ODISSEA IN ALTO MARE

Costa Allegra, slitta il rientro in porto

La Costa Allegra

MULTIMEDIA

FOTOGALLERY

La Costa Allegra
trainata a Mahè
dal peschereccio

VIDEO

Costa alla deriva
prime immagini
dopo l'incendio

VIDEO

Costa Allegra
il tour virtuale
dentro la nave

Incubo per seicento passeggeri

mahe' (seychelles)

Slitta di diverse ore, a causa delle forti correnti, l'arrivo della Costa Allegra a Mahè: secondo le ultime stime della Guardia costiera italiana la nave dovrebbe entrare in porto non più stasera alle 22.30, come previsto in un primo momento, ma intorno alle 5.30 di domani, giovedì (ora italiana).

Costa Allegra, slitta il rientro in porto

Tuttavia, viene sottolineato al comando generale delle Capitanerie di Porto, non è possibile escludere ulteriori aggiustamenti dell'orario di arrivo, che dipende da diverse variabili, a cominciare dalle condizioni del mare, ma non solo. Tra l'altro, proprio in queste ore dovrebbe giungere a bordo della Costa il team di tecnici inviati dalla compagnia e non è del tutto escluso che possano rimettere in funzione i propulsori, anche se in modo parziale. L'emergenza della Costa Allegra, secondo il Comando delle Capitanerie di Porto è stata ben gestita, grazie anche alla cooperazione internazionale. La situazione a bordo è relativamente tranquilla per i passeggeri e non ci sono pericoli per la nave.

A bordo i motori non hanno propulsione e i generatori di energia elettrica non funzionano. Con le sue 30 mila tonnellate, la Costa Allegra si lascia trascinare da un peschereccio oceanico francese lungo 90 metri, il "Trevignon", che l'ha agganciata intorno alle 23 di ieri. Oggi pomeriggio sarebbe dovuta arrivare sull'isola più vicina, la Desroches. Ma poi, per «ragioni di sicurezza», è stato deciso che farà tappa direttamente a Mahè, capitale delle Seycelles. L'armatore ha spiegato di aver voluto evitare lo sbarco sull'isola di Desroches - una delle mete preferite di William e Kate, ricordano i giornali britannici - sia perchè non garantisce «le necessarie e adeguate condizioni di sicurezza per l'attracco e lo sbarco degli ospiti», sia perchè i posti letto degli alberghi sull'isola «non sono sufficienti». E poi, per organizzare il ritorno dei passeggeri alle loro case sarebbe stato comunque necessario «un immediato trasferimento su traghetti da Desroches a Mahe». E allora, meglio che la nave venga trainata subito fino alla capitale, anche con il supporto di altri rimorchiatori che nelle ore raggiungeranno l'Allegra.

Intanto, nel pomeriggio a Mahè è arrivato il "Care Team" di Costa Crociere: 14 fra dirigenti, manager e tecnici specializzati con il compito di offrire l'assistenza necessaria sia alla nave sia ai passeggeri. Otto componenti del gruppo, grazie ad una nave della marina militare locale, domani saliranno sulla Costa Allegra. Le mille persone a bordo, fra passeggeri ed equipaggio, non corrono pericoli, semmai devono fare i conti con scomodità e disagi dovuti al black out. Non c'è luce: per l'illuminazione sono state distribuite delle torce. Le cucine non funzionano, e i pasti vengono portati in elicottero. I condizionatori non vanno, e dentro la nave la temperatura è insopportabile, così il comandante ha chiesto ai passeggeri e all'equipaggio di trascorrere la notte all'aperto. La Compagnia Costa «si sta impegnando per garantire la miglior assistenza possibile a tutti - si dice in una nota - per rendere il loro disagio il più breve possibile e far raggiungere la loro prossima destinazione. Anche domani arriverà un elicottero per rifornire la nave di torce elettriche (circa 400) e pane, dato che a bordo, in assenza di energia elettrica, non può essere prodotto. Non mancano cibo e altri generi di conforto. La velocità della nave, nonostante il clima caldo-umido, crea una leggera brezza che aiuta a rendere la situazione più sopportabile».

Intanto, su segnalazione delle Capitanerie di Porto, la procura di Genova ha aperto un fascicolo. L'incidente è avvenuto in acque internazionali e quindi la competenza a indagare è dei magistrati liguri. «Non partiamo con ipotesi preconcepite - ha detto il procuratore Michele Di Lecce - Dalle informative che oggi abbiamo è emerso solo un incendio. Bisogna accertare se sia stato casuale oppure di origine dolosa. Ed è pure da valutare se vi sia stato pericolo per le persone. Il fascicolo è stato aperto per atti non costituenti reato». Ma non indagano solo i pm. Un team ispettivo della Guardia costiera, insieme a personale del ministero dei Trasporti che fa parte di uno speciale organismo investigativo sui sinistri marittimi, alle dirette dipendenze del ministro Corrado Passera, è partito alla volta di Mahè. Il compito è quello di svolgere accertamenti sull'incidente alla Costa Allegra, in collaborazione con le autorità locali, oltre a fornire assistenza nella fase di sbarco dei passeggeri. E intanto le associazioni di consumatori si sono già messe in moto per sollecitare risarcimenti ai passeggeri.

Valanga di emendamenti al decreto liberalizzazioni

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Valanga di emendamenti al decreto liberalizzazioni"

Data: 29/02/2012

Indietro

Politica

29/02/2012 - IL CASO

Valanga di emendamenti
al decreto liberalizzazioni

News collegate:

+ Liberalizzazioni, il decreto ha perso pezzi

Il dl in Senato: trovata l'intesa
su taxi e farmacie. Ammorbidite
le misure sui notai e gli avvocati
Il governo pensa alla fiducia

roma

Sono 1.700 gli emendamenti al dl liberalizzazioni presentati in Aula dai gruppi parlamentari. Nessun emendamento del governo, il quale quindi potrebbe porre la questione di fiducia sul provvedimento.

Il decreto liberalizzazioni ha superato il primo passaggio parlamentare, quello della commissione Industria del Senato che in tarda serata di ieri ha licenziato il provvedimento, dopo che sono stati sciolti gli ultimi nodi, e cioè taxi e farmacie. Il testo è approdato oggi nell'aula di Palazzo Madama.

La questione della Tesoreria unica, che angustia Regioni e comuni, sarà invece risolta nel decreto fiscale. Le ultime limature al testo apportate dai senatori rafforzano le misure a tutela dei consumatori nei loro rapporti con le banche, per esempio con l'eliminazione delle clausole per l'apertura delle linee di credito. Il provvedimento sarà esaminato dall'aula di palazzo Madama già mercoledì mattina. Nel braccio di ferro tra il governo e il Pdl sulle farmacie, il primo ha sostanzialmente tenuto la linea sul tetto degli abitanti per ciascuna farmacia, facendolo salire dai 3.000 del decreto a 3.300; ma comunque ben al di sotto dei 5.000 stabiliti dall'attuale normativa e dei 4.000 chiesti dal Pdl. In più cade un vincolo per le parafarmacie: potranno vendere le medicine che l'Aifa toglierà dalla lista di quelle di fascia C anche nei piccoli comuni, e non più solo in quelli oltre i 12.500 abitanti. E ancora le parafarmacie potranno vendere prodotti galenici e prodotti veterinari con ricetta. Tutto ciò ha fatto esprimere «amarezza» a Federfarma.

Il Pdl porta invece a casa le norme sui Taxi: le licenze rimarranno in capo ai sindaci e non all'Autorità per i trasporti che

Valanga di emendamenti al decreto liberalizzazioni

potrà al massimo ricorrere al Tar se i comuni non seguiranno le proprie direttive. E anche sui professionisti il Pdl strappa varie modifiche: gli avvocati non dovranno più fare obbligatoriamente un preventivo scritto, e altre loro richieste sulle società di professionisti sono state recepite. Tutti motivi che spingono il capogruppo Maurizio Gasparri a parlare di decreto «migliorato». C'è poi la corsa a rivendicare la paternità degli emendamenti, e sono numerosi, che rafforzano le tutele dei consumatori nei riguardi di banche e assicurazioni. Oggi per esempio sono passate due modifiche del Pd che eliminano le clausole «qualsiasi sia la loro denominazione» sull'apertura e la tenuta di linee di credito. E anche le ipoteche su vecchi mutui ormai estinti saranno cancellate «automaticamente» senza dover andare dal notaio, come avviene oggi. «Noi non chiediamo che le banche non traggano profitti dalla loro attività, ma ciò deve avvenire nella trasparenza», ha detto Filippo Bubbico (Pd) che insieme a Simona Vicari (Pdl) ha svolto il ruolo di relatore e di costruttore di sintesi. La commissione ha pure introdotto il cosiddetto «rating antimafia», fortemente voluto dal presidente del Senato Renato Schifani, che diverrà «uno strumento premiale nell'accesso al credito ed alle agevolazioni pubbliche», come ha spiegato Vicari. È invece del Pd, con prima firma di Luigi Zanda, l'emendamento che toglie alla Protezione civile la gestione degli appalti per i Grandi eventi: dovranno essere fatte d'ora in poi regolari gare e non più affidamenti diretti alle imprese. Pratica che è alla base di molti episodi di corruzione all'attenzione della magistratura. Queste norme sono blindate, nel senso che l'accordo tra i partiti che sostengono il governo è solido e reggerà in aula. Più insidioso il discorso sulla tesoreria unica: qui oltre alla Lega anche il Pd registra malumori tra le sue fila, cosa che dipende dall'alto numero di amministratori locali Democrat. Se quindi mercoledì pomeriggio, quando il testo approderà in aula, il governo troverà emendamenti sulla Tesoreria anche a firma Pd, presumibilmente porrà la fiducia sul testo licenziato dalla commissione. Nel frattempo verrà approvato in Aula un ordine del giorno che impegna il governo a risolvere la questione nel decreto fiscale. ÌxÀ

Costa, altro incidente a febbraio?

- Cronaca - Tgcom24

TGCom

"Costa, altro incidente a febbraio?"

Data: **01/03/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

No Tav liberano stazione Bussoleno

29.2.2012 - ore 00.11

Tav, aggredita una troupe televisiva

29.2.2012 - ore 16.29

Camorra, 41 mln sequestrati a clan

29.2.2012 - ore 10.28

Milano, donna aggredita da un suo ex

29.2.2012 - ore 12.42

Agrigento, bimbo muore per iniezione

29.2.2012 - ore 08.31

29.2.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Costa, altro incidente a febbraio?

Sito francese: "Incendio sulla Voyager"

20:38 - Un'altra nave da crociera della Costa, la Voyager, sarebbe stata vittima di un incendio a bordo nella notte tra il 6 e il 7 febbraio nel Mar Rosso, ma la compagnia non lo ha mai rivelato. Lo scrive il settimanale francese L'Express, che raccoglie la testimonianza di un passeggero. Costa Crociere smentisce che sulla nave si sia mai sviluppato un incendio, precisando che si sarebbe trattato solo di un minimo episodio che ha fatto scattare un allarme.

Giappone/ Primo anniversario del terremoto visto da Ridley Scott

TMNews -

TMNews

"Giappone/ Primo anniversario del terremoto visto da Ridley Scott"

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

Giappone/ Primo anniversario del terremoto visto da Ridley Scott

"Giappone in una giornata" sarà montato da video amatoriali

Tokyo, 29 feb. (TMNews) - Ridley Scott parteciperà a un progetto di documentario sulla giornata del primo anniversario del sisma e dello tsunami che colpirono il Giappone l'11 marzo del 2010. Il regista britannico guiderà il montaggio di "Giappone in una giornata", un film sulle commemorazione della catastrofe che ha ucciso oltre 19mila persone e che ha provocato il più grave incidente nucleare del Giappone presso la centrale di Fukushima Daiichi.

Il documentario sarà coprodotto dalla rete giapponese Fuji Television e dalla società di produzione britannica Scott Free a partire dai video offerti dai cittadini giapponesi e dalle immagini raccolte dalle telecamere che la Fuji posizionerà nelle zone sinistrate.

Scott, autore di film culto come "Alien", "Blade Runner" e "Il gladiatore", ha da poco realizzato un documentario collettivo (La vita in un giorno) a partire dai video provenienti da 80.000 persone di 192 paesi. "Giappone in un giorno" dovrebbe essere sugli schermi giapponesi già a partire da questo autunno e i profitti saranno destinati alle vittime della catastrofe.

(fonte afp)

Rotta verso Mahè Stremati dal caldo**Tempo, Il**

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

Rotta verso Mahè Stremati dal caldo

29-02-2012

Peschereccio traina la «Allegra» Passeggeri riforniti dagli elicotteri Andrea Acali a.acali@iltempo.it

Non più l'isola di Desroches, come annunciato in un primo momento, ma direttamente il porto di Victoria a Mahè, dove dovrebbe giungere domani intorno alle 15 ora italiana. È questa la meta della Costa Allegra, la nave da crociera finita alla deriva dopo l'incendio sviluppatosi in sala macchine che l'ha lasciata senza propulsione e raggiunta nella notte dal peschereccio francese Trevignon al largo delle Seychelles. Come spiega la stessa compagnia, dopo «approfondite e accurate verifiche effettuate con il supporto di esperti marittimi locali, per garantire la massima sicurezza degli ospiti a bordo, non sarà possibile effettuare lo sbarco degli ospiti sull'isola di Desroches» perché «non garantisce le necessarie e adeguate condizioni di sicurezza per l'attracco della nave e lo sbarco. Inoltre i supporti logistici e alberghieri sull'isola non sono sufficienti: questo renderebbe necessario, dopo lo sbarco dalla nave attraverso lance, un immediato trasferimento su traghetti da Desroches a Mahè». La compagnia non esclude che l'approdo possa avvenire con qualche ora di anticipo se il mare resterà calmo. Le condizioni di sicurezza, come riferito da Nicolò Alba, 48 anni, al suo secondo imbarco come comandante, sono buone ma, ovviamente, i disagi per le 1049 persone a bordo, di cui 636 passeggeri, non mancano. Le cabine sono inutilizzabili per la mancanza di energia elettrica e la conseguente assenza di aria condizionata. Con l'afa che incombe sull'Oceano Indiano è impossibile restare all'interno, perciò sono tutti sui ponti all'aperto mentre alcuni elicotteri provvedono a rifornire cibo, generi di conforto, telefonini e torce elettriche. Il traino, secondo quanto riferito da Pierre-Alaine Carrè, direttore operativo della «Cfto», la compagnia armatrice bretone cui appartiene il «Trevignon», procede regolarmente, ad una velocità di circa 6 nodi. Carrè ha assicurato che il peschereccio dispone di potenza sufficiente per rimorchiare senza problemi il transatlantico. «È lungo la metà della Costa Allegra ma è concepito per trascinare reti molto pesanti» ha spiegato: è dedito infatti alla pesca del tonno. Ha aggiunto che un secondo peschereccio della stessa società, il «Talenduic», sta facendo rotta verso il convoglio. Per un tratto la nave è stata agganciata anche da un rimorchiatore, ma a causa della differenza di potenza con il peschereccio è stato deciso lasciare il traino solo a quest'ultimo. Le condizioni meteorologiche sono buone, così come le comunicazioni, con le autorità locali, con la Compagnia e con il Comando delle Capitanerie di Porto. Un team ispettivo della Guardia costiera, insieme a personale del ministero dei Trasporti che fa parte di uno speciale organismo investigativo sui sinistri marittimi, alle dirette dipendenze del ministro Passera, è partito alla volta di Mahè. Il compito è quello di svolgere accertamenti sull'incidente, in collaborazione con le autorità locali, oltre a fornire assistenza nella fase di sbarco dei passeggeri. Dal canto suo la Costa ha inviato uno staff di 14 persone per assistere i passeggeri una volta che saranno sbarcati. Intanto la Procura di Genova ha aperto un fascicolo a carico di ignoti per accertare le cause dell'incendio, ancora tutte da chiarire. A confermarlo è stato lo stesso procuratore capo del capoluogo ligure, Michele Di Lecce. Il fascicolo, affidato al pm Paola Calleri, è stato aperto per «atti che non costituiscono reato» a seguito della comunicazione dell'incendio da parte della Capitaneria di porto. L'avv. Leporatti ha poi riferito il commento di Schettino sull'incendio della Allegra: «Sono incidenti che succedono».

Liberalizzazioni, niente "lenzuolate"

EDICOLA. (29/02/2012) | Vita.it

Vita non profit online

"*Liberalizzazioni, niente "lenzuolate"*"

Data: **29/02/2012**

Indietro

VITA.it > News > Politica > Parlamento

Di Franco Bompreszi

EDICOLA. Liberalizzazioni, niente "lenzuolate" 29 febbraio 2012

Segnala a un amico

Scrivi qui l'email del destinatario

Stampa articolo

Scarica articolo in versione stampabile

Ridimensionati e circoscritti i primi tentativi del Governo

Quel che resta delle liberalizzazioni dopo il travagliato esame della Commissione Industria del Senato è oggi al centro delle analisi dei giornali. Una versione annacquata del già tiepido decreto del governo, che ora dovrà passare al voto in aula e poi all'esame della Camera per un voto definitivo, probabilmente su un maxiemendamento del governo con annessa fiducia.

In rassegna stampa anche: NO TAV LAVORO MINORILE BIRMANIA "Accordo su farmacie e taxi" è il titolo di apertura del CORRIERE DELLA SERA. Servizi e commenti nelle prime pagine del quotidiano. A una bella tabella riassuntiva spiega punto per punto, confrontando il testo originario del governo con le modifiche apportate in Commissione. In apertura di pagina 2 la cronaca: "Nasce la nuova Autorità indipendente dei trasporti - scrive Lorenzo Salvia - che partirà subito, non entro sei mesi come previsto dal testo uscito da Palazzo Chigi. Ma se le sue competenze generali rimangono più o meno simili, sui taxi il suo ruolo è stato ridimensionato lasciando quasi tutto nelle mani dei sindaci. Sul numero delle licenze e sul livello delle tariffe l'autorità potrà dare un parere che però non è vincolante. E se il sindaco non seguirà i suoi consigli, all'Autorità non resterà che fare ricorso al Tar". E più avanti: "Farmacie. Viene eliminata la vecchia pianta organica e sarà quindi possibile aprire nuove farmacie. Il quorum di abitanti necessari passa dai 3 mila del testo approvato dal Consiglio dei ministri a 3.300. Si calcola che sarà possibile aprire tra le 4.800 e le 5 mila nuove farmacie. Le sedi saranno assegnate con un concorso da bandire entro un anno. Proprio il concorso sarà l'occasione per concedere qualcosa anche ai parafarmacisti che, quando il decreto era ancora ai primi passi, avevano sperato di poter vendere anche i medicinali di fascia C, quelli completamente a carico del paziente". Passiamo alle professioni: "Il testo è stato ammorbidito rispetto alla versione uscita da Palazzo Chigi. Non c'è più l'obbligo del preventivo scritto per gli avvocati e i commercialisti e quindi nemmeno l'illecito disciplinare per chi non lo emette. Il professionista può sempre fornire il preventivo, ma la decisione è lasciata alla contrattazione tra lui e il cliente. Riscritta anche la norma che riguarda l'inizio della carriera negli studi professionali. Il tirocinio non sarà più retribuito fin dall'inizio, come previsto in un primo momento, ma solo dopo i primi sei mesi e nella forma del rimborso spese". Banche e assicurazioni: "Arriverà il conto corrente gratuito per i pensionati che hanno un assegno inferiore ai 1.500 euro al mese. Chi chiede di accendere un mutuo non dovrà più avere il conto nella stessa banca e potrà scegliere l'assicurazione sulla vita che preferisce, anche se non è tra quelle che la banca gli offre". A pagina 3: "Governo soddisfatto. E sul decreto ci sarà la fiducia". Scrive Marco Galluzzo: "Certamente, aggiungono fonti di governo, al decreto verrà posta la fiducia. Una fiducia tecnica, perché politicamente tutti i nodi sono stati sciolti, non esistono problemi di tenuta della maggioranza.

Liberalizzazioni, niente "lenzuolate"

Resta però la possibilità di ripresentare tutti gli emendamenti discussi in commissione anche in Aula e dunque meglio evitare sorprese, quantomeno dopo giorni e notti di faticosa trattativa con i partiti. Una chiosa del sottosegretario all'Economia Gianfranco Polillo rende bene l'atmosfera delle ultime ore: «In alcuni casi è stato un delirio, in molti casi abbiamo usato l'accetta».

LA REPUBBLICA dedica una dettagliata pagina di "dossier" sul dl liberalizzazioni che arriva oggi alle Camere. Il titolo cerca di far sintesi: "Altre 5000 farmacie e medicine monodose. Banche, mutui portabili e stop commissioni". «Protestano un po' tutte le categorie: avvocati, banche, farmacie, industria farmaceutica. Ma la prova del nove la faranno i consumatori quando verificheranno nella pratica se i prezzi di taxi, farmaci, benzina, gas, compensi ai professionisti, mutui polizze, commissioni sulle carte e sui bancomat, rc auto, conti correnti si abbasseranno sul serio o no. E se i relativi servizi saranno più efficienti». Significativo quanto previsto per la PROTEZIONE CIVILE: "A sorpresa passa un emendamento del Pd (con parere positivo del governo) che esclude del tutto la protezione civile dalla gestione degli appalti per i grandi eventi. Una gestione che, dal 2001 in poi, ha suscitato più di un appetito da parte di fameliche e numerose cricche. «In questo modo, la protezione civile può tornare ad occuparsi di soccorso nelle varie emergenze», è il commento di Luigi Zanda, primo firmatario della proposta".

IL GIORNALE dedica una pagina alle liberalizzazioni. Gian Battista Bozzo firma "In arrivo il farmaco monodose. Tassa extra sulle grandi imprese". «Arriverà nel 2013 la «monopillola»: entro l'inizio dell'anno prossimo, il servizio sanitario nazionale punterà sui farmaci monodose, per evitare gli sprechi. È una delle ultime novità del decreto liberalizzazioni, approvate in commissione Industria del Senato. È stata trovata inoltre l'intesa su farmacie e sui taxi, ma resta lo scontro governo-enti locali sulla tesoreria unica». Inoltre «la Protezione civile non si occuperà più degli appalti per i "grandi eventi"». Spazio anche ai taxi, le cui licenze saranno decise dai Comuni e «un emendamento impedisce a chi svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo nelle Fondazioni di sedere, allo stesso tempo, negli organismi di gestione di istituti concorrenti della banca conferitaria». Infine «entro 18 mesi dovrà essere attuata la separazione fra Eni e Snam Rete Gas. I termini del "divorzio" saranno fissati dal governo con un provvedimento attuativo». In taglio basso Francesca Angeli firma "Tira e molla sugli stipendi dei supermanager pubblici". «La Camera: ok ai tagli, ma rischiano di essere esclusi i vertici di Authority ed enti locali».

Sul MANIFESTO occhi puntati sul "decreto semplificazioni" e in particolare all'articolo 14 comma 4 dove si "addolciscono" le norme sulla sicurezza. "Le ispezioni saranno «amichevoli», basterà ottenere un certificato per avere l'esenzione, la concertazione avverrà solo con i consulenti indicati dalle aziende, con buona pace dei delegati sindacali" riassume il sommario della falsa apertura in prima pagina che rimanda all'articolo a pagina 7. Allo stesso tema è dedicato anche l'editoriale di Loris Campetti dal titolo "Salva l'Italia crepando". Alle liberalizzazioni in senso stretto è dedicato un colonnino a pagina 6 dal titolo "Taxi, i poteri ai comuni Ok a 5.000 farmacie". Alla fine del breve articolo si segnala l'emendamento di Zanda (Pd) che toglie alla Protezione civile la gestione degli appalti per i Grandi eventi per i quali si dovranno fare regolari gare. Tornando all'editoriale di Campetti si legge «(...) Come è noto è la burocrazia (oltre all'articolo 18) a tarpare le ali alle imprese e a tenere lontani gli investimenti stranieri. Troppi controlli e troppi controllori (...)» e ancora «(...) La risposta del governo Monti, invece, prefigura una deregulation dagli effetti devastanti per chi lavora, secondo la filosofia che mette i profitti al di sopra di tutto, anche della vita di chi lavora (...) Grazie a questa filosofia ogni anno in Italia muoiono più di mille lavoratori, una cifra impressionante che nel 2011 è tornata a crescere. È il prezzo del lavoro inteso come generosa concessione dei padroni che bisogna pagare, perché meno si disturba il manovratore e più si produce ricchezza e tutti stanno meglio (...)»

IL SOLE 24 ORE dedica alle liberalizzazione apertura di giornale ("Banche, taxi, farmacie: tutte le novità") e cinque pagine all'interno. "Liberalizzazioni, raffica di novità" è il titolo del servizio a pagina 3: «Un irrobustimento del pacchetto banche con la portabilità dei mutui e lo stop alle clausole sulle linee di credito. Maggiore "spinta" sulle farmacie: quasi 5mila nuove aperture e possibilità di vendere dal 2013 farmaci mono-dose. Frenata sui taxi, con la nuova Authority dei trasporti chiamata a esprimere un parere preventivo, ma non più vincolante, sulle licenze, di nuovo affidate a Regioni e Comuni. Sostanziale rinvio del nodo tesoreria unica a un eventuale emendamento da presentare probabilmente al decreto fiscale, anticipato per ora da due semplici ordini del giorno al Senato per impegnare il Governo a ridurre al minimo la durata temporale della misura. Alla fine di una lunga maratona all'insegna degli stop and go, la commissione Industria di Palazzo Madama ha chiuso la partita dei ritocchi al decreto liberalizzazioni. Non senza novità dell'ultima ora. A cominciare dalla mini-tassa sulle imprese per finanziarie l'Antitrust, dallo stop alla protezione civile per la gestione degli

Liberalizzazioni, niente "lenzuolate"

appalti per i grandi eventi e dal "rating antimafia" per le aziende. Il provvedimento oggi approda in Aula al Senato, dove tra questa sera e domani il Governo dovrebbe porre la fiducia su un maxi-emendamento che dovrebbe ricalcare il testo approvato nella notte dalla Commissione dopo aver dato ieri l'ok all'ultima raffica di una trentina di modifiche. Un restyling non proprio di poco conto, dunque».

"Dietrofront sulle liberalizzazioni", titola ITALIA OGGI. "Il governo ci ripensa, e sulle professioni cambia marcia". Più che entrare nel merito del dl, il quotidiano si lega al tema liberalizzazioni per lanciare il Professional day", l'evento che la casa editrice ClassEditori lancia per domani, e che chiama a raccolta i professionisti di tutti gli ordini professionali di tutte le città italiane per una grande giornata di "visibilità": «Non solo Roma, Torino o Napoli, ma anche Trento, Isernia, Teramo. Il tam tam mediatico che ruota attorno al Professional day ha scatenato, infatti, il moltiplicarsi di iniziative anche nei centri più piccoli che non vogliono farsi trovare impreparati all'appuntamento del 1° marzo. Nella città di Trento, per esempio, la sede del Cup presso l'Ordine degli ingegneri che riunirà 23 rappresentanze tra ordini e collegi, è già pronta per accogliere tutti i colleghi della città che vorranno partecipare. Qui, come in altre realtà, la scelta è stata quella di chiudere le porte alla politica perché, spiega Ivo Fadanelli vicepresidente dell'ordine degli architetti di Trento, «è ai professionisti che vogliamo dare la parola per far comprendere a tutti che quando si parla di funzione di sussidiarietà degli ordini non si tratta di demagogia ma di realtà concreta».

Apertura di AVVENIRE sulle proposte legate al fisco, sulla lotta all'evasione "Ci sarà il premio agli onesti" recita il titolo, mentre nel catenaccio si annuncia "Meno evasione, meno tasse. Vantaggi alle imprese «legali»" a questo tema sono dedicate due pagine che si aprono sull'arrivo del "rating di legalità". Alle liberalizzazioni è dedicato un richiamo "Farmaci e taxi, si trova l'intesa Banche, è stretta". L'articolo è a pagina 11 con il titolo che recita "Nuovo giro di vite sulle banche" e nel catenaccio "Risolti i nodi di farmacie e taxi. Nulle tutte le clausole sulle linee di credito", mentre nel sommario si sottolineano i conti gratis ai pensionati fino a 1.500 euro. Accanto all'articolo una colonna spiega le novità: dalla minitassa per le grandi industrie che servirà a finanziare l'antitrust, alla fine della regolamentazione da parte degli ordini delle tariffe. Dalla Protezione civile che perde i grandi eventi allo stop agli incroci di cariche nei gruppi bancari.

"Liberalizzazioni. Il decreto ha perso i pezzi", è questa la chiave di lettura della STAMPA che apre così la sezione sul Cresci-Italia. Questi gli altri due titoli portanti alle pagine 7 e 8: "Via libera a 4600 nuove farmacie" e "Taxi, la riforma resta a metà". Il commento portante a firma di Stefano Lepri ("Al mercato serve un'intesa modello Imu") parte dalla prima e chiude alla 35. Scrive Lepri: ... In Parlamento, l'assalto delle lobby al decreto «Cresci Italia» ha prodotto danni limitati. Ma di misure di questo tipo è soprattutto importante curare l'attuazione... Perciò sarebbe opportuno che, nei prossimi mesi, il governo ci informasse regolarmente se sono rispettate le scadenze amministrative; e, più in là, se esistono già risultati misurabili... Fare le cose a metà può essere dannoso, perché molte misure non producono effetti istantanei. Quanto più vengono deluse le attese di prezzi più bassi, di servizi migliori, di una concorrenza più vitale, tanto più sarà facile agli interessi colpiti tornare alla carica, con la tesi che i benefici promessi non si sono visti... Durante l'esame parlamentare in alcuni casi gli interessi protetti hanno prevalso. Sui taxi decideranno i sindaci, che dei tassisti hanno una paura matta. Certo non si tratta di una questione cruciale, anche perché il numero di licenze risulta insufficiente solo in alcune delle più grandi città. Era importante il principio, di fronte a certi eccessi di arroganza corporativa soprattutto romani. Più grave è il passo indietro per i professionisti. La chiusura delle libere professioni raffigura bene la scarsissima mobilità sociale del nostro Paese, dove gli avvocati sono perlopiù figli di avvocati, e così via. Quando ci sembra che i politici formino una «casta», rendiamoci conto che la politica spesso attrae persone ambiziose respinte da altre «caste» ancor meno penetrabili, e capaci di influenzarla». E infine l'accenno al caso Imu/ici: «Può far da modello la soluzione trovata all'Imu per gli edifici religiosi. Il governo tecnico è riuscito a chiarire che non si trattava di una battaglia tra laici e cattolici, ma di una misura di equità necessaria a far funzionare bene il mercato: gli alberghi religiosi non devono essere favoriti rispetto agli altri alberghi, le scuole private cattoliche rispetto alle scuole private laiche. Anche in altri casi, occorre che il mercato sia uguale per tutti».

E inoltre sui giornali di oggi:

NO TAV

IL MANIFESTO - "Non Passera" è il suggestivo titolo che gioca con il cognome del ministro che apre IL MANIFESTO con la foto delle manifestazioni in Val di Susa. "Il presidio della Valsusa va avanti, nonostante i lacrimogeni e gli idranti usati contro i manifestanti. Dal Viminale Annamaria Cancellieri invita al dialogo, ma il ministro delle infrastrutture tira dritto: «Il lavoro è in corso e deve continuare come previsto». Dopo la caduta dal traliccio Luca Abbà resta in prognosi

Liberalizzazioni, niente "lenzuolate"

riservata". Due le pagine dedicate, la 2 e la 3, che si aprono con il titolo "La resistenza della Valle" mentre di spalla a pagina 3 sopra una foto di Passera il titolo recita "Se il dialogo è con gli idranti". Ugo Mattei a centro pagina firma "La polemica" di titolo "Caro Galli, un treno di luoghi comuni" e l'obiettivo è Carlo Galli che ha pubblicato un fondo su Repubblica sulla questione No Tav. Si può leggere «(...) Se è vero che soltanto i cretini non cambiano mai idea sarebbe forse il caso che la "politica" invocata da Galli riflettesse sul fatto che la "decisione" fu "presa" oltre vent'anni fa in un momento nel quale sicuramente le condizioni economiche erano meno drammatiche di adesso (...)» e conclude «(...) La Tav non è stata mai decisa definitivamente né dalla Francia né dall'Italia né dall'Europa (...) Non è degno di uno studioso della fama di Galli, occultare questa realtà, scomoda soltanto per gli affaristi e gli apparati mediatici che da anni li sostengono».

LAVORO MINORILE

AVVENIRE - Ampio spazio con una foto per la "denuncia" "Londra 2012 Bambini sfruttati per un gadget" come recita il titolo nel sommario si spiega "La denuncia di una rete internazionale di Ong e sindacati: nelle fabbriche cinesi un esercito di operai, spesso minorenni, producono a basso costo e in condizioni di autentico sfruttamento l'oggettistica per i Giochi olimpici in programma nella capitale inglese dal 27 luglio al 12 agosto (...)". L'articolo si trova a pagina 8 con l'occhiello "Diritti negati" e il titolo "Londra, Giochi pericolosi: «Sfruttati per un peluche»". Scrive Luca Liverani: «Il peluche di Wenlock e Mandeville, così si chiamano le mascotte olimpiche, costa 20 sterline. La paga settimanale del lavoratore cinese che l'ha prodotto è di 26 sterline. (...) A squarciare il velo che nasconde lo sfruttamento vergognoso che impera nel retrobottega dello splendore olimpionico è un dettagliato rapporto della Campagna Play Fair, cartello internazionale di federazioni sindacali e organizzazioni non governative tra cui la Clean Clothes campaign, la campagna Abiti puliti che sta conducendo da tempo una battaglia contro la sabbatura dei jeans che provoca silicosi mortali (...)». L'inchiesta è stata condotta in due aziende asiatiche che producono le mascotte e ha svelato tutta una serie di abusi, in violazione anche delle stesse normative cinesi.

BIRMANIA

LA STAMPA - Bel reportage di Paolo Mastrolilli da Yangon ("La Birmania tentata di tradire la Cina"): «...la Birmania si trova davanti ad un bivio storico: continuare le relazioni pericolose del passato, o sostituirle con i nuovi amici europei e americani. Le elezioni del prossimo 1 aprile, se si svolgeranno secondo parametri davvero democratici, porteranno all'allentamento delle sanzioni internazionali. La Ue deve rivedere per legge le sue misure proprio nel mese del voto, e tutto lascia presumere che saranno progressivamente eliminate. Quasi ogni paese occidentale è ai blocchi di partenza, per facilitare l'ingresso delle sue imprese in un paese molto ricco, che ha bisogno di tutto. La Birmania è grande come la Francia e ha circa 60 milioni di abitanti, come l'Italia. Possiede petrolio, gas naturale, metalli e pietre preziose, ma non ha strade asfaltate per trasportarle. Aiutarla, sempre a patto che il processo di riforma continui, significa fare un doppio affare: incassare i proventi della collaborazione economica, e tenere a bada la Cina».

Tag associati all'articolo: AssicurazionifarmacieTaxisti

29-02-2012 Profughi dalla Libia, La Russa: velocizzare iter per asilo politico

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"29-02-2012 Profughi dalla Libia, La Russa: velocizzare iter per asilo politico"

Data: **01/03/2012**

Indietro

29/Feb/2012

29-02-2012 Profughi dalla Libia, La Russa: velocizzare iter per asilo politico FONTE : Regione Lombardia

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 03/Jan/2012 AL 03/Jan/2012

LUOGO Italia - Lombardia

L'assessore alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza, Romano La Russa 29 febbraio 2012 (Ln - Milano) "La Lombardia, ancora oggi, ospita oltre 3.000 profughi libici richiedenti asilo politico: di questi 928 solo a Milano e provincia. Con un esborso economico di oltre 100.000 euro al giorno". Una cifra troppo alta, soprattutto in un periodo di crisi. Per questo l'assessore regionale alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza Romano La Russa ha rivolto un accorato appello...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Emergenza Nave Concordia: nota della struttura commissariale

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Emergenza Nave Concordia: nota della struttura commissariale"

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

29/Feb/2012

Emergenza Nave Concordia: nota della struttura commissariale FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 03/Jan/2012 AL 03/Jan/2012

LUOGO Italia

Emergenza Nave Concordia: nota della struttura commissariale 29 febbraio 2012 Attività della struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della nave Costa "Concordia": aggiornamento del 29 febbraio 2012 Continuano le attività attorno alla nave Costa Concordia; concluso ieri lo svuotamento del carburante dai primi sei serbatoi di poppa, da oggi i tecnici di Smit Salvage e Neri stanno lavorando sugli ultimi tre, prima di passare alla fase conclusiva del defueling...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

ACQUE SOTTERRANEE: GIUNTA PUGLIESE APPROVA DIRETTIVE SU PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

| marketpress notizie

marketpress.info

"ACQUE SOTTERRANEE: GIUNTA PUGLIESE APPROVA DIRETTIVE SU PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI"

Data: 01/03/2012

Indietro

Giovedì 01 Marzo 2012

ACQUE SOTTERRANEE: GIUNTA PUGLIESE APPROVA DIRETTIVE SU PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Bari, 1 marzo 2012 - La Giunta regionale pugliese ha approvato le direttive sui procedimenti amministrativi in materia di acque sotterranee, alla luce della necessità di uniformare l'attività amministrativa in materia sull'intero territorio regionale. Lo rende noto l'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, relatore del provvedimento. La vigente disciplina in materia di ricerca ed utilizzazione delle acque sotterranee, infatti, presenta una particolare complessità in ragione di un mancato coordinamento tra le norme di settore di carattere regionale e nazionale ed in parte anche in ragione di una ripartizione dei compiti tra gli Enti che a vario titolo sono stati nel tempo coinvolti nel procedimento. Inoltre, a partire dal primo gennaio 2011, le funzioni in materia di autorizzazioni e concessioni di acque sotterranee sono state trasferite alle Province, circostanza che ha comportato che medio tempore due uffici, uno regionale e l'altro provinciale, siano stati transitoriamente preposti alle medesime attività nella materia trasferita, con l'adozione di provvedimenti che, in alcuni casi, siano stati affrontati e conclusi in modo differente. Le direttive di indirizzo approvate riguardano il rinnovo delle concessioni la cui istanza sia stata presentata in ritardo, le procedure di rinnovo e/o sanatoria di pozzi nelle aree interessate da contaminazione salina, la necessità di installare le apparecchiature di misurazione e controllo delle portate, i canoni, le sanzioni amministrative e la chiusura dei pozzi e la concessione del carburante agricolo. Alla luce dell'evidente interesse pubblico e strategico dell'attività agricola e della carenza di fonti irrigue alternative, la delibera riscontra istanze pervenute finalizzate alla riduzione delle conseguenze negative, in particolare a causa del diniego opposto dagli Uffici Provinciali alle istanze di rinnovo di concessione presentate in ritardo oppure al diniego opposto dagli Uffici comunali al rilascio del carburante agricolo per le utenze la cui concessione in sanatoria o rinnovo della stessa siano in itinere. Con riferimento alla prima problematica dunque, è comunque concesso il prelievo di acqua dai pozzi nei casi in cui vi siano particolari ragioni di interesse pubblico, previo pagamento da parte dell'utente di una sanzione amministrativa. Inoltre, gli uffici provinciali, in caso di concessioni scadute e di assenza dell'istanza di rinnovo, prima di emanare i provvedimenti finalizzati alla chiusura dei pozzi, devono procedere a diffidare l'utente. Le direttive indicano inoltre le procedure di rinnovo e/o sanatoria dei pozzi che si trovano nelle aree interessate da contaminazione salina e sanciscono l'obbligo al pagamento della sanzione amministrativa nel caso di violazioni delle norme e di contravvenzioni al provvedimento di concessione. In materia di demanio idrico infatti, l'utilizzazione delle acque pubbliche è soggetta al pagamento dei canoni e alle sanzioni amministrative per le violazioni e contravvenzioni. Inoltre, qualora l'utente non corrisponda i canoni o non paghi le sanzioni, previa diffida e attivazione delle procedure di legge, è prevista la chiusura dell'utenza. Ancora, la Giunta ha deliberato che, poiché sono pervenute varie richieste per eliminare dai provvedimenti concessori l'obbligo alla installazione di apparecchi di misura e controllo delle portate, in quanto gli stessi sono soggetti a continui furti, comportando danni per gli agricoltori e rendendo vani i controlli per la tutela della falda, secondo quanto previsto dal Piano di tutela delle acque, l'installazione di misuratore delle portate è imposta soltanto quando non sia possibile determinare in forma deduttiva i volumi estratti mediante i consumi energetici (consumi elettrici, gasolio, ecc.). Infine, le direttive indicano che gli uffici comunali non possono negare il carburante agricolo in pendenza del rilascio del provvedimento concessorio in sanatoria, o del rinnovo di concessione. La legge infatti, prevede che l'utilizzazione possa proseguire, fermo restando l'obbligo al pagamento del canone per l'uso effettuato dell'acqua pubblica.

<<BACK

STATALE 172: ORA TOCCA SOLTANTO ALL'ANAS

| marketpress notizie

marketpress.info

"STATALE 172: ORA TOCCA SOLTANTO ALL'ANAS"

Data: **01/03/2012**

Indietro

Giovedì 01 Marzo 2012

STATALE 172: ORA TOCCA SOLTANTO ALL'ANAS

Bari, 1 marzo 2012 - "Esprimo soddisfazione per l'approvazione, nella conferenza di servizi odierna, del progetto di ammodernamento e messa in sicurezza della 172, nella parte relativa alla quarta corsia Orimini e alle aste di penetrazione di Martina Franca e Locorotondo." Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati. "Un tunnel tortuoso -ha detto l'assessore - dal quale finalmente si intravede la luce. L'esorbitante numero di riunioni convocate sull'argomento, la dura battaglia condotta per ottenere dal Governo nazionale i finanziamenti in favore dell'Anas e il certosino lavoro per combinare il progetto con le plurime competenze di più enti ed autorità, sono serviti a più di qualcosa. "Devo francamente riconoscere che l'attività di coordinamento svolta dai tecnici del mio assessorato non avrebbe potuto ottenere tale esito, se fosse stata privata dalla testarda tenacia e determinazione del Presidente della V commissione consiliare Donato Pentassuglia, che ringrazio con viva stima. "Ora tocca solo all'Anas ed alla nota capacità del suo personale, che spero in tempi brevi completi l'iter di aggiudicazione dei lavori. "Per parte nostra - ha concluso - non faremo mancare, se servisse, il nostro sostegno e la nostra continua vigilanza."

<<BACK

PROFUGHI LIBIA, LOMBARDIA: VELOCIZZARE ITER ASILO COSTANO 100.000 EURO AL GIORNO, RIGETTATO IL 70% DELLE DOMANDE

| marketpress notizie

marketpress.info

"PROFUGHI LIBIA, LOMBARDIA: VELOCIZZARE ITER ASILO COSTANO 100.000 EURO AL GIORNO, RIGETTATO IL 70% DELLE DOMANDE"

Data: **01/03/2012**

Indietro

Giovedì 01 Marzo 2012

PROFUGHI LIBIA, LOMBARDIA: VELOCIZZARE ITER ASILO COSTANO 100.000 EURO AL GIORNO, RIGETTATO IL 70% DELLE DOMANDE

Milano, 1 marzo 2012 - "La Lombardia, ancora oggi, ospita oltre 3.000 profughi libici richiedenti asilo politico: di questi 928 solo a Milano e provincia. Con un esborso economico di oltre 100.000 euro al giorno". Una cifra troppo alta, soprattutto in un periodo di crisi. Per questo l'assessore regionale alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza Romano La Russa ha rivolto un accorato appello alle Commissioni valutatrici e al Ministero dell'Interno, affinché "si velocizzino il più possibile le procedure per la concessione dell'asilo politico. Dall'inizio dell'emergenza, che risale allo scorso mese di aprile, oltre il 70 per cento delle domande è stato rigettato. La gran parte dei richiedenti asilo, quindi, diventerà o è già clandestina e, in quanto tale, passibile di espulsione coattiva. E' necessario, quindi, prima di chiedere ulteriori sacrifici ai cittadini lombardi, non sperperare più risorse utilizzabili, invece, per sostenere le famiglie". "Si continua a parlare di tagli a tutti i livelli, dagli Enti locali ai Ministeri - ha aggiunto La Russa - ma sorprendentemente da mesi si tace sull'ingente esborso economico che lo Stato sta sostenendo per mantenere in Lombardia e nelle altre regioni i richiedenti asilo". "Fortunatamente, sino ad oggi, non si sono registrati particolari problemi di ordine pubblico - ha precisato La Russa - ma ribadisco che ciò che deve far più riflettere sono gli alti costi che quotidianamente deve sostenere la collettività". Ogni giorno, infatti, i profughi costano 46 euro a persona solo per vitto e alloggio, escludendo spese quali trasporti, assistenza sanitaria (insostenibile ormai per quasi tutte le Asl lombarde), attività formative e ricreative. Il costo medio quotidiano supera abbondantemente i 100.000 euro. "Spese che, alla luce dei grandi sacrifici che il Governo sta chiedendo alle famiglie italiane - ha concluso La Russa -, stanno diventando davvero insostenibili".

<<BACK